

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE **LUGLIO 2009**

LA RIVISTA DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**

Rolando Larcher in arrampicata alla Torre centrale del Paine e, nel riquadro, con l'amico di sempre Flavio Leoni all'Assemblea dei delegati di Lecco dove hanno ricevuto il prestigioso Riconoscimento Consiglio (arch. R. Larcher e CAI / Lo Scarpone).

LA CORDATA DELL'AMICIZIA

Severamente impegnati, affiatatissimi. Alla ribalta a Lecco, all'Assemblea dei delegati, i grandi specialisti dell'arrampicata



STRATEGIE

CAI e scout,
firmato il protocollo

ASSICURAZIONI

Polizza infortuni,
corretta attivazione

OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

✓ **Si abboni**
con lo sconto speciale del
40%

✓ 6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro

26,00

anziché euro 45,00



✓ **In più**, parteciperà al concorso **Abbonavinci2009**



Una fantastica vacanza
per 2 persone in Brasile
al VentaClub Pratagy!



2 Voucher da 600 euro l'uno
da utilizzare negli esclusivi
alberghi Charme & Relax!



10 Reflex digitali
Pentax K-m



Regolamento completo su <http://store.edidomus.it/regolamento.cfm> - Montepremi Euro 7526,91

Si abboni e potrà vincere uno degli splendidi premi in palio!



Dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 21,00

Il sabato dalle
9,00 alle 17,30

On line! Si colleghi subito al nostro sito
<http://store.edidomus.it>

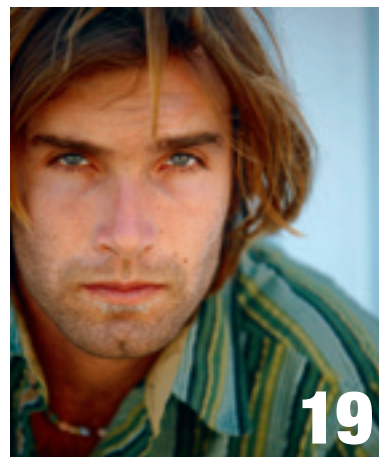
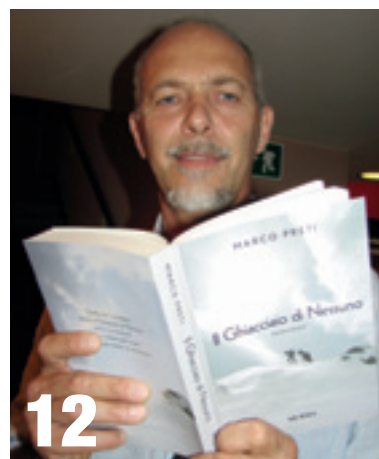


Sommario

- 4 Assemblea 2009**
Cronaca, immagini, commenti
- 8 Formazione**
Convegno alla Scuola alpina
della Guardia di Finanza
di Vinicio Vatteroni
- 9 Seniores**
Il grande raduno di Colico
- 10 Accordi**
Firmato il protocollo con
AGESCI e CNCGEI
di Stefano Mandelli
- 12 Pagine scelte**
"Il Ghiacciaio di Nessuno"
di Marco Preti
- 13 Sede centrale**
Polizza infortuni
come.. non farsi del male!
di Vincenzo Torti
- 14 UniCai**
La figura del sezionale
e il libretto unificato
di Massimo Doglioni
- 16 Editoria**
Montagnalibri 2009
di Lorenzo Revojera
Il Premio Itas
di Stefano Mandelli
- 18 Cai scuola**
Due nuovi progetti
di Francesco Carrer
- 19 Bilanci**
Ragazzi che festival!
Spedizioni scientifiche
High Care 2008
- 20 Argomenti**
Caro Reinhold, ti sbagli
di Armando Aste
- 22 Addii**
Achille Compagnoni
- 25 Convegni**
Clima, limiti e opportunità
- 27 Personalità**
Umberto Zanotti Bianco
di Antonino Falcomatà
- 29 Biblioteche**
Verso un catalogo unico

Rubriche

- 21 BOOKSHOP 24 FILO DIRETTO**
- 26 NEWS DALLE AZIENDE**
- 28 ALPINISMO GIOVANILE 30 QUI CAI**
- 35 VITA DELLE SEZIONI 36 PICCOLI**
- ANNUNCI 38 TRENOTREKKING**
- 39 LA POSTA DELLO SCARPONE**





Il CAI ai tempi della crisi

Gli ultimatum della legge
“tagliaenti” mentre
l'associazione guarda al futuro
con il moltiplicarsi delle
iniziative dedicate ai giovani.
La solidarietà per l'Abruzzo.
L'elezione di Vincenzo Torti,
nuovo vicepresidente generale

L'immagine di Riccardo Cassin sullo sfondo del Gasherbrum IV ha accolto i delegati del CAI nella graticola del Palataurus sabato 23 maggio a Lecco. Ed è stato un vibrante omaggio all'alpinista ultracentenario ad aprire l'evento sullo schermo del grande padiglione con il suo perentorio invito a “non mollare” che ha costituito il pensiero guida nelle due intense e un po' sofferte giornate. Perché sotto le volte del Palataurus le preoccupazioni per le manovre “tagliaenti” del governo con la serie di mortificanti ultimatum e le possibili ripercussioni nella vita del CAI hanno trovato profonda eco nel dibattito non meno di quanto ne abbiano avuta le speranze per un futuro radioso. “Fatiche di Sisifo” ha definito un amareggiato presidente generale queste continue ricuciture di una tela che si sfrangia sotto le picconate governative nel segno del riordino degli enti pubblici non economici, ricordando il supplizio del figlio di Eolo costretto a trasportare eternamente su un monte un masso che, appena giunto in cima, rotola nuovamente a valle.

Il futuro sono per fortuna i ragazzi che, sempre più numerosi, accorrono al CAI. Per

loro, i Ragni di Lecco, guidati dal giovane Alberto Pirovano, non rimediano posti abbastanza nei corsi di roccia e di scialpinismo. Non è che vogliano cose nuove, cose strane, ha spiegato Pirovano onnipresente all'assemblea organizzata dagli amici lecchesi: come sempre i ragazzi vogliono andare, vedere, sapere. Internet è la chiave di questo nuovo slancio verso la montagna: il passaporta informatico.

Tra i lecchesi addetti all'organizzazione dell'evento spiccava al Palataurus Michela Mozzanica, 26 anni, la giacca rossa dei Ragni indossata anche per dare una mano. “Ho fatto il corso di roccia l'anno passato”, ha raccontato Michela all'inviata del Corriere della Sera Laura Guardini, “e mi sono divertita. E' bello vivere in verticale, aggiungere un punto di vista nuovo a quello solito, che si ha camminando. E poi stare insieme”.

È proprio pensando a loro, ai suoi (quasi) trentamila giovani iscritti in tutta Italia che pochi giorni prima, il 15 maggio, a Roma, il CAI ha siglato l'accordo, di cui si parla in altra parte del giornale, con AGESCI e CNIGI, le organizzazioni dei boyscout (la prima più vicina al mondo cattolico, la seconda laica): per lavorare insieme, camminare, scoprire. Una gioventù, viene da aggiungere, che niente ha in comune con quella che sfascia le carrozze ferroviarie e si accoltella per una partita di calcio.

Sulle avversità dello scenario politico nei tempi della crisi che, in base ai sondaggi, preoccupa “molto” l'85% degli italiani, si è a lungo soffermato il presidente generale Annibale Salsa: dando un seguito, con una meticolosa documentazione, alle parole dell'onorevole Erminio Quartiani, presidente del Gruppo parlamentare Amici della



Un ruolo insostituibile nella nostra società

Il presidente generale Annibale Salsa mostra uno dei tanti documenti che hanno contrassegnato negli ultimi tempi il confronto sul riordino degli enti pubblici non economici. Proprio per sottolineare il ruolo insostituibile del Sodalizio nella società italiana, il presidente mandò a suo tempo alle massime cariche dello Stato una lettera spiegando che il Club Alpino Italiano, con la forte componente professionale di qualità che può vantare, contribuisce in modo determinante ad alfabetizzare soci e sostenitori sui grandi temi della montagna.

Montagna. “Ho provveduto nei giorni scorsi a inviare al ministro vigilante sul CAI”, aveva spiegato Quartiani, “una lettera nella quale sollecito a nome del GAM il governo a definire in via definitiva, se possibile anche attraverso una modalità interpretativa che possiamo concordare con il governo stesso, l'interpretazione della legge tagliaenti: in modo tale che si possa mettere la parola fine a questa lunga litania. Purtroppo non c'è

legge finanziaria o di altro genere sugli enti pubblici che non riguardi anche il CAI la cui esistenza si arriva in tal modo a mettere seriamente a rischio”.

Parole gravi, che a Lecco hanno creato un innegabile senso di disagio. “Stiamo parlando”, aveva precisato Quartiani, “dell’attuazione entro la fine di giugno di una norma che ha come sanzione lo scioglimento dell’ente nel caso in cui non si adottino alcune misure che vanno concordate con i ministeri competenti”.

Ma poi, rivolte a Salsa, le parole di Quartiani sono apparse più rassicuranti. “Sappia, presidente, che i parlamentari amici della montagna saranno sempre disponibili a ogni battaglia non solo per salvare il CAI ma per promuovere il Club alpino e tutte le associazioni di volontariato che lavorano e operano in montagna”.

Come molti ricorderanno, nel 2008 la soppressione degli enti pubblici non economici nell’ambito del complessivo pacchetto della manovra finanziaria per i piccoli enti pubblici con organico inferiore alle 50 unità aveva in un primo tempo preso di mira il Club alpino. Non se ne fece niente, ma proprio per sottolineare il ruolo insostituibile del Sodalizio nella società italiana, il presidente generale mandò alle massime cariche dello Stato una lettera spiegando che il Club Alpino Italiano, con la forte componente professionale di qualità che può vantare, contribuisce in modo determinante ad alfabetizzare soci e sostenitori sui grandi temi della montagna.

Per fortuna, dalla Camera sembrano filtrare anche (rare) notizie in positivo. In giugno si è iniziato l’iter parlamentare della proposta di legge che riguarda disposizioni a favore dei territori montani: un’iniziativa che riprende alcuni temi interrotti nella precedente legislatura, e in particolare la definizione dei rifugi di montagna, l’attività istituzionale del Collegio nazionale del guide alpine e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: una legge alla cui stesura ha col-

Scambio di consegne

Qui accanto Vincenzo Torti subito dopo l’elezione a vice presidente generale e mentre riceve l’abbraccio di Umberto Martini giunto alla scadenza del suo mandato nel Comitato direttivo centrale. Nell’altra pagina una visione dei delegati del CAI riuniti nel moderno Palataurus di Lecco.



La mozione approvata a Lecco

I delegati, riuniti in Assemblea generale a Lecco il 21 maggio 2009, hanno dibattuto gli argomenti che sono stati oggetto del 98° Congresso nazionale del Sodalizio tenutosi a Predazzo nei giorni 17 e 18 ottobre 2008 dedicato a “Identità e ruolo del CAI in una società in trasformazione”. Tale dibattito si è svolto nella consapevolezza istituzionale che fosse compito dell’Assemblea di indirizzare politicamente il Sodalizio alla realizzazione concreta delle più significative tra le molteplici suggestioni che sono pervenute dal Congresso di Predazzo.

In particolare, l’Assemblea ha fatto proprio l’invito che da più parti viene rivolto al CAI perché torni a ricoprire appieno il ruolo di “mediatore culturale” tra il mondo della pianura e delle città e il mondo della montagna e ad assumere pertanto lo sviluppo economico e sociale di chi abita le terre alte come priorità della propria azione associativa.

Per contribuire, dunque, a contrastare e a mitigare gli effetti dei fenomeni di abbandono che da decenni interessano molte comunità delle Alpi e dell’Appennino ma guardano anche con ottimismo ai primi e seppur incerti segnali di ripresa demografica che si possono cogliere, l’Assemblea dei delegati

impegna

l’intero Club Alpino Italiano in tutte le sue articolazioni territoriali organizzative e a qualunque livello, a formulare e a realizzare progetti operativi che mettano a servizio della “montagna dei montanari” le proprie strutture e infrastrutture, in uno spirito di responsabile confronto e di collaborazione con gli enti territoriali.

Lecco, 21 maggio 2009

laborato lo stesso presidente del CAI.

Sui grovigli della politica sono intervenuti all’assemblea Enrico Borghi dell’UNCCEM e il parlamentare Luigi Olivieri. Il primo sottolineando come, tanto per cambiare, il tema della montagna sembra essere evaporato dall’agenda politica benché dalla crisi economica si possa uscire, a giudizio unanime, anche grazie all’opera silenziosa di ottomila municipi, del mondo nella sussidiarietà e dei tantissimi volontari che svolgono quelle funzioni alle quali le istituzioni sembrano avere abdicato. Olivieri ha a sua volta spiegato che “grazie all’opera del CAI e del GAM nel Parlamento ancora si riesce a distinguere ciò che è populismo e ciò che non lo è”.

In apertura, domenica, a dare il benvenuto ai delegati sono stati i rappresentanti delle amministrazioni locali. Hanno parlato Giulio Boscagli assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale della Regione Lombardia, Cinzia Bettiga assessore del Comune di

Lecco con delega a Risorse umane e Organizzazione. E, ancora, è intervenuto Carlo Spreafico consigliere della Regione Lombardia e componente del Comitato per la montagna (organismo di tutela del territorio montano della Regione) al quale si deve il testo della legge regionale sulla montagna che ha avuto il pregio di mettere d’accordo tutte le componenti politiche. Un saluto ai delegati è stato infine rivolto da Georg Simeoni, il presidente dell’Alpenverein Südtirol di recente subentrato a Luis Vonmetzt, grande e indimenticabile amico del Club alpino.

Tra i momenti salienti della relazione del presidente generale, pubblicata integralmente in giugno sulla Rivista, brillano come gemme i risultati ottenuti nella comunicazione dell’ente, con il riordino delle redazioni e la nascita di un’apposita task force. Un tasto, questo della comunicazione, non più dolente, e un settore che si giova di un dato →



→ incontestabile, messo in evidenza nella relazione del direttore del Club Alpino Italiano Paola Peila: l'offerta dell'associazione in termini di pubblicazioni periodiche non ha paragoni con quanto può essere in grado di proporre qualsiasi editore "laico". Al socio ordinario vengono infatti forniti dodici numeri dell'informatissimo Notiziario mensile e sei di una Rivista sempre più accurata e ricca di approfondimenti alla modica cifra di sei euro e venticinque centesimi all'anno: poco più di quanto possa costare all'edicola un singolo fascicolo di qualsiasi rivista mensile.

Altri aspetti positivi che emergono dalla relazione di Salsa, oltre al costante incremento degli iscritti, sono le collaborazioni

scientifiche e culturali con esperti di istituti universitari, la rinnovata immagine del CAI messa in evidenza al Congresso di Predazzo, proiettato "dallo spazio ludico allo spazio sociale e culturale", il suo ruolo di sentinella della montagna pure evidenziato a Predazzo come risulta dalla mozione (pubblicata a parte in queste pagine) approvata all'assemblea di Lecco. Assai apprezzato dai delegati è stato anche il contenimento delle quote in questi momenti di crisi economica messo in evidenza dalla relazione del consigliere Sergio Viatori, coordinatore del Comitato centrale d'indirizzo e controllo, mentre il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti è intervenuto sulla destinazione dei risparmi assicurativi fornendo a grande richiesta

delucidazioni sulle nuove polizze di cui pure si tratta in queste pagine speciali dello Scarpone dedicate all'Assemblea di Lecco.

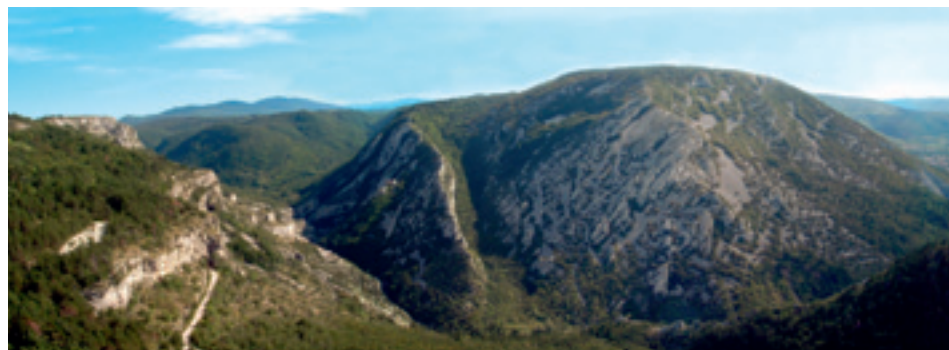
Nel corso della sua relazione morale il presidente Salsa ha infine voluto sottolineare come nel 2008 un evento "storico" abbia riguardato la definitiva riabilitazione di Walter Bonatti da parte del CAI a seguito della pubblicazione della relazione dei tre saggi dal significativo titolo "K2. Una storia finita". "Tutta la comunità alpinistica", ha spiegato, "ha espresso grande apprezzamento per tale riconoscimento morale, lungamente atteso e fortemente caldeggiato".

A presiedere l'assemblea è stato, con la dovuta fermezza, Mario Bonacina presidente della Sezione di Lecco. Giacomo Stefani, presidente dell'Accademico, ha consegnato il riconoscimento "Paolo Consiglio" ai componenti di tre diverse spedizioni distintesi in ambito extraeuropeo nel corso dell'anno: un suggestivo momento d'incontro con il grande alpinismo di cui si riferisce in queste pagine attraverso la testimonianza di Rolando Larcher. Eugenio Di Marzio, presidente del Gruppo regionale Abruzzo, ha testimoniato con grande dignità le sofferenze di una regione che dopo il terremoto è decisa a tornare a vivere. "E quale migliore occasione", ha detto, "delle iniziative che in giugno il CAI organizza sui sentieri abruzzesi con l'indispensabile contributo della Commissione centrale per l'escursionismo?".

Fra gli interventi, da segnalare ancora quelli di Maurizio Dalla Libera (vedere box) sul discutibile obbligo di adottare apparecchio di ricerca, pala e sonda per chi affronta i fuoripista; del triestino Giorgio Godina (presidente della XXX Ottobre) sulle minacce all'integrità della stupenda Val Rosandra, paradiso degli alpinisti (vedere box).

Prima del rompete le righe sotto un solleone che di primaverile aveva ben poco, uno scrosciare di applausi ha accolto l'elezione di Vincenzo Torti, avvocato milanese, già presidente del Convegno delle sezioni lombarde, che subentra a Umberto Martini nella carica di vicepresidente generale dopo essere stato componente del Comitato direttivo centrale dall'aprile 2005. Lo spoglio delle 757 schede, tre delle quali nulle, ha attribuito a Torti 454 voti contro i 299 ricevuti dal consigliere centrale Flaminio Benetti, mentre un voto è andato a Francesco Carrer.

"In una situazione come quella odierna non mi nascondo che lo zaino da portare sia particolarmente pesante", ha detto Torti sottraendosi per qualche istante all'abbraccio di tanti amici ed estimatori. "Credo però di fare parte di una squadra capace di sostituire i pezzi e di raggiungere i risultati che ci siamo proposti. Dal punto di vista strettamente personale grandissima è la mia gioia



L'attentato alla Val Rosandra

L'integrità della Val Rosandra, gioiello naturale unico per serbatoio di biodiversità alle porte di Trieste ma, soprattutto, vero e importante riferimento storico per più generazioni di alpinisti e rocciatori (è stata la prima palestra di roccia in Italia, pensata, voluta e realizzata da Emilio Comici nel lontano 1929 per la neocostituita "scuola di alpinismo" nazionale), è minacciata da un faraonico scavo a doppia galleria che dovrebbe trafiggere il sottosuolo carsico ricco di falde acquifere e di grotte. Galleria pensata e progettata per il collegamento ferroviario ad alta velocità Trieste-Divaccia (Slovenia) e che prevede l'asportazione di più di 8 milioni di metri cubi tra rocce calcaree e flysh.

Le inquietanti rilevazioni espresse da numerosi esperti (ingegneri, geologi, botanici, zoologi) a seguito di una coscienziosa analisi dello "studio di fattibilità", reso ufficiale da poco, suscitano obiettivi timori per il rischio di un grave stravolgimento idrografico della valle (prosciugamento delle falde acquifere e rinsecchimento dello stesso torrente Rosandra), di un devastante mutamento ecologico e geomorfologico degli habitat delle cavità sotterranee e di una irreversibile alterazione della flora e della fauna dell'intera area.

Timori, tra l'altro, condivisi e segnalati anche dagli stessi progettisti ed estensori dello "Studio di fattibilità" nelle pagine della loro "Relazione generale".

La XXX Ottobre, sezione del CAI a Trieste, depositaria e coerente con l'impegno istituzionale del Club Alpino Italiano relativo alla tutela e alla salvaguardia del territorio, esprime allarme e legittima preoccupazione per ciò che potrebbe realmente accadere di traumatico e di irreversibile al delicato ecosistema della Val Rosandra a seguito delle decisioni che vogliono preferire questa logica di tracciato ferroviario ad altre soluzioni alternative meno sconvolgenti per l'ambiente circostante.

L'accorato appello a tutelare l'integrità di questa piccola-grande valle è stato lanciato da Giorgio Godina, presidente del sodalizio triestino, domenica 24 maggio a Lecco, ai convegni all'Assemblea nazionale dei delegati CAI attraverso una mozione presentata in aula.

La XXX Ottobre non esprime contrarietà di principio alla realizzazione del collegamento ferroviario; non identifica la protezione della Val Rosandra attraverso la cultura del "non" fare a tutti i costi ma attraverso quella del "come fare" e "fare con partecipazione".

Devono essere queste le riflessioni verso cui indirizzare le scelte. L'investimento nella tutela dell'ambiente porta sempre una ricaduta economica. Molto di più: una ricaduta culturale e spirituale, che rappresenta il più grande e il più profondo dei valori aggiunti. (G.G.)

essendo nato in una famiglia che ha fondato una sezione del CAI e oggi può vantare questa incredibile novità: uno dei suoi figli eletti alla vicepresidenza generale! Chissà se il mio caro nonno se la sarebbe aspettata... E la mia gratitudine non può che essere rivolta anche alla mia Sezione di Giussano che mi ha sempre accordato fiducia consentendomi di andare avanti nonostante la mia naturale ritrosia per le competizioni. Ringrazio gli amici della Briantea, il raggruppamento che mi è stato accanto in questo cammino e da ultimo anche il mio presidente regionale per le sue attestazioni di grande correttezza. Spero di riuscire a interpretare correttamente questi valori e rispondere alle aspettative di una base giustamente esigente”.

A consuntivo delle giornate lecchesi, va osservato che notevole è stato lo sforzo organizzativo per questo evento storico lungamente atteso dalla città di Lecco. L'ultimo appuntamento di questa importanza organizzato all'ombra del Resegone e delle Grigne dal CAI risaliva al 1974. Atri tempi. “Lecco è la capitale e la culla dell'alpinismo”, ha detto il presidente Salsa, “per questo motivo non potevamo scegliere una sede migliore. Inoltre si è deciso di svolgervi l'assemblea in concomitanza con i 100 anni di Riccardo Cassin a cui va il ringraziamento di tutto il Club alpino italiano per il lustro che ha dato al nostro sodalizio”. L'appuntamento per la prossima assemblea, nel 2010, è già fissato. Si svolgerà il 22 e 23 maggio a Riva del Garda. ■

Testi e foto a cura della redazione

No a divieti e patenti di idoneità

Sull'obbligo dell'ARVA, nonché di pala e sonda, che alcune regioni intendono estendere “a tutti gli utenti delle superfici innevate anche nelle aree non controllate e indipendentemente dall'inclinazione del pendio si è espresso nella sua relazione all'Assemblea dei delegati Maurizio Dalla Libera, presidente delle Scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera del CAI. Un argomento di grande attualità, anche perché sono stati già multati alcuni escursionisti trovati sprovvisti di apparecchio elettronico di ricerca mentre si muovevano a piedi su terreno quasi pianeggiante ricoperto di neve senza tenere conto di questo particolare: la condizione più importante, anche se non sufficiente, perché ci possa essere il distacco di un lastrone di neve, è infatti costituita dall'inclinazione del terreno.

“Si vuole ribadire”, ha detto Dalla Libera, “il principio di poter frequentare liberamente la montagna senza sottostare a norme che regolano i comportamenti o che stabiliscano patenti di idoneità. Al di fuori delle aree attrezzate e delle zone che momentaneamente vengono interdette per tutelare l'incolumità, l'arrampicata, lo scialpinismo l'escursionismo sono attività che presentano dei rischi e chi le pratica se ne assume la piena responsabilità; sono soprattutto le competenze e il livello di preparazione fisica e psichica che possiede l'individuo a stabilire il grado di percezione del rischio. Il desiderio di scoprire e di fare nuove esperienze fa parte della natura dell'uomo fin dall'epoca dei grandi viaggiatori”.

“La montagna”, ha osservato Dalla Libera, “è vista come palestra di crescita, scuola di esperienza che aiuta a maturare in senso spirituale oltre che fisico. L'uomo ha la necessità di misurarsi con se stesso e con una natura non addomesticata: la montagna, in quanto terreno di avventura, offre questa opportunità. Obbligare dunque all'uso di ARVA, pala e sonda chi voglia frequentare la montagna innevata nelle aree non controllate, se da un lato non inibisce la possibilità di muoversi, tuttavia introduce il principio di ‘normare’ attività che per loro natura non possono essere regolamentate e che devono essere lasciate alla libera e consapevole scelta dell'individuo”.

“Questa linea di condotta, che ha il pretesto di tutelare l'incolumità dello stesso praticante, e contro al suo pur riconosciuto diritto all'esercizio di un'attività rischiosa”, ha concluso il presidente delle Scuole del CAI, “in realtà spesso nasconde interessi di vario genere.

“Una volta accettate queste regole di comportamento difficilmente si potrà impedire di disciplinare e di ‘mettere in sicurezza’ gli stessi itinerari su roccia o su ghiaccio in montagna. Si passerà poi in breve a definire dei patentini che certificheranno l'idoneità a percorrere i vari itinerari, se non anche a pretendere pagamenti od altre prestazioni”.



Larcher: scalare da buoni amici e vincere

Sicuramente un problema di ricambio generazionale deve esserci nell'alpinismo di élite se il Riconoscimento “Paolo Consiglio” del Club Alpino Accademico Italiano, consegnato a Lecco in occasione dell'assemblea dei delegati, vede sempre alla ribalta, più o meno, i soliti noti. Lo ammette anche Rolando Larcher premiato con Fabio Leoni e Elio Orlandi per una nuova via aperta in Patagonia, sull'imponente parete est della Torre del Paine: un itinerario di 1260 metri con difficoltà di 7°/A3+,

percorso quasi completamente in libera.

Agente della Questura di Trento, Larcher ha una sua filosofia. “Per affermarsi ci vuole del tempo, almeno qui in Italia. Io, per esempio, sono 28 anni che scalo...Tuttavia posso dire di non avere mai fatto niente per mettermi in mostra. L'alpinismo di noi trentini del resto è di tipo gioioso, tutto basato sull'amicizia. Facciamo le nostre fatiche come tutti ma non puntiamo sul lato più drammatico dell'alpinismo: scegliamo gli obiettivi ben

sapendo che certe salite possono rendere, dal punto di vista mediatico, più di altre”.

Con Leoni, venuto a sua volta a Lecco a ritirare l'attestato, Larcher si considera amico da sempre. Tramite Leoni ha conosciuto Orlandi che sull'esperienza ha realizzato il documentario (presentato al recente TrentoFilmfestival) “Oltre la parete”. “Un titolo emblematico”, osserva Larcher, “perché ciò che più conta è appunto il piacere di stare insieme, di condividere sogni e successi. Adesso andiamo insieme in Pakistan dove tentiamo un pilastro di 1200 metri del K7. Unico problema: al momento della partenza sono pieno di complessi perché so che mio figlio Alessandro di dieci anni, vedendomi andare via di casa, ci resta male. Ma mi consolo pensando che grande è il suo spirito di emulazione nei miei confronti”. Larcher è papà anche di una bimba di un anno e mezzo, Anna, alla quale ha dedicato una via. Che sia un papà coscienzioso è fuori di dubbio, almeno quanto lo è come alpinista, convinto che le polemiche uccidano l'alpinismo, spesso dettate da ragioni venali. “Perché davanti all'opinione pubblica noi alpinisti finiamo sempre per fare una brutta figura. Logico poi che la gente ci consideri polemici, litigiosi, protagonisti, bugiardi, inaffidabili”. ■

I giovani e lo sport della montagna

Una tavola rotonda sul tema “Ritorno allo sport, riscoperta dei valori e risposta all’abbandono giovanile” a conclusione dei lavori a Predazzo

Si è svolto il 24 aprile a Predazzo (TN) presso la Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza il convegno nazionale di formazione “I giovani e lo sport della montagna”. Patrocinato da CONI, FISI, FISG, CAI, Provincia autonoma di Trento, Comune di Predazzo, TrentoFilmfestival e altri importanti enti e organizzato dal Gruppo Sciatori Fiamme Gialle con la collaborazione del CeBiSM (Centro Interuniversitario di Ricerca in Bioingegneria e Scienze Motorie) di Rovereto, il convegno è stato seguito con grande attenzione da un folto pubblico (hanno partecipato oltre 320 persone) composto da vari rappresentanti delle istituzioni e degli enti; dirigenti dello sport, molti giovani studenti e insegnanti.

Ha aperto i lavori, rivolgendo i saluti di benvenuto, il generale B. Gianni Gola, comandante del Centro sportivo della Guardia di Finanza, che ha espresso il forte impegno delle Fiamme gialle volto alla promozione delle attività sportive in montagna. Il colonnello Secondo Alciati, comandante della Scuola Militare Alpina di Predazzo, ha moderato gli autorevoli relatori intervenuti su uno dei temi in programma, “Lo sport e la montagna”. Il professor Annibale Salsa, filosofo, antropologo e presidente generale del CAI, ha parlato dell’attività sportiva “come uno degli aspetti della frequentazione della montagna”; il professor Andro Ferrari, responsabile settore educazione fisica della Provincia di Trento ha trattato “Scuola e sport della montagna. I progetti della Provincia



Il presidente generale Annibale Salsa al convegno a Predazzo (Trento). Archivio Scuola Militare Alpina della GDF.

Autonoma di Trento”; sullo sport “come veicolo per la promozione del turismo in montagna” ha relazionato il dottor Maurizio Roscini, direttore marketing di Trentino SpA.

Il professor Federico Schena, direttore del CeBiSM di Rovereto ha moderato un altro

importante tema affrontato nel convegno, “lo sport come veicolo per il benessere del futuro” sul quale sono intervenuti il professor Roberto Manzoni, responsabile della formazione dello sci alpino della FISI che ha trattato “le fasi sensibili della motricità”; il professor Antonio la Torre, tecnico nazionale del FIDAL ha trattato la “programmazione dell’allenamento a lungo termine”; infine il dottor Piero Trabucchi, psicologo dello sport, ha parlato di “motivazione allo sport e prevenzione all’abbandono”.

Sull’ultimo e interessante tema in programma, lo sviluppo della forza in età giovanile - moderato dal professor Marcello Faina, direttore dell’Istituto Scienze dello sport del CONI di Roma - sono intervenuti il professor Renato Manno, metodologo dell’allenamento presso l’Istituto scienze dello sport del CONI, che ha trattato “l’allenamento della forza in età evolutiva”; il professor Marco De Angelis della Facoltà di scienze motorie dell’Aquila che ha parlato dei “mezzi di allenamento della forza in età evolutiva”. In conclusione, su “monitoraggio e valutazione della forza” ha relazionato il dottor Franco Impellizzeri, coordinatore della ricerca sport invernali presso il CeBiSM di Rovereto.

Chiusi i lavori, si è svolta in serata, presso la sala consiliare del Comune di Predazzo, un’interessante e coinvolgente tavola rotonda sul tema “Ritorno allo sport, riscoperta dei valori e risposte all’abbandono giovanile” moderata dal giornalista Michele Pasqualotto.

Certamente il convegno ha contribuito a sensibilizzare sia gli addetti ai lavori, sia le famiglie e soprattutto i giovani a una sana e corretta pratica degli sport legati al mondo della montagna.

Vinicio Vatteroni

Iniziative

Acqua, l’impegno del Tirolo

Milano è storicamente città d’acqua: come affermava Bonvesin de la Riva nel suo De Magnalibus Mediolani “il valore delle abbondanti e preziose acque di Milano è superiore a tutto il vino e l’acqua messi insieme di certe altre città”. Chissà se Josef Margreiter, direttore dell’Ufficio del Turismo del Tirolo assieme a Ester Wilhelm responsabile per la comunicazione, nel portare proprio a Milano l’acqua del Tirolo in piccole bottigliette da regalare ai milanesi in alcune fermate della metropolitana, hanno pensato anche a questa storica affinità? Per quattro giorni infatti - dal 12 al 16 maggio - l’ente turistico del Tirolo austriaco si è presentato nel capoluogo lombardo con un’iniziativa volta a far conoscere le bellezze naturali e le potenzialità turistiche di una regione tra le più ricche d’acqua.

Il Tirolo con le sue 10.000 sorgenti, il miliardo e mezzo di metri cubi d’acqua che occupano 17.000 km di fiumi e i 600 laghi di cui l’80% sopra il limite della vegetazione arborea, possiede una quantità d’acqua sufficiente a dissetare 250 milioni di persone, ha spiegato Mario Pinoli, geologo e professore a contratto dell’Università degli Studi Milano Bicocca, in una miniconferenza all’Acquario Civico sulla gestione sostenibile dell’acqua in Tirolo.

L’“Amazzonia delle Alpi” come è stata ribattezzata questa regione, ha adottato da tempo criteri di gestione sostenibile delle acque applicando la linea indicata dall’art. 2 della Convenzione delle Alpi il cui Segretariato permanente ha sede proprio a Innsbruck. Anche il Club alpino austriaco persegue questi obiettivi di salvaguardia e ha investito 33 milioni di euro negli ultimi 15 anni, ha spiegato Pinoli, per la tutela dell’ambiente nei rifugi alpini attraverso la depurazione delle acque e l’uso di energie rinnovabili. Tra le iniziative menzionate è degna di nota tra l’altro la realizzazione a Seefeld della prima centrale che utilizza la caduta di acque di fognatura da quote superiori per produrre energia: iniziative che dimostrano come l’impegno verso l’ambiente sia svolto a tutto campo in una regione in cui armonizzare le esigenze turistiche con quelle della popolazione alpina è una priorità. (L.S.)

Argento vivo sul lago

Sono stati 1137 i partecipanti, accolti dalle note di un nuovo inno dedicato ai “diversamente giovani” del Club alpino

Ne aspettavano 1200, ne sono arrivati 1137 dalla Lombardia ma anche da altre regioni: un bel colpo d'occhio sulle rive dell'Alto Lario, a Colico, con la sfolgorante pala del Sasso Manduino che preannuncia, oltre il Pian di Spagna, verso nord, i graniti della Val Masino. Ma il bilancio del sedicesimo raduno regionale lombardo dei soci seniores “Anna Clozza”, ospitato nella tensostruttura di viale Padania, risulta più che positivo non solo sulla base di una pura e semplice contabilità delle teste bianche e grigie presenti.

Ciò che emerge a prima vista da questo genere di raduni è l'entusiasmo, la voglia di stare insieme. “Una realtà da guardare con grande attenzione raccogliendo il messaggio di ottimismo che i soci seniores sanno trasmettere alle nuove generazioni”, ha osservato il presidente generale Annibale Salsa fraternamente accolto dagli impeccabili organizzatori: il presidente del Gruppo lombardo Dino Marcandalli, il presidente della Sezione di Colico Giovanni Del Tredici che alle meraviglie di questo lembo di Lombardia ha dedicato con Elena Fattarelli una guida su sentieri e storia di Colico e del Monte Legnone, e infine Carlo Bonisolli esponente della Commissione centrale per l'escursionismo che ha di recente spalancato le porte ai seniores. In prima linea, anche per ragioni di appartenenza ai popoli lacustri, i leccesi del Gruppo Età d'oro con le inconfondibili magliette celesti, arrivati quassù in battello trascinati dall'entusiasmo di Marcello Selleri sfidando le bizze di un Lario spazzato dalle raffiche di vento: inezie per gente che, passati i sessanta, non fa una piega quando si tratta di pernottare in tenda nel gelo della Patagonia o nelle distese di sabbia sahariana.

Prima che una cerimonia religiosa venis-



L'abbraccio agli amici dell'Abruzzo

Nelle foto una veduta di Colico e alcuni momenti del raduno dei seniores: il ringraziamento dei soci abruzzesi ai quali sono stati consegnati circa seimila euro raccolti tra i partecipanti quale fondo di solidarietà, i due autori dell'inno ufficiale “Argento vivo” Beppe Pautasso e Delfina Marelli, un momento di aggregazione durante la cerimonia religiosa.



se celebrata da don Annino, parroco di Colico, parole di amicizia e simpatia sono state pronunciate dal sindaco della ridente località lariana Alfonso Curtoni, da Renata Viviani da poco al vertice del Gruppo regionale lombardo del CAI, dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Fazzini.

Pure nel segno dell'amicizia che lega la gente di montagna, un momento di intensa commozione ha contrappuntato l'atmosfera festosa del raduno. E' stato quando sei-

mila euro raccolti tra i seniores sono stati consegnati a due amici arrivati dall'Abruzzo martoriato dal terremoto: il presidente e il segretario dei gruppi omologhi dell'Aquila Angelo Paolucci e Giancarlo Speranza.

Infine il rompete le righe con l'omaggio degli sponsor, nelle orecchie le note di “Argento vivo”, inno ufficiale dei seniores tenuto a battesimo a Colico con le parole di Delfina Marelli e la musica del maestro Beppe Pautasso. (R.S.) ■

Un passo importante per crescere insieme

Migliorare la frequentazione e la conoscenza della montagna utile per riflettere sui valori della vita e della natura, promuovere la lettura integrata del territorio montano e riscoprire la cultura del vivere in montagna, individuare strategie comuni per migliorare le specifiche proposte educative. Questi alcuni dei punti contenuti nel protocollo di collaborazione che Club Alpino Italiano (CAI), Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI) e Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani (CNGEI) hanno sottoscritto a Roma il 15 maggio presso la Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati. Il documento è stato firmato - sotto il patrocinio del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano - dal presidente del GAM onorevole Erminio Quartiani, dal presidente generale del CAI Annibale Salsa, dal presidente AGESCI Alberto Fantuzzo e dal presidente CNGEI Dorianò Guerrieri.

La collaborazione fra CAI e mondo scout è nata dalla consapevolezza che, pur animate da finalità differenziate, le tre associazioni nello svolgere le attività di formazione e animazione hanno in comune l'attenzione per l'ambiente e l'amore per la natura come idoneo veicolo per la formazione delle giovani generazioni, che a questi valori sono sempre più sensibili e attente. Come sottolineato dal presidente generale Salsa questo accordo impegnerà non soltanto l'Alpinismo giovanile ma l'intero Club alpino in un impegno concreto verso i più giovani.

Gli scambi che nasceranno con lo scoutismo dovranno promuovere attività di studio e scambio di riflessioni e competenze sulle pro-



Un vasto bacino di utenza

Nella Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati il presidente generale del CAI Annibale Salsa firma il protocollo di collaborazione tra CAI, AGESCI e CNGEI. Le tre associazioni coinvolgono direttamente circa 500 mila associati, con un bacino di potenziali frequentatori delle rispettive attività che supera ampiamente il milione (foto di Stefano Mandelli).

blematiche giovanili, sensibilizzare alla necessità dell'ascolto dei ragazzi, affinare le dinamiche e le tecniche di accompagnatori/educatori nella conduzione e nell'animazione dei gruppi. CAI, AGESCI e CNGEI coinvolgono direttamente circa 500 mila associati, con un bacino di potenziali frequentatori delle rispettive attività che supera ampiamente il milione. Anche questa cifra indica il valore dell'accordo e dell'impegno assunto con la firma: la proposta di un modello che privilegi il camminare la vita con lentezza e che tenga sempre presente il principio secondo il quale la terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri ma ricevuta in prestito dai nostri figli.

Alla firma erano presenti tra gli altri gli onorevoli Rosy Bindi (vice-presidente della Camera), Laura Froner (vice-presidente del GAM), Sergio Piffari (Direttivo GAM), Lucia Codurelli (Direttivo GAM), Luciana Pedoto (GAM), Paola Binetti (past presidente Società Italiana di Pedagogia Medica) e il funzionario Gianpaolo Boscaroli dell'Ufficio di presidenza GAM.

La delegazione del Club Alpino Italiano era composta da Goffredo Sottile (vice-presidente generale), Francesco Carrer (componente del Comitato direttivo centrale e delegato alle politiche giovanili), Elio Protto (consigliere centrale), Vinicio Vatteroni (responsabile della Comunicazione e direttore editoriale della stampa sociale), Luca Calzolari (responsabile dell'Ufficio stampa e direttore responsabile della stampa sociale), Aldo Scorsoglio (presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile), Gian Carlo Berchi (direttore della Scuola centrale di alpinismo giovanile).

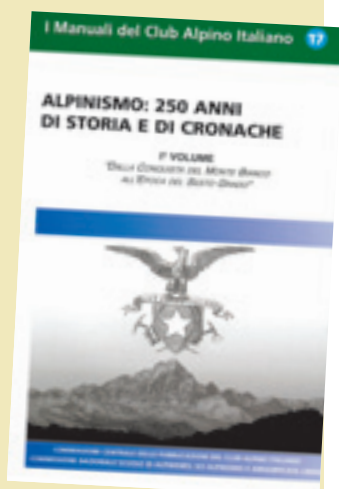
Per AGESCI e CNGEI erano presenti Marco Zanolo (direttore AGESCI), Carmelo Scalfari (consigliere nazionale CNGEI), Paolo Fizzarotti (direttore di "Scoutismo", rivista CNGEI), Davide Pecorella (Consiglio nazionale CNGEI).

Stefano Mandelli
ufficio.stampa@cai.it

Manuali

Storia dell'alpinismo, primo volume

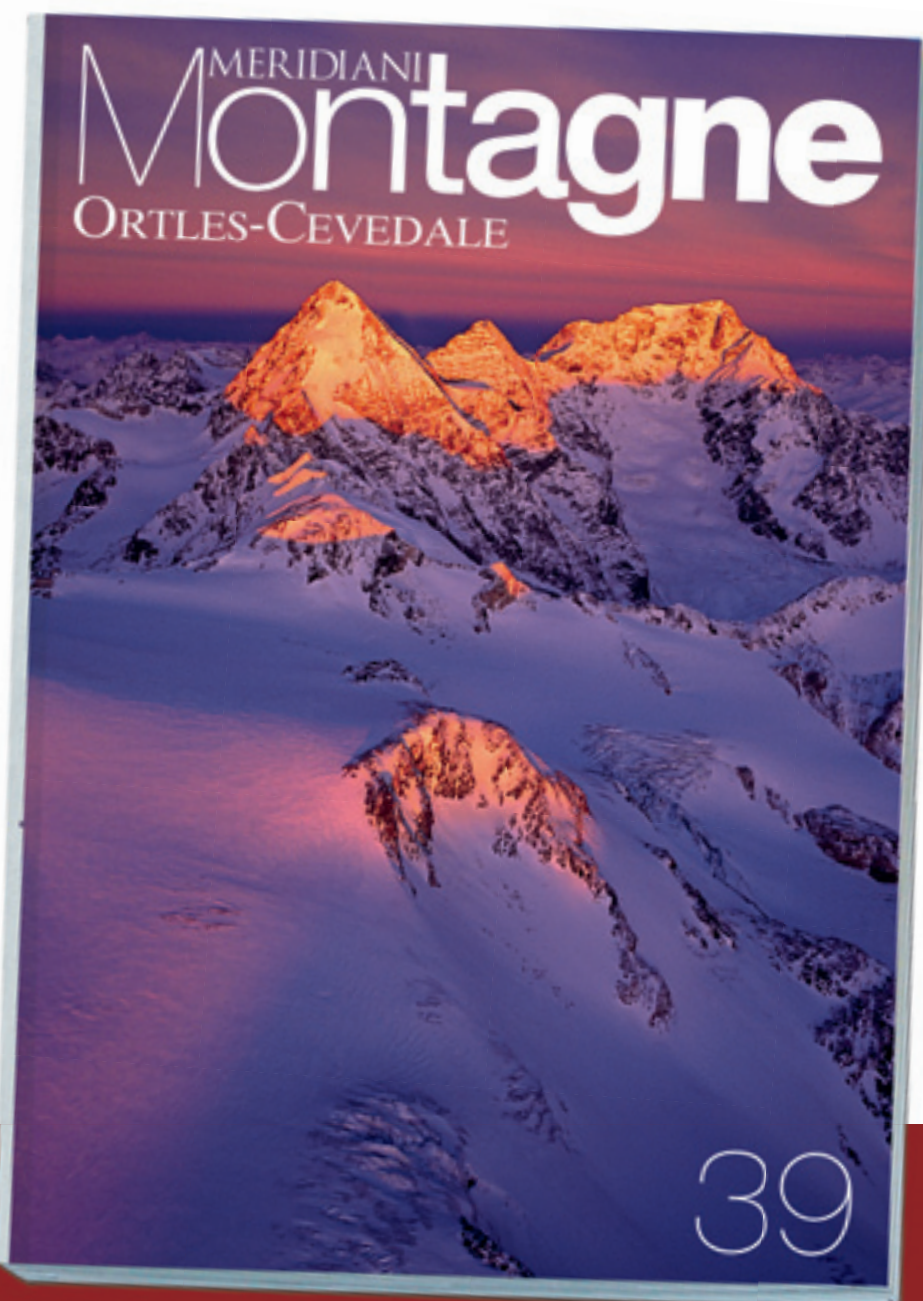
Dalla conquista del Monte Bianco all'epoca del sesto grado, la storia dell'alpinismo scorre con bellissime immagini nelle 320 pagine del nuovissimo manuale del Club Alpino Italiano curato da Armando Scandellari. Diciassettesimo della serie, "Alpinismo - 250 anni di storia e di cronache" è il primo di due volumi sull'argomento in distribuzione sotto l'egida della Commissione centrale per le pubblicazioni e della Commissione nazionale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera. La presentazione è del presidente generale Annibale Salsa, 12 sono i capitoli preceduti da un'anteprema dello stesso Scandellari. Un'esauriente bibliografia completa il volume in vendita a 22 euro (14 per i soci).



MERIDIANI Montagne

Ortles-Cevedale

Un'estate sui ghiacciai



I sentieri, i rifugi,
le ferrate nel
Parco nazionale
dello Stelvio

Solda, Trafoi, Bormio
e Santa Caterina



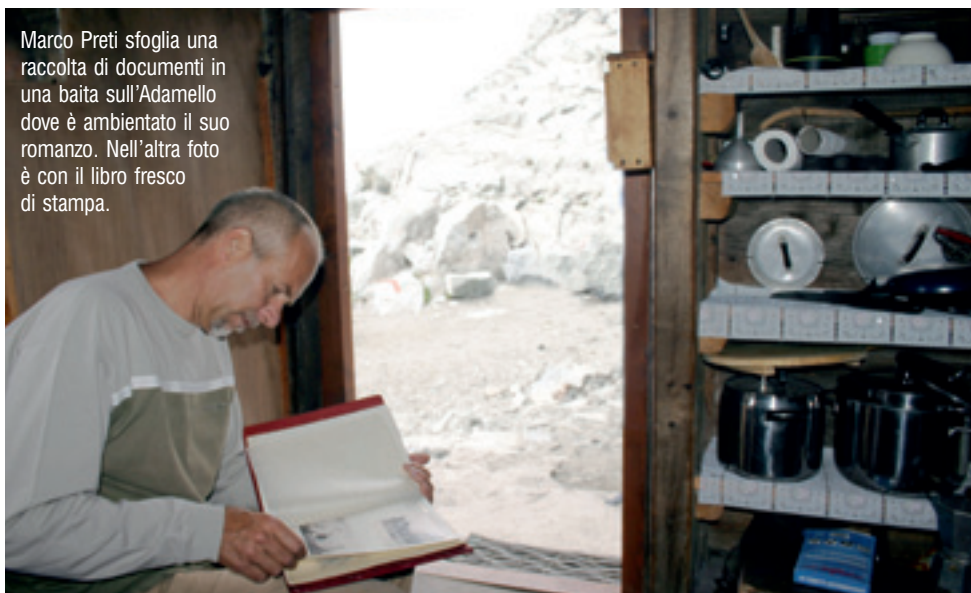
**LA CARTINA INEDITA
DEL GRUPPO ORTLES-CEVEDALE**

- Cinque itinerari di escursionismo
- Cinque gite di scialpinismo
- Tutti i rifugi e i numeri utili.

Preti incontra i “diavoli”

Arruolato negli alpini e destinato alla Compagnia autonoma “Garibaldi”, un giovane si trova a vivere e a combattere la Grande guerra sulle vette, a quota tremila, lungo il gelido confine che divide l'esercito italiano da quello austriaco. Un romanzo d'azione liberamente ispirato alle leggendarie imprese dei Diavoli dell'Adamello è quanto propone Marco Preti (“Il Ghiacciaio di Nessuno”, Mursia, 312 pagine, 18 euro), cineasta, scrittore e alpinista, il primo italiano a ripetere la via Salathè a El Capitan in California, una parete strapiombante di oltre 1000 metri. Nel brano proposto, per gentile concessione, l'incontro del protagonista con il ruvido Capitano Mor, nella realtà il mitico capitano Nino Calvi che con i fratelli si coprì di gloria nel corso della Guerra bianca. Buona lettura.

Marco Preti sfoglia una raccolta di documenti in una baita sull'Adamello dove è ambientato il suo romanzo. Nell'altra foto è con il libro fresco di stampa.



Quando, dopo quasi tre ore di marcia in salita, arrivò sul piazzale del Garibaldi gli prese un colpo: il rifugio, che tanto bene conosceva, era stato trasformato in un piccolo paese. Attorno al laghetto di Venerocolo decine di tende, un ospedale da campo in muratura,

baracche Damioli, costruzioni ovunque: persino una chiesetta di legno. Appoggiò lo zaino dietro la porta del rifugio ed entrò nella sala principale trasformata in quartier generale della compagnia a cui era stato destinato: il Gruppo Autonomo Garibaldi.

“Sottotenente Cattaneo Italo – si presentò sull'attenti- sono stato destinato qui”.

Il tenente della fureria prese la lettera d'accompagnamento e la scorre velocemente.

“Quindi sei qui per l'addestramento delle truppe speciali d'alta montagna. Bene bene. Alle dirette dipendenze del Capitano Mor. Ma il capitano ora è su al Passo in pattugliamento, dovrebbe arrivare a momenti – e scostò la tendina della finestra– ah, ecco che stanno scendendo dalla vedretta”.

Italo uscì sul piazzale del rifugio-caserma a osservare gli alpini in tuta bianca che scendevano in diagonale curvi in avanti spingendo sui lunghi bastoncini. In testa c'era un

uomo alto di statura, che si muoveva bene sugli sci. L'ufficiale fletteva il corpo inginocchiandosi a destra e sinistra, con le braccia aperte e il soprabito bianco che svolazzava sfiorando la neve. Ogni tanto lo si sentiva urlare qualcosa, ma Italo era troppo lontano per afferrare il senso di quei comandi. Gli alpini arrivarono sul piazzale a piedi, uno alla volta ordinatamente, reggendo gli sci sulla spalla destra e i bastoncini incrociati

“Queste mie montagne senza segreti”

“Il mio rapporto con l'Adamello è profondo e antico”, spiega Marco Preti raccontando di questo suo primo romanzo dopo tanti scritti di montagna. “Furono mio padre e il suo grande amico e compagno di cordate Franco Maestrini ad avvicinarmi all'alpinismo quando avevo 10 anni. Proprio a loro ho dedicato il romanzo. A 18 anni ho scalato la parete Nord dell'Adamello impiegando meno di 5 ore. Qualche anno più tardi ho iniziato ad affrontare le pareti che durante l'infanzia mi venivano indicate perché mai scalate da nessuno. Così sono riuscito ad aprire nuove vie: come quella sul Corno Centrale di Salarno, 700 metri, difficoltà fino al 7° grado. Questa via non è più stata ripetuta”.

Nel suo percorso, Preti ha scelto l'alpinismo di ricerca geografica, sempre teso verso la scoperta di cime lontane, esotiche e sconosciute. E' stato il primo a scalare in Thailandia, alle Seychelles e in Polinesia. Ha arrampicato in Borneo, in Camerun, ha aperto una nuova via molto difficile sul Monte Kenya. In Antartide, dove si è recato due volte e sempre in barca a vela, ha scalato gli iceberg. Sempre nella Penisola Antartica ha salito per primo la parete sud del Monte Jules Verne e la cima inviolata del Pilot Peak.

“A partire dai trent'anni mi sono dedicato definitivamente alla cinematografia, specie a quella di montagna: documentari, fiction e pubblicità”, racconta. “E proprio questa mia dimestichezza con la cinepresa mi ha indotto a scrivere il mio primo romanzo con un taglio cinematografico. ‘Il Ghiacciaio di Nessuno’ è infatti storia d'azione che, per la sua struttura, è molto simile a una sceneggiatura”.

“Come se fosse un testo per il cinema”, conclude Preti, “il libro si compone di tre atti ed è stato costruito tenendo fede al motto degli sceneggiatori di Hollywood: show, don't tell (mostra, non raccontare). Per questo ho limitato l'introspezione psicologica dei personaggi concentrandomi sulla descrizione delle loro azioni.”





Polizza infortuni: come... non farsi del male!

La richiesta di chiarimenti in tema di polizza infortuni per soci in attività sociali, pervenuta da più parti e oggetto di significativi interventi anche in occasione della recente Assemblea dei delegati di Lecco, impone alcune doverose precisazioni. Già con gli articoli di presentazione pubblicati nel periodo novembre/dicembre e con le circolari n. 1/2009 e n. 6/2009 della Direzione si è avuto modo di osservare che, con la nuova polizza attivata dalla Sede centrale in conformità alla delibera assembleare di Mantova, ogni socio è automaticamente assicurato, con l'iscrizione, per gli infortuni che dovessero occorrergli nello svolgimento di TUTTE le attività organizzate dalla Sede centrale, dai Gruppi regionali e provinciali, dalle Sezioni, Sottosezioni e dagli Organi tecnici e strutture operative. In occasione della predisposizione del bando di gara e nella conseguente stipula contrattuale si è volutamente proposta, ed ottenuta, una copertura assicurativa il cui unico parametro di riferimento fosse quello dell'essere in presenza di attività organizzata da parte di una delle componenti CAI sopra indicate, proprio per evitare che una eventuale elencazione potesse, da un lato, comportare omissioni e, dall'altro, autorizzare, in sede di risarcimento, l'istituto assicuratore a sollevare problematiche interpretative (ad esempio: se scrivo cicloescursionismo, la mountain bike è compresa?).

Attualmente, quindi, qualsiasi attività organizzata dal CAI, inteso nella sua più ampia accezione, è coperta dalla Polizza infortuni a favore dei soci che vi partecipano o dei non soci a favore dei quali venisse attivata. Ciò significa, ed è doveroso rimarlo, che con la predetta polizza hanno trovato copertura sia le attività più tipicamente rischiose e, in quanto tali, di più difficile assicurabilità e, comunque, a costi significativi, sia attività che, per loro natura, non si presentano particolarmente rischiose e, conseguentemente, sono più agevolmente assicurabili e a minor costo. Tale considerazione spiega il motivo per cui, in questa fase che può correttamente definirsi sperimentale, si sia fatto riferimento al rispetto dei principi e delle finalità del CAI, richiamati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento generale, con ciò non intendendosi esplicitare una limitazione contrattuale, quanto piuttosto rimarcare una linea di indirizzo da tenere ben presente, atteso che l'aver ottenuto, oggi, delle condizioni assicurative particolarmente favorevoli, sia in tema di ampiezza di copertura, sia in tema di costi, non esclude la necessità di confrontarsi, nel tempo e anche a breve, stante la cadenza biennale della polizza, con l'effettiva incidenza della sinistrosità, dato, questo, che costituirà il punto di riferimento per la successiva gara e le relative offerte. Se, quindi, attualmente, qualsiasi attività sezionale, preventivamente deliberata dagli organi competenti, comporta la copertura di cui alla polizza infortuni, è evidente che il suo concreto utilizzo per le attività più squisitamente tipiche del CAI (senza per questo escludere l'apertura a ciò che fa parte della formazione culturale di chi frequenta la montagna o lo svolgimento di attività di fruizione della natura e del territorio) ridurrebbe, statisticamente e con un effetto di sostanziale autoregolamentazione, la predetta incidenza sul numero degli infortuni e, conseguentemente, sui costi assicurativi futuri. Va, infatti, ricordato che si tratta pur sempre di una polizza assolutamente nuova per il CAI e che, in quanto tale, è soggetta a verifiche da parte dell'uno e dell'altro contraente assicurativo e, in particolar modo, dell'Istituto assicuratore che, in un'ottica d'impresa, sarà anche orgoglioso di annoverare il CAI tra i propri qualificati clienti, ma solo fino a quando il rapporto tra i premi percepiti ed i risarcimenti operati sarà, al più, in parità, ma non certo passivo. È noto che le Compagnie preferiscono confrontarsi con alcuni infortuni gravi, piuttosto che con una miriade di microinfortuni: in questa seconda ipotesi, infatti, i costi di gestione dei sinistri aumentano enormemente e la prima, negativa, ricaduta si ha sull'aumento delle franchigie, vale a dire sulla parte di danno non risarcibile.

Ecco perché è doveroso ricordare che la differenza potrà risultare soprattutto dalla corretta modalità di attivazione della polizza da parte del CAI e di tutti i suoi responsabili ed operatori, in modo che, sollecitando la tutela solo nei casi effettivamente relativi ad attività sociali, si eviti la triste conseguenza di non poter, domani, prestare tutela a chi lo merita, per aver favorito, oggi, chi si è infortunato, ma non nel contesto di una attività sociale.

Insomma: abbiamo una buona polizza infortuni e dobbiamo valorizzarla al meglio, ma tutelando quel che si è correttamente inteso tutelare e cercando... di non farci del male da soli (metaforicamente scrivendo)!

Vincenzo Torti

sulla sinistra. L'ufficiale diede il rompete le righe con un gesto della mano e i soldati se ne andarono in fretta e rumorosi verso le loro tende attorno al laghetto.

"Capitano Mor?" domandò Italo sull'attenti.

"E té, chi sét?" chiese l'ufficiale in bergamasco sollevando gli occhiali da ghiacciaio. Aveva la faccia nera, abbronzatissima, la punta del naso e le labbra crepate dal sole. Il segno degli occhiali gli disegnava una mascherina bianca, perfetta, in cui lampeggiavano due occhi a fessura azzurri e grigi come una lama d'acciaio.

"Sono il sottotenente Italo Cattaneo e dovrei essere il nuovo addestratore di tecnici alpina".

"De cusè?"

"Ski, roccia e ghiaccio, signore. E questo -traffico nella tasca Italo - è per lei. Da parte del colonnello Ubaldo degli Ubaldi".

Il capitano mise i guanti di lana sotto l'ascella e scartò il pacchetto. "Hai incontrato i feriti che scendevano?", domandò senza alzare gli occhi. "Hai visto un ufficiale con la testa fasciata?"

"Sissignore!"

"E come stava?"

"Credo molto male signore".

"E' mio fratello. Ma ha la testa dura, ce la farà, sono sicuro. Ostia! L'era ura...", commentò girando il moschettone fra le mani, "ma che nome hanno dato ai carabinieri?"

"Moschettone!"

"Moschettone!? E a te sembra un nome adatto? Mosche, moschini, moschetti e moschettoni..."

Enrico Mor appese il gancio d'acciaio a uno spallaccio dello zaino, squarciò la lettera con un dito e cominciò a leggere. Un colpo di cannone sordo e lontano riecheggiò da dietro la cima del Corno Bianco, ma il capitano non distolse nemmeno lo sguardo.

"Brao, brao, brao. Etcetera, etcetera, etcetera".

Italo si fece andar via dalle labbra il suo sorrisetto divertito e inopportuno proprio un attimo prima che il capitano finisse di leggere la lettera e alzasse il capo.

"Fatti dare una tuta bianca e fatti accompagnare nella stanza del Bastardi, del tenente Delisi, intendo, ti sistemerei lì, per il momento".

Italo prese possesso dell'ultimo baule libero, si srotolò le pezze dai piedi e le mise ad asciugare sulla sponda del letto.

Marco Preti

da *"Il Ghiacciaio di Nessuno"*,

Ugo Mursia editore

Al via la figura tecnica del sezionale

Con un documento UniCai, approvato all'unanimità nella riunione tenutasi a Reggio Emilia il 4 aprile, sono state stabilite le modalità per la formazione dei sezionali e per l'accesso al relativo albo regionale. Come noto, la figura sezionale è stata introdotta dal regolamento OTCO/OTPO per formare con uno schema uniforme e su una base culturale comune quanti collaborano con i titolati (istruttori, accompagnatori e operatori) di 1° e 2° livello nell'ambito delle sezioni e delle scuole nelle attività di tipo didattico e formativo, di accompagnamento e di ricerca.

Gli otto presidenti di OTCO dotati di figure titolate (CNSASA, CCAG, CCE, CCS, CON-SFE, CSC, CCTAM e SVI) hanno concordato le modalità di formazione per quanti siano

all'inizio del percorso formativo, nonché la procedura provvisoria per l'inserimento in albo di quanti già operino da tempo in funzioni analoghe, tramite valutazione dell'attività e percorsi di aggiornamento. Su due precedenti articoli dello Scarpone è già stata presentata la figura del sezionale (maggio 2008) e introdotto il quadro culturale di riferimento per la base culturale comune (febbraio 2009). Di seguito si riportano ampi stralci del documento, distribuito ai GR e OTPO e scaricabile dalle pagine web di UniCai.

Criteri generali

Questo il quadro di riferimento generale:

- il sezionale non nasce per creare una nuova figura a sé stante, ma per razionaliz-

zare e coordinare i numerosi profili assimilabili nati nei vari settori in tempi e con modalità diverse; e identificati con vari termini, in particolare di "aiuto" istruttore, accompagnatore eccetera.

- interessati a questa figura sono i soci che collaborano, o intendono collaborare, con titolati del CAI e all'interno delle attività sviluppate dagli organi tecnici;
- la definizione dei criteri di specialità del sezionale è di competenza dei singoli OTCO, coordinati in UniCai.
- la realizzazione dei corsi e il controllo sulla formazione, l'aggiornamento e l'attività dei sezionali è demandata ai relativi O-TPO, che possono avvalersi delle singole scuole, ove esistenti, o di titolati di secondo livello.
- su proposta dell'OTPO, eventualmente a seguito di valutazione positiva di chi ha seguito concretamente la formazione dell'interessato, il presidente della Sezione di appartenenza nomina il sezionale e il suo nominativo sarà inserito nell'albo apposito attivato presso il Gruppo regionale, a cura dell'OTPO che ne cura la gestione.
- attualmente alcuni OTCO non hanno figure sezionali, e valuteranno in quali tempi introdurre la nuova figura.

Libretto unificato per i titolati

Il libretto unico per i titolati, previsto espressamente dal regolamento OTCO/OTPO, è nato con una pressoché totale condivisione in UniCai della proposta iniziale. Realizzato con copertina rigida di colore blu con stampato il distintivo del Sodalizio, si compone di due parti complementari:

Il "Libretto di qualifica del titolato", con la copertina e 64 facciate disponibili nelle quali si potranno annotare nel tempo:

- le successive qualifiche
- le vidimazioni periodiche
- gli aggiornamenti periodici sostenuti
- il curriculum della propria attività didattica
- il curriculum della propria attività pratica
- le note personali.

Il pieghevole anagrafico di quattro facciate, stampabile e personalizzabile con la realizzazione di un apposito software, è realizzato con fincature per le pieghe da effettuare prima della sua applicazione sulla banda adesiva interna alla copertina del libretto. Esso riporta per il singolo titolato:

- dati anagrafici
- qualifica e livello (1° e/o 2°)
- fotografia
- commissione di appartenenza
- firme del Presidente generale e del Presidente OTCO
- uno spazio note.

Questa soluzione ottimizza ampiamente i lavori periodici di emissione e aggiornamento dei libretti di nomina, favorisce un'eventuale gestione unica centralizzata, rende possibile l'abbattimento dei rilevanti costi sostenuti fino ad oggi con micro forniture spezzettate e disomogenee per ogni OTCO. Ma soprattutto costituisce un importante riferimento di comune appartenenza al Club alpino.

Il nuovo libretto viene distribuito ai nuovi titolati a far data dal 1° gennaio 2009, e successivamente distribuito ai titolati degli anni precedenti che non sono dotati di libretto, ma di solo tesserino di riconoscimento.

I libretti dei titolati esistenti mantengono ovviamente la loro validità e potranno essere mantenuti fino ad esaurimento. Il nuovo libretto è stato consegnato, per la prima volta, ai nuovi Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile dell'8° corso durante il congresso ANAG svoltosi il 10 maggio a Mirano (VE), alla presenza del presidente generale Annibale Salsa.

Massimo Doglioni



La figura sezionale

La figura sezionale ha queste caratteristiche:

- istruttore, accompagnatore od operatore di (...), non titolato, a seconda del settore di appartenenza;
- lavora in ambito tecnico/culturale a livello esclusivamente sezionale;
- deve sempre operare nelle attività sezionali o all'interno di strutture didattiche riconosciute in affiancamento a titolati di 1° o 2° livello;
- dipende tecnicamente dal relativo OTPO e operativamente dal direttore della Scuola o dal responsabile della commissione o struttura di riferimento.

A regime negli organici delle attività soggette a nulla osta potranno comparire solo figure titolate (1° e 2° livello) o sezionali.

Accesso alla formazione

Il futuro sezionale – che deve essere maggiorenni all'atto della nomina, avere almeno due anni di anzianità CAI, e godere dei diritti civili – ha come prerequisito di accesso al percorso di formazione un curriculum individuale di specialità, della durata di almeno due anni, i cui contenuti minimi sono definiti dall'OTCO di riferimento in relazione alla specialità. È preferibile che il candidato abbia partecipato ad un corso di formazione

di base fra quelli identificati dallo stesso OTCO come propedeutici all'attività.

L'interessato compila una domanda standard indirizzata all'OTPO, controfirmata dal presidente della Sezione e, se presente, dal direttore della Scuola o dal responsabile della Commissione sezionale in cui opera. La firma del presidente non implica ovviamente una valutazione di tipo tecnico, di esclusiva competenza dell'OTPO.

Percorso formativo

Il percorso formativo del sezionale ha la durata minima di un anno e si articola in formazione specialistica e base culturale comune.

1) FORMAZIONE SPECIALISTICA

Tale percorso viene definito in dettaglio da ciascun OTCO, e dovrà ispirarsi ai seguenti criteri generali:

- collaborazione con l'attività sezionale di riferimento per un periodo minimo di un anno;
- partecipazione ad un tirocinio/corso e successiva verifica di specialità con titolati di 2° livello sui contenuti stabiliti dall'OTCO;
- verifica sui contenuti minimi tecnico/culturali trasversali (competenze minime di base) concordati in UniCai e costituenti la base tecnico/culturale comune.

2) BASE CULTURALE COMUNE (BCC)

Modulo formativo svolto in comune indipendentemente dalla specialità di riferimento, con modalità e contenuti definiti in ambito UniCai. In via transitoria, nelle zone ove non siano stati ancora attivati i moduli della BCC, i relativi contenuti saranno svolti a cura del responsabile della formazione specialistica sulla base di un protocollo UniCai di riferimento. Al termine del percorso formativo e delle verifiche connesse, l'OTPO propone al presidente sezionale la nomina dell'interessato, e il suo nominativo viene successivamente inserito in un albo a cura dello stesso OTPO.

Percorso formativo speciale

Il percorso formativo speciale del sezionale mira a recuperare le figure che svolgono da tempo attività assimilabili presso le strutture tecnico/didattiche del Club. Trattandosi di figure già in attività e conosciute dai responsabili di settore, il documento definisce una procedura comune a tutti gli OTCO per recuperare il pregresso e inserire i nominativi in albo secondo un riferimento comune e concordato. Questa procedura è a termine e riguarda esclusivamente soggetti già in attività o in formazione nel corso del 2008. Gli OTPO hanno iniziato un controllo degli elen-

chi, con la collaborazione di scuole e commissioni sezionali, filtrando le varie posizioni secondo criteri di specialità stabiliti dai relativi OTCO. Gli interessati presentano una domanda standard di ammissione all'albo dei sezionali, controfirmata come nel caso generale. A seconda del percorso formativo svolto e degli aggiornamenti effettuati, si potrà avere l'accesso diretto per presa d'atto o condizionata ad un percorso di aggiornamento stabilito e verificato dall'OTPO.

Prossimi passi

L'istituzione degli albi a livello regionale, di competenza dei Gruppi regionali, è il momento formale che sancisce l'attivazione della nuova figura. Gli OTPO, ai quali spetta la gestione dell'albo, provvederanno all'inserimento dei nominativi e a tenere aggiornato l'albo con meccanismi derivati da quelli in atto per i titolati. Di grande importanza sarà la diffusione di iniziative di aggiornamento trasversale su temi comuni a più specialità.

Altro passaggio cruciale è la realizzazione dei moduli formativi della Base culturale comune, tema prioritario nell'agenda UniCai 2009, insieme alla ridefinizione dei percorsi formativi e delle competenze dei titolati.

UniCai

Il Comitato tecnico culturale



i libri di Mare Verticale



Emozioni tra le pagine

Libri, ancora libri di montagna, sempre di più: e ci dicevano che l'avvento delle nuove tecnologie informatiche avrebbe segnato la morte del libro... Mirella Tenderini, che della materia è autorevole esperta, presentando il catalogo 2009 di Montagnalibri già descritto su queste pagine (LS di maggio, pag. 16), dice: "Non conosco nessun lettore, di quelli che amano davvero leggere, che si sia mai goduto un libro sul computer... voglio libri di carta, stampati e rilegati, libri veri, eleganti, compatti, da tenere sul tavolino o da portare con me in tasca, nella borsetta, nello zaino per poterli aprire e leggere quando e dove mi passa per la mente". Come non darle ragione? Dentro il tendone di piazza Fiera, tradizionale tempio del libro durante il Festival, i libri esposti sembravano addirittura vivi, con i fogli arricciati dall'umidità, agitati dal vento che si infilava sotto la copertura. E libri al posto d'onore anche nel nuovo manifesto del Festival, collocati in una delle tante parentesi quadre (il pensiero corre subito agli esercizi di analisi matematica...).

I dati statistici li avete trovati nel citato articolo della direttrice Luana Bisesti: a conferma di quanto detto sopra, una volta ancora si è battuto il record di presenze, sia di titoli (1200) che di editori (420).

PEDALI DI CARTA

Nel consueto lavoro di investigazione alla ricerca di fatti notevoli, mi ha colpito quest'anno il numero di guide dedicate agli itinerari per mountain-bike. A occhio, i titoli sono raddoppiati rispetto al 2008, a dimostrare come sia in crescita il fenomeno di questo tipo di turismo alpino, e la conseguente richiesta di guide affidabili. La qualità molto diversificata delle guide dimostra però come il settore sia tuttora in evoluzione e alla ricerca di uno standard informativo all'altezza della crescente richiesta: basta confrontare il testo di De Bertolini "Traversata delle Alpi in bicicletta" con "Cycle Touring in Switzerland". Il primo propone un itinerario da Trieste a Nizza in 17 giorni con l'attraversamento di 26 passi alpini; l'idea è affascinante, ma il contenuto delle 160 pagine appare al disotto dell'impegno prospettato, sia come cura dei dettagli tecnici (profili altimetrici, cartografia, reperibilità di alloggi e punti di sostegno, ecc.) sia come corredo di dati ambientali, cui è assegnato uno spazio piuttosto ridotto. Più diario che guida, insomma.

Di ben diverso peso è l'altra guida che ho

citato, della nota collana "Cicerone guide"; autori Judith e Neil Forsyth. Si tratta di una vera e propria bibbia delle due ruote in Svizzera, definita ideal country for cycling... because of the estensive network of cycle routes (1500 km). Il testo è dettagliatissimo, la grafica accurata, il formato ideale, le informazioni più che esaurienti; basti dire che ogni passo di montagna da affrontare viene puntigliosamente valutato in ogni suo tratto cui è assegnato un grado di difficoltà: strenuous, difficult, moderate, easy... Avremo dunque una scala di Monaco delle difficoltà ciclistiche dei passi alpini?

L'OSSESSIONE DELL'EIGER

Ma il libro non ha dominato solo in piazza Fiera. Mi limiterò a citare solo alcune delle numerose presentazioni – tutte all'insegna dello slogan "Emozioni fra le pagine" – avvenute nei giorni del Festival. Cominciamo da "Eiger, ancora Eiger": protagonisti "L'ossessione dell'Eiger" di John Harlin e "Il prigioniero dell'Eiger" di Giorgio Spreafico. La presenza di quest'ultimo ha fatto sì che l'attenzione si spostasse tutta sulla nota vicenda di Claudio Corti, cui finalmente Spreafico nel suo libro rende giustizia dopo un minuzioso lavoro di ricerca e ricostruzione; dimostrando in maniera ineccepibile la falsità delle accuse mosse a Corti da Heinrich Harrer dopo la tragica salita del 1957. Il pubblico ha seguito con viva emozione la genesi del testo narrata dall'autore, e ha partecipato con interventi appropriati. Come la guida alpina francese Henry Agresti che ha testimoniato sulle divergenti visioni della tragedia Corti-Longhi circolanti all'epoca negli ambienti alpinistici francesi.

Di tutt'altro genere la presentazione di "Il lato invisibile del paradiso" un libro fotografico che porta a esplorare gli aspetti meno noti del Tibet e dei suoi costumi attraverso una lente spassionata e anti-conformista. Dai relatori presenti – gli antropologi Da Col e Maria Luisa Nodari, con Tona Sironi, presidente di Eco-Himal Italia e il simpatico tibetano italo-parlante Lobsang Dondrup – abbiamo saputo che il governo cinese si sta orientando allo sfruttamento turistico del Tibet sud-orientale, e a tal fine ha risuscitato il mito del famoso Shangri-La, immortalato dal libro e poi dal film "Orizzonte perduto" degli anni Trenta. Gustosissimo, come sempre, l'intervento di Kurt Diemberger, che ha testimoniato di una sua – diciamo così – magica guarigione da un feroce attacco di tosse in un bosco altrettanto magico ai piedi

Raddoppiati rispetto al 2008 i titoli dedicati alla mountain bike. Straordinario interesse per le presentazioni delle novità editoriali e bagno di folla per Messner

del Makalu. Un incontro dunque all'insegna del mistero, del fantastico e della magia.

Ma dove si è battuto il record dell'affluenza, al punto che c'era gente che si accalcava in strada, è stato – e non poteva essere altrimenti tanto se ne era discusso anche in sede di direzione del Festival – l'incontro con Messner che presentava il suo recentissimo "Grido di pietra", totalmente centrato sul mezzo secolo di polemiche suscitate dalle imprese di Cesare Maestri sul Cerro Torre. Non è mancata in sala qualche contestazione, soprattutto a difesa della memoria di Cesarino Fava; Messner infatti non si limita a fare la storia, ma si erge ad arbitro delle vicende, cioè degli assalti di Maestri al Torre dal 1959 al 1970. Ed è comprensibile che la sua posizione, severamente critica circa le ragioni di Maestri e Fava, trovi chi non è d'accordo (sull'argomento interviene in questo numero dello Scarpone Armando Aste, NdR). Pertanto, anche se Messner non manca di rinnovare più volte nel testo la sua stima ai due trentini, prepariamoci a un altro di quei tormentoni alpinistici di cui i media sono ghiottissimi e di cui faremmo volentieri a meno.

IN VETTA AL BUONCONSIGLIO

La commemorazione di Mario Rigoni Stern a opera di Alberto Papuzzi ha dominato la cerimonia del premio Itas (vedere nella pagina a fianco pagine la cronaca di Stefano Mandelli, NdR) nella cornice della grande sala d'onore del Castello del Buonconsiglio. Va osservato che il Cardo d'oro è andato ancora una volta a un'opera tradotta: "La montagna volante" dell'austriaco Christoph Ransmayr, pubblicato da Feltrinelli. Si tratta a mio avviso di un testo di non facile approccio – basti citare l'incipit che recita testualmente: sono morto a 6840 metri sopra il livello del mare il quattro maggio dell'anno del Cavallo –, ritmato su frasi di lunghezza diseguale e su frequenti stacchi tipografici. Per quanto l'autore neghi di aver voluto fare poesia, rivendicando la libertà di usare anche in prosa la "composizione a bandiera", basta aprire il libro per avere la netta sensazione di tenere in mano un poema in versi liberi. Penso che un lettore alpinista lo collocherebbe nel genere fantasy.

Lorenzo Revojera

Il Premio Itas tra favola e realtà

Confermato a Trento anche quest'anno il crescente successo del Premio ITAS del libro di montagna. Le 130 opere di 65 case editrici hanno spaziato dagli scritti letterari, storici e poetici, alle ricerche, ai saggi estesi, senza dimenticare le guide, indicative della volontà di divulgazione di un turismo culturale. Il premio, nato nel 1971 dall'idea di Aldo Matassoni, all'epoca direttore generale della più antica compagnia assicuratrice italiana, ha annoverato tra i suoi vincitori grandi alpinisti ed esponenti di spicco della cultura e della letteratura italiana e internazionale: da Severino Casara, vincitore della prima edizione, a Joseph Zoderer, Reinhold Messner, Kurt Diemberger fino a Enrico Camanni, Riccardo Cassin, Erri De Luca, Annibale Salsa.

La giuria ha assegnato all'unanimità il Cardo d'oro a Christoph Ransmayr per "La montagna volante" (Giangiacomo Feltrinelli Editore) che "contiene i temi essenziali della vita umana: l'amore, la morte, il coraggio, l'avventura, il rapporto fra natura e cultura e quello tra realtà e favola". Secondo la giuria, questa storia di due fratelli che scalano la vetta del Phur-Ri, vetta leggendaria più alta dell'Everest, ricorda le pagine più belle di Mario Rigoni Stern, con una rappresentazione epica e lirica del rapporto uomo/montagna.

E alla memoria di Rigoni Stern è stato dedicato questo appuntamento letterario della cui giuria lo scrittore di Asiago fu presidente. Ransmayr (Wels, Austria, 1954) ha studiato etnologia e filosofia a Vienna. Ha iniziato la sua vita letteraria come redattore scrivendo su alcune riviste culturali. In seguito all'uscita del suo primo romanzo, "Gli orrori dei ghiacci e delle tenebre" (1984), fu chiamato da Hans Magnus Enzensberger a collaborare alla preparazione

ne del libro "Das Wasserzeichen der Poesie" e fu proprio traducendo per quel libro un brano delle Metamorfosi che si appassionò alla figura di Ovidio dedicando al suo esilio il suo romanzo più noto, "Il mondo estremo", pubblicato da Feltrinelli in edizione riveduta nel 2003. Di Ransmayr Feltrinelli ha inoltre edito "Il morbo Kitahara" (1997), che ha ottenuto il premio europeo per la letteratura "Aristeion 1996" e il premio Mondello.

I due Card d'argento sono andati a Antonio Bernard per "La nuova guida del Catinaio", Edizioni Mediterranee - Roma (opera di interesse nel campo dell'ambiente montano), e a "La Val Rosandra e l'ambiente circostante" a cura di Dario Gasparo, Lint Editoriale, Trieste (saggistica). Sono stati inoltre segnalati i seguenti volumi: "Ex sudore populi. Appunti politici delle Terre Alte del Piemonte" di Mariano Allocco, Edizioni Agami - Madonna dell'Olmo (Cuneo); "Merano. Breve storia della città sul confine" di Paolo Valente, Edition Raetia - Bolzano; Collana I libri del Monte Bianco. "Memoria d'Autunno" di Hervé Gaymard, Editrice Liaison - Courmayeur; "La via della montagna. Un cammino possibile" di Goretta Traverso, Priuli&Verlucchi - Scarmagno.

Il presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa, presente alla premiazione nella sua veste di giurato, ha voluto sottolineare la risposta massiccia di autori e editori a un premio che intende promuovere la creatività letteraria oltre alla saggistica e all'informazione guidistica. "Il premio", ha commentato Salsa, "ha come scopo quello di favorire la lettura e non la sola consultazione. I libri premiati rispondono tutti a tale importante finalità".

Stefano Mandelli

Museomontagna

Montagne di vitamine

Fra le tante reliquie alpinistiche conservate nelle ricchissime raccolte del Centro di documentazione al Monte dei Cappuccini, emergono nel corso dell'estate centonovanta etichette di frutta, gran parte delle quali nordamericane, in cui le montagne della Sierra o degli Appalachi fanno da quinte e da fondali a mele, pere, ciliegie, agrumi e verdure. Il collezionista che a suo tempo ha ceduto al Museomontagna questa originale raccolta, ha staccato con infinita pazienza le etichette dalle cassette di legno usate per commercializzare mele, pere, arance, limoni. Nel caso delle etichette italiane del dopoguerra, avverte il curatore Aldo Audisio nell'elegante cahier che accompagna la mostra con un approfondito saggio di Enrico Sturani sugli ambienti alpestri raffigurati, "la montagna, quasi sempre le Dolomiti o l'Etna, è solo uno sfondo: sono spesso ragazze prosperose a 'bucare' il soggetto". Questa mostra ricca di vitamine è visitabile al Museo (Piazzale Monte dei Cappuccini 7 - Torino) fino all'8 novembre, dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Biglietti: intero 6,00 € - ridotto 4,00 € - soci Cai 3,00 €. Info: tel 0116604104, www.museomontagna.org.



www.viedeicanti.it
0583 356177 - 356182

Camminare
in piccoli gruppi
sui sentieri del mondo

LE VIE DEI CANTI



Apuane con gli Asini - Armenia
Cilento - Istria - Marocco
Sibilla - Turchia - Zanzibar...

**Italia, Mediterraneo
TUTTO L'ANNO**



Camminare
nell'Oasi WWF
alla Vacanza Mare

**Maremma, Toscana
13 giugno - 12 settembre**



Camminare
nell'Appennino
al Campo Monti

**Lunigiana, Toscana
18 luglio - 22 agosto 2009**



**Tra
Terra
e Cielo**

0583 356182 - 356177

www.traterraecielo.it

In cammino verso il nuovo anno

L'esperienza CAI-Scuola continua, e siamo al quarto anno di attività continuativa. Il progetto, fortemente voluto dal presidente generale quale obiettivo strategico, parte dall'intento di significare anzitutto l'immagine del CAI nel vasto mondo della scuola, non solo come promotore di attività, ma prima ancora come ente portatore di esperienze, di competenze, di conoscenze.

Si giustifica e si qualifica così l'attività intrapresa di formazione dei formatori, di avvicinamento dei docenti delle diverse fasce della scuola, di aggiornamento su tematiche distinte selezionate con cura, di presenza ricorrente e diffusa nel mondo della scuola.

Tre OTCO si sono impegnati fin dall'inizio in questa difficile spedizione, ovvero la CCAG, la TAM, il CSC. Lo sforzo congiunto ha permesso di sviluppare con metodologia sinergica le diverse progettualità, lavorando di concerto nell'approntamento

di proposte diversificate che, finora, hanno segnato le seguenti tappe, in un crescendo d'interesse e partecipazione:

- ottobre 2006, Stresa, Lago Maggiore
- aprile 2007, Caramanico, Parco nazionale della Majella
- ottobre 2007, Santa Margherita Ligure, Golfo del Tigullio
- aprile 2008, Petralia Sottana, Parco naturale delle Madonie
- ottobre 2008, Passo Pordoi, Centro di formazione per la Montagna "Crepaz"
- aprile 2009, Bienno (Valcamonica), Parco nazionale delle incisioni rupestri

Sulla scorta delle esperienze condotte e delle indicazioni raccolte con i sondaggi di customer si sono orientati i nuovi progetti, già in cantiere per l'anno scolastico 2009/2010, ispirati alla ricerca di contesti di pregio, alla definizione dei temi d'interesse diffuso, alla presenza di relatori qualificati, alla costruzione di programmi con ampi spazi di didattica outdoor.

Presentiamo qui di seguito i due nuovi progetti, dalla durata di quattro giornate, già approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione e dislocati entro rinomate aree protette, cornici suggestive per le valenze paesaggistiche e le qualità naturali, stimolanti laboratori a cielo aperto.

15 -18 ottobre
Monte Sant'Angelo (FG),
Parco Nazionale del Gargano

LE MONTAGNE DEL MEDITERRANEO

Il corso, promosso dalla TAM in collaborazione con la CCAG, il CSC e il CAI Puglia-sottosezione di Foggia, è finalizzato allo studio delle montagne del Mediterraneo. Consentirà la conoscenza ravvicinata col territorio del Parco, con i complessi aspetti ambientali e sociali, con le vicende storiche e le forme della religiosità dell'area garganica. È prevista l'escursione alla Foresta Umbra, la visita alla scogliera di Vieste, l'escursione nella Valle degli Eremiti con insediamenti rupestri ed infine la visita al Museo naturalistico del Centro Visite del Parco nazionale del Gargano. Sarà direttore scientifico il prof. Massimo Monteleone (Università di Foggia); la partecipazione è programmata fino a 45 docenti delle diverse discipline di scuola primaria e secondaria di 1° grado.

22-25 aprile 2010
Bomerano di Agerola (NA),
Parco Regionale dei Monti Lattari

NATURA E AMBIENTE TRA VESUVIO E LATTARI

Il corso, promosso dal CSC in collaborazione con la CCAG, la TAM e il CAI Campania, ha per tema le peculiarità naturalistiche ed ambientali del paesaggio della Regione Campania: un patrimonio prezioso, su cui gravano sia lo sviluppo antropico che i rischi naturali ad esso connesso. È prevista l'escursione guidata sul sentiero degli Dei, nella riserva naturale della Valle delle Ferriere ed infine nel Parco nazionale del Vesuvio. Direttore scientifico sarà il prof. Aldo Cinque (Università Federico II di Napoli); la partecipazione è possibile fino a 45 docenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Il programma completo dei due corsi è visibile sul sito www.cai.it

Corsi

L'uomo e la filosofia della montagna al Santuario di Vicoforte (Cuneo)

Un corso sul tema "L'uomo e la filosofia della montagna" si svolge nel suggestivo Santuario di Vicoforte (Cuneo) dal 10 al 16 agosto. Le lezioni sono tenute da Annibale Salsa e Francesco Tomatis: il primo un antropologo profondamente filosofo e il secondo un giovane filosofo attento all'uomo e alla fisicità del pensiero, entrambi conoscitori e amanti della montagna. Salsa e Tomatis propongono una lettura antropologica delle Alpi, delle culture semplici e raffinate elaborate dagli abitanti nel corso dei secoli affrontando una vera e propria filosofia, insieme meta-fisica e alpinistica, che fra i monti trova la possibilità di comprendere l'uomo nella sua libertà più personale e aperta al trascendente. Il corso fa parte di un ciclo dedicato alla "Filosofia nei luoghi del silenzio" a cura dello Studio filosofico domenicano di Bologna. Da segnalare "Filosofia come stile di vita" dal 12 al 18 luglio a Valledaccia (AP), "Salvezza senza fede e fede nella salvezza" dal 19 al 25 luglio al Monastero di Santa Croce di Fonte Avellana (Pesaro Urbino), "Filosofia e musica nel Romanticismo" dal 20 al 26 luglio a Castelletto di Brenzone sul Garda (VR), "Nuovo cinema italiano" dal 3 al 9 agosto pure a Castelletto di Brenzone e numerosi altri appuntamenti.

La grandiosa Basilica della Natività di Maria SS in Vicoforte dove si discuterà dell'uomo e della filosofia della montagna si trova al centro delle Valli Monregalesi e ai piedi delle Alpi Marittime (550 m), edificata nel corso di 150 anni (1596 - 1733), sede nei secoli passati di un'abbazia cistercense e venerata oggi col titolo di Madre e Regina del Monte Regale. La sua maestosa cupola vanta il primato assoluto nel mondo per la caratteristica forma ad ellissi e racchiude il più vasto campo pittorico a tema unico: la storia della salvezza.

Chiude la piazza antistante il Santuario la bellissima Palazzata, un lungo porticato che ospita diversi negozi di interesse turistico. Le camere destinate all'accoglienza sono dotate di ogni comfort. Info, iscrizioni e condizioni:

Nuova Associazione Culturale Accademia, via Castiglione, 31 - 40124 Bologna
tel 051 234994 - fax 051 227192 - E-mail: nuovaccademia@tiscali.it
Sito web: www.comune.bologna.it/iperbole/assoacca/

Francesco Carrer

Ragazzi, che festival!

Volti giovani tra i frequentatori del TrentoFilmfestival. Mai se ne sono visti tanti come quest'anno. Una lieta sorpresa per il neopresidente della rassegna Egidio Bonapace, guida alpina, per 21 anni gestore del Graffer, uno dei più frequentati rifugi della Società Alpinisti Tridentini. "Mi ha sorpreso soprattutto il clima di kermesse, la voglia di ritrovarsi e le tante facce nuove in una rassegna finora popolata soprattutto da habitués", dice Bonapace, un uomo che ha fatto dell'accoglienza la sua ragione di vita. "Chris Sharma lo conoscevano in pochi tra gli addetti ai lavori, eppure o forse per questo ha richiamato un pubblico di giovanissimi, sotto i 25 anni. Pubblico di specialisti invece nella serata dedicata all'alpinismo nella Valle del Sarca con Manolo, Luisa Iovane, Heinz Mariacher, Marco Furlani e altri idoli della generazione di mezzo. Ma uno dei momenti magici è stata senz'altro la serata sulla conquista del Cerro Torre presentata da Maurizio Nichetti: un successo schietto dopo tanti patemi per un argomento ancora incandescente".

Sono stati 5.612 i biglietti staccati all'Auditorium che hanno visto circa 1000 presenze ciascuna. Dalle sale del Multisala Modena che ha ospitato le proiezioni viene comunque il dato più significativo: si è passati infatti da 5271 spettatori del 2008 a 7.103 con un incremento superiore al 30%. Anche MontagnaLibri ha fatto segnare significativi incrementi nei visitatori.

"Peccato solo", è il commento del presidente Bonapace, "che l'alpinismo italiano non sappia allo stato attuale, con l'eccezione di

Mauro Corona, esprimere opere letterarie in grado di competere con gli stranieri, come dimostra il premio Itas vinto quest'anno da un austriaco". "Un solo appunto sento di dover fare, soprattutto a me stesso", conclude Bonapace che nell'avventura del festival si è gettato a capofitto lasciando dopo tanto tempo la gestione del Graffer. "Le giornate sono spesso congestionate di eventi, incontri, mostre e il tutto può risultare un po' dispersivo. Forse dovremmo imparare a selezionare con maggior rigore ciò che il mondo della montagna ci offre a piene mani". ■



Tutti pazzi per "monkey boy"

"Monkey boy" (ragazzo scimmia) è stato definito l'americano Chris Sharma che ha entusiasmato la platea dell'auditorium Santa Chiara nel corso di una serata dedicata a questo enfant prodige dell'arrampicata nativo di Santa Cruz, California. La sua tecnica, il suo estro si esprimono in particolare in due specialità: il boulder e il "deep water soloing", l'arrampicata senza assicurazione su spettacolari scogliere, sotto le quali l'acqua diventa la rete di sicurezza. Chris è in questi giorni il testimonial di una azienda produttrice di orologi.

Spedizioni scientifiche

HighCare 2008, si valutano i risultati

Mentre si concludono i lavori di elaborazione dei dati raccolti, il responsabile scientifico della spedizione HighCare 2008 all'Everest professor Gianfranco Parati offre una valutazione dei risultati del progetto volto a studiare i comportamenti del corpo umano in carenza sia acuta sia prolungata di ossigeno. "Nonostante le enormi difficoltà tecniche e ambientali", spiega Parati, "siamo riusciti a raccogliere più del 95% dei dati programmati, il che ci autorizza a parlare di successo per questa spedizione patrocinata dal CAI. Si tenga conto che, a differenza dei fisiologi, noi medici partiamo sempre dal paziente per fare ricerca. Per noi l'alta montagna è un modello sperimentale per studiare gli effetti della carenza di ossigeno sul corpo umano, dunque i risultati delle nostre ricerche in ipossia acuta riguardano, almeno in parte, anche l'ampia casistica delle patologie di ipossia cronica (malattie respiratorie, apnee notturne, ecc.), sia pure con le dovute cautele. Abbiamo sottoposto le nostre 50 'cavie' a controlli sistematici dei parametri vitali e della funzione cardiocircolatoria, respiratoria e metabolica prima della

partenza, ripetutamente durante la salita fino a quasi seimila metri (sia di notte sia di giorno) e di nuovo al rientro a Milano. In particolare abbiamo studiato gli effetti in acuto di un farmaco vasodilatatore, il Telmisartan, che funziona bloccando l'azione cardiovascolare dell'angiotensina 2, assegnando in modo casuale i volontari alla somministrazione di farmaco attivo e a quella di placebo, assunti in doppio cieco".

Particolare importante. Sul Monte Rosa l'equipe di HighCare (progetto promosso dall'Istituto Auxologico Italiano e dall'Università di Milano Bicocca) negli ultimi cinque anni ha compiuto esperienze di "respirazione lenta", sviluppando ricerche peraltro già ben avviate da altre equipe di fisiologi, studiando gli effetti dei beta bloccanti sull'esercizio fisico e quelli dell'endotelina, una delle sostanze che regola la contrazione delle arterie polmonari provocando il temutissimo edema polmonare, su pressione polmonare, saturazione di ossigeno e sintomi.

"Il Bosentan, farmaco antagonista dell'endotelina, è risultato indicato nel trattamento delle conseguenze più gravi

del male di montagna ma solo per i primissimi giorni, perché provoca forte ritenzione idrica", spiega ancora il professor Parati. "Di notevole utilità per una spedizione in alta quota è invece senz'altro il piccolo compressore per la terapia con CPAP (Continuous Positive Air Pressure), un piccolo apparecchio - solitamente utilizzato di notte per le apnee ostruttive - che 'forza' l'aria nelle vie aeree e migliora la situazione in caso di pre-edema in ipossia acuta (mentre, secondo le prime analisi effettuate sui dati di HighCare, non sembra essere efficace nell'ipossia cronica) e che può ben figurare nello zaino di primo soccorso di una spedizione o negli scaffali dei rifugi in alta quota".

Unico rammarico è stato l'aver mancato la vetta dell'Everest. Il gruppo di guide alpine capitanate dall'italoamericano Armin Fisher e da Fabio Iachini aveva tentato infatti la salita per monitorare in continuo, 24 ore al giorno, i parametri vitali indossando le ergonomiche magliette Maglc (invece degli scomodissimi holter). Ma freddo e valanghe a ripetizione hanno indotto gli alpinisti a più miti consigli.

Maser

Caro Reinhold, ti sbagli

Sulle affermazioni di Reinhold Messner sul caso Maestri - Cerro Torre interviene con la lettera che riceviamo e volentieri pubblichiamo l'alpinista accademico Armando Aste precisando che "non è mosso da alcun spirito polemico" e che le sue affermazioni possono essere "condivise o meno".

Ad Aste replica, su invito della redazione, lo stesso Messner con alcune brevi, essenziali note che riportiamo nel box in questa pagina.

Allora. Cesarino Fava, che si è spento il 22 aprile 2008, non era un rocciatore, d'accordo. Diversamente da quanto ne pensa Reinhold, era semplicemente un uomo e un alpinista senza complessi di sorta che non aveva bisogno di una grande impresa. Infatti non arrampicava per la classifica. Semmai ha sempre spinto gli altri alla grande impresa. Pur aiutato da Cesare e da Toni Egger, al Colle della Conquista lui c'è arrivato e poi è pure ridisceso da solo. Come in altra occasione, con quei due monconi, cioè quello che era rimato dei suoi piedi congelati sull'Aconcagua, era salito in cordata e poi sceso, solo, dalle torrette alla base del muro terminale della via sullo Spigolo SE dello stesso Torre. Così pure aveva salito la "Juinard" al Fitz Roy con Bruno De Donà, a quasi sessant'anni di età. In precedenza, dopo l'operazione ai piedi, in quattordici giorni era salito in solitaria su una vergine parete del Cerro Querno, un seimila della Catena Andina.

Ma altre cose ha fatto Cesarino. Basta leggere il suo libro autobiografico "Patagonia terra di sogni infranti" (CDA&Vivalda). Era un romantico cercatore d'infinito.

Ma torniamo al tema della credibilità. Il fatto che Messner dica, cito dal giornale L'Adige dell'1/5/2009, "io non avrei il corsaggio di scendere dal Colle della Conquista", se ne è convinto, è un'affermazione che gli fa onore e nient'altro. Con tutto questo mi sembra di avere chiarito la verità dell'uomo e dell'alpinista Fava che non va passata al vaglio di chichessia, tantopiù se non si conosce a fondo il personaggio.

Uno può credere o non credere, a parte il fatto che alimentare il sospetto con tanta pervicacia non è una bella azione. Tutti sappiamo che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce.

Messner afferma che non può essere vero. Io invece credo che Egger e Maestri, entrambi in anticipo sui tempi, abbiano salito il Torre senza il fungo sommitale, come ha sempre detto Maestri. Il fungo che sempre si rifà dopo ogni crollo. Con una battuta scherzosa si potrebbe dire che hanno fatto il Torre senza il cappello. In quel tempo Maestri, che non ha bisogno di tante parole, era il numero uno come rocciatore (io l'ho definito un purosangue scalpitante sempre in testa alla corsa), e Toni Egger, formidabile alpinista completo, era di gran lunga avanti a tutti come ghiacciatore. Una tale cordata non poteva essere meglio assortita. Il fatto poi che Bruno Detassis in precedenza avesse detto che il Torre non si poteva fare non significa nulla. Infatti, Toni e Cesare erano di un'altra dimensione oltre che di un'altra generazione e non credo che siano rimasti cinque

Messner: fatti, non parole

"È una cima come le altre, quanta fatica, quanto rischio, quanti fattori estranei all'alpinismo mi hanno dato la forza di salire", scrisse Cesare Maestri sul Corriere della Sera del 3 marzo 1959 raccontando la "vittoriosa e tragica scalata" del Cerro Torre. Armando Aste esprime tuttavia in queste pagine il convincimento che la cordata Maestri-Egger non abbia comunque messo piede sul fungo di ghiaccio sommitale. "Il pensiero di Aste, la sua generosità nei confronti di Maestri meritano il più profondo rispetto", osserva Messner al quale Aste si rivolge nella lettera che pubblichiamo. Con "Grido di pietra" (Corbaccio) Messner ha riacceso polemiche mai sopite (LS 6/09). "Nel mio libro", spiega Messner, "le idee di Aste trovano sicuramente riscontro. Con una differenza: io metto sul tavolo tutte le prove che nel 1959 il Torre non è stato salito. Successivamente, nel 1970, Maestri è arrivato fin sotto il fungo, ma con questo atto non ha dimostrato la salita del '59. La non salita in vetta di Maestri e Egger è documentata con la mancanza di ogni chiodo oltre la quota di 1300 metri. Quanto a Cesarino Fava, ribadisco che la sua asserita discesa senza ancoraggi dal Colle della Conquista sarebbe impossibile per chiunque anche oggi giorno".

giorni su quella tremenda parete a raccontarsi barzellette prima di iniziare la drammatica discesa nella quale perse la vita il povero Toni.

In alpinismo ci sono tanti fatti che sono documentati e ci sono supposizioni che non sono la storia. Non voglio aggiungere altro perché so che questa vicenda, come altre, non avrà mai fine. L'esperienza insegna che dopo ogni discussione, nelle varie tavole rotonde e altro, ognuno se ne torna a casa radicato nelle proprie convinzioni esattamente come prima, salvo eccezioni che confermano la regola.

A questo punto mi sembra superfluo dire che ho conosciuto Egger ancora nel '54 e che sono amico di Maestri, pur praticando una forma di alpinismo diversa nel concetto dalla sua. E sono amico di famiglia di Fava da oltre quarant'anni. Ma tutto questo non mi impedisce di essere imparziale.

Noto come sia diventato di moda riscrivere la storia smontando il bel giocattolo e così si arrivi a commentare: tutto qui? Eppure, rigettando ogni malevolo pensiero come ripicche e ritorsioni, mi sforzo di credere alla buona fede anche di quelli che possono sbagliare sostenendo una diversa opinione. A tutti succede inevitabilmente di sbagliare, prima o poi. Tanti accadimenti dell'avanzamento umano presuppongono un atto di fede e così anche per l'alpinismo, ancor più per il "grande" alpinismo. Per quanto pensiamo a volte di esser bravi, è saggio ricordare che c'è sempre qualcuno più bravo e credo che se tutti guardassimo bene, ma proprio bene, dentro noi stessi, nessuno avrebbe più nulla da dire di negativo degli altri.

Concludo affermando che, pur riconoscendo sempre l'indiscutibile valore di Messner, in questa annosa diatriba del Cerro Torre non sono d'accordo con lui.

A Cesare dico di stare tranquillo e in pace con se stesso. Conoscendo la natura umana è difficile per tutti accettare che altri siano riusciti a fare una cosa che a noi sembra impossibile perché pensiamo che non ne saremmo stati capaci. Come è sbagliato avere la presunzione di poter ergersi a censori della storia dell'alpinismo che mi piace ancora pensare non abbia bisogno di alcun avallo.

Ancora una volta balza evidente la conferma che, malgrado ogni supposta grandezza, siamo sempre dei piccoli uomini che arrancano sull'erto cammino della conoscenza.

Armando Aste

BookSHOP

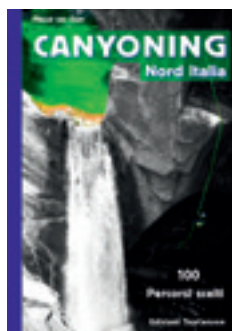
Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti

TESTIMONIANZE

LA PENNA E IL CHIODO

Le cronache alpinistiche del giornalista Vittorio Varale e le ascensioni di sua moglie Mary nelle Dolomiti anni Trenta
A cura di Bepi Pellegrinon, testi e ricerche di Irene Affentranger, Francesco Comba, Giovanni Graziali e Bepi Pellegrinon. Nuovi Sentieri editore, Belluno, 95 pagine



FICTION

IL GHIACCIAIO DI NESSUNO

Un appassionante romanzo liberamente ispirato alle imprese dei Diavoli dell'Adamello nell'inferno della Guerra bianca
di Marco Preti. Mursia, 305 pagine, 18 euro

VARIE

ALMANACCO STORICO OSSOLANO 2009

Una serie di saggi sullo sfondo

dell'Ossola e della sua cultura
Autori vari, Edizioni Grossi, Domodossola, 205 pagine, 19,50 euro

GUIDE

CANYONING NEL NORD ITALIA

Cento percorsi scelti con le schede dei canyon più belli e con cartine in scala 1:25.000
di Pascal Van Duin, TopCanyon (335 5470126), 352 pagine, oltre 240 foto a colori

VALLI BERGAMASCHE

Falesie e vie moderne
di Yuri Parimbelli e Maurizio Panseri, Versante Sud, 343 pagine, 28,50 euro

ARRAMPICARE

SENZA FRONTIERE: TRIESTE - LITORALE SLOVENO - ISTRIA

24 falesie e oltre 2.100 vie di arrampicata illustrate da tre assi dell'arrampicata
di Erik Svab, Janez Skok e Doriano Perhat. Sidarta editore, 1000 Ljubljana, Slovenia via Trpinčeva 39, SI office@sidarta.si, 300 pagine, 27 euro (24,30 se ordinata via Internet sul sito www.sidarta.si)

MONTAGNE RIBELLI

Dieci escursioni legate alla Resistenza iniziata dopo l'8 settembre 1943 seguendo le parole di scrittori quali Fenoglio, Rigoni Stern, Calvino
di Paola Lugo, Mondadori, 179 pagine, 13 euro

VALLI BRESCIANE

Falesie e vie moderne
di Daniele Dazzi, Versante Sud, 259 pagine, 26,50 euro

I SENTIERI DEL SILENZIO

Guida agli eremi rupestri e alle abbazie dell'Appennino umbro-marchigiano
di Andrea Antinori, SER (www.edizioniser.com) e Club Alpino Italiano, 72 pagine, 22 euro

MANUALI

CARTOGRAFIA, ORIENTAMENTO E USO DEL GPS PER ESCURSIONISTI

Un utile manuale per orientarsi con il Global Position System (GPS) e con mezzi di fortuna
di Paolo Barillà e Marco Blatto, L'Escursionista editore www.escursionista.it, 107 pagine, 12,50 euro

DVD

VENTO DI PATAGONIA

Diario di un'avventura alpinistica raccontata, nella sua veste di cuoco e operatore video, dal capo dei Gamma, il gruppo nato dai famosi Ragni di Lecco
di Giancarlo Riva, Gruppo Gamma www.gamma-lecco.eu tel 0341.494772

HITPARADE

La montagna in libreria

Ogni mese una libreria specializzata presenta a turno in questa pagina i tre libri di montagna più venduti e tre volumi particolarmente consigliati. Dopo la Libreria La Montagna di Torino (LS 5/09) e la Libreria Internazionale Hoepli di Milano (LS 6/09) è ora la volta del settore montagna della Libreria della Natura (www.libriadellannatura.com), punto di riferimento a Milano per gli amanti della natura in tutte le sue manifestazioni con titoli in italiano e in lingua straniera.

La libreria, che si trova in corso Magenta 48, segnala al primo posto tra i best seller "Canyoning in Nord Italia" di Pascal Van Duin.

Più venduti

- 1) Pascal Van Duin: "Canyoning in Nord Italia", Top canyon editore, € 30
- 2) Franco Formica: "Montagna di storie", Macchione editore, € 15
- 3) Cinzia Pezzani e Sergio Grillo: "A piedi in Liguria vol. 1", Iter edizioni, € 12,40

Consigliati

- 1) Mario Sertori: "Alpin ice. Le più belle cascate sulle Alpi", Versante Sud, € 31,50
- 2) Kriemhild Buhl: "Mio padre Hermann Buhl", Cda & Vivalda, € 23
- 3) Paolo Barillà e Marco Blatto: "Cartografia, orientamento e uso del GPS per escursionisti", L'escursionista editore, € 12,50

www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

“Sopra di noi soltanto il cielo”



Così descrisse l'arrivo sulla vetta del K2, il 31 luglio 1954, l'alpinista valtellinese che con Lino Lacedelli salì per primo la “montagna degli italiani”

Se n'è andato anche Achille Compagnoni e la pattuglia degli uomini che nel 1954 hanno conquistato il K2, con il passare del tempo, inevitabilmente si assottiglia. L'Achille, spentosi a 94 anni la notte del 13 maggio all'ospedale di Aosta, aveva conservato fino all'ultimo l'antico vigore fisico. La sua stretta di mano era poderosa mentre il suo sguardo era, per un curioso contrasto, dolcissimo. Il valtellinese che il 31 luglio 1954 ha calcato per primo, insieme con il cortinese Lino Lacedelli, la “montagna degli italiani” molti lo ricordano per la sua aria affabile, imperturbabile in mezzo alle polemiche che hanno accompagnato la conquista e che si sono placate solo di recente con la pubblicazione della relazione, voluta dal CAI, dei tre saggi Fosco Maraini, Alberto Monticone e Luigi Zanzi, e che ha riconosciuto pienamente il ruolo determinante avuto da Walter Bonatti per il successo dell'impresa.

Come e più di Lacedelli, Compagnoni ha fatto di tutto per starne fuori preferendo ai clamori la pace dei suoi monti. Si estasiava, l'Achille, quando raccontava dei caprioli che pascolavano a due passi dalla sua baita in Valfurva. E accettava a malincuore di riparlare dei giorni grandi del K2. “Quando penso”, diceva, “che ormai sono

passati più cinquant'anni... Si è parlato già così tanto del K2. Una bella conquista, una conquista italiana che mi ha fatto tanto piacere e mi ha dato tante soddisfazioni. Sono contento di averla fatta con i miei compagni, perché c'è stato bisogno dell'aiuto di tutti. Alla fine ci siamo trovati Lacedelli e io, ma il merito è di tutta la spedizione”.

La sua carriera di alpinista è stata discreta, non eccelsa. Dai brevi curricula dei membri della spedizione riportati nel libro di Adito Desio “La conquista del K2” emerge il ritratto di un uomo di 40 anni, ammogliato, alto m 1,69; professione albergatore, guida alpina e maestro di sci, che aveva svolto la sua attività alpinistica specialmente sul Dent d'Herens, sul Cervino, sul Rosa, sull'Ortles Cevedale, ecc.”

Quel 31 luglio l'Achille volle portare in vetta un piccolo vessillo della sua Valfurva, così legata ai ricordi della sua infanzia, della vita dura che fin da bambino fu costretto a fare. La sua era una famiglia contadina di otto figli. “Mio padre era molto severo”, raccontava, “dovevo meritarmelo di andare in montagna, non come adesso. Prima dovevo lavorare, poi studiare, per avere il permesso di andare in montagna. Ricordo che non riuscivo a imparare le tabelline e che in quel periodo c'era una gara di sci. Era venuto anche il principe Umberto a Bormio per l'occasione, con un

premio di cento lire per il più giovane. Prima ho dovuto studiare le tabelline e, miracolo, quella sera le ho sapute tutte. Mio padre mi ha lasciato andare. Mi è capitato che ho rotto le punte degli sci, così quella notte è stato su ad aggiustarmeli e il giorno dopo ho fatto la gara e ho vinto”.

“In realtà la mia passione per l'alpinismo si è potuta tradurre in pratica solo a vent'anni”, ha raccontato nelle pagine di “Montagna primo amore”, un prezioso libretto edito nel 1992 dalla Commissione pubblicazioni del CAI, “quando ho fatto la Scuola militare di Aosta. Qui divenni istruttore. Scappavo al Breuil ad arrampicare anche di notte, pur di sfruttare la licenza. Quella sì, era passione! Dopo il congedo sono stato richiamato per partecipare ai campionati di sci. Entrato nella polizia confinaria, finalmente potevo sfogarmi ad andare in montagna... Sì, dalla vita ho avuto molto, molto più di quanto da ragazzo non osassi sperare. Senza la mia passione per l'alpinismo la mia vita sarebbe stata sicuramente più avara di quelle emozioni, di quelle passioni che ne costituiscono l'aroma più prezioso”.

Compagnoni si trasferì poi stabilmente in Valle d'Aosta. Era membro della Società delle guide alpine di Valtournenche e faceva l'albergatore a Cervinia. Tra le onorificenze è stato insignito della Medaglia d'oro al valor civile nel 1954 e nel 2003 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce, Ordine al merito della Repubblica Italiana. Raccontò la scalata al K2 in due libri: “Uomini sul K2” e “K2: conquista italiana tra storia e memoria”. ??

Descrisse il suo arrivo in vetta al K2 con parole semplici, un po' ingenua. “Dopo mesi e mesi di fatiche non ci resta più niente da salire, sopra di noi soltanto il cielo”. Pino Gallotti, accademico del CAI, milanese, un altro della scelta pattuglia che un paio d'anni fa ci ha lasciati, disse che per tutta la vita non avrebbe potuto dimenticare quel momento.

“La parte estrema della montagna”, raccontò Gallotti nelle pagine dello Scarpone, “è ora tutta pulita da nebbie e ha già assunto il colore azzurrino del tramonto. Sul pendio finale, di una ripidezza impressionante, scorgiamo prima uno, poi due puntini che lenti ma continui procedono nell'ascesa. Potrò vedere ancora molte e molte cose in questa vita, ma nulla che mi possa dare un'emozione più forte. Piango in silenzio” (R.S.).



Quella mano martoriata

Achille Compagnoni con la mano martoriata dal gelo nella fase culminante dell'impresa, indica i cinque decenni trascorsi dalla conquista.

Nella foto in alto è a braccetto con Lino Lacedelli in uno degli ultimi incontri dei due uomini saliti per primi in vetta al K2.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

La prestigiosa collana "Guida dei Monti d'Italia" è considerata un'enciclopedia per i frequentatori delle terre alte e i diversi volumi fanno parte dell'editoria storica e classica di montagna. I seguenti titoli sono in vendita presso le sezioni CAI:

	Prezzo soci	Prezzo non soci
LAGORAI CIMA D'ASTA	€ 25,55	€ 36,50
EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	€ 25,55	€ 36,50
PREALPI BRESCIANE	€ 25,55	€ 36,50
APPENNINO LIGURE TOSCO EMILIANO	€ 25,55	€ 36,50
PALE DI SAN MARTINO	€ 25,55	€ 36,50
ALPI AURINE	€ 25,55	€ 36,50
SASSOLUNGO	€ 25,55	€ 36,50
SICILIA	€ 25,31	€ 36,15
ALPI GIULIE	€ 17,71	€ 25,31
DOLOMITI ORIENTALI VOL. 2	€ 17,71	€ 25,31
DOLOMITI DI BRENTA	€ 17,71	€ 25,31
ALPI PENNINE VOL. 2	€ 17,71	€ 25,31
GRIGNE	€ 25,31	€ 36,15
ODLE - PUEZ	€ 25,31	€ 36,15
MESOLCINA - SPLUGA	€ 25,31	€ 36,15
DOLOMITI ORIENTALI VOL. 1- PARTE 1°	€ 17,71	€ 25,31
PELMO - DOLOMITI DI ZOLDO	€ 19,52	€ 27,89
ALPI LEPONTINE	€ 21,33	€ 30,47
MONTE VISO	€ 21,33	€ 30,47
ALPI APUANE	€ 19,52	€ 27,89
ORTLES-CEVEDALE	€ 17,71	€ 25,31
ALPI PUSTERESI	€ 25,31	€ 36,15
SARDEGNA	€ 23,50	€ 33,57
ALPI RETICHE	€ 21,69	€ 30,99
GRUPPO DI SELLA	€ 23,14	€ 33,05
MONTE ROSA	€ 23,14	€ 33,05
BERNINA	€ 23,14	€ 33,05
GRAN SASSO D' ITALIA	€ 23,14	€ 33,05
MONTE BIANCO VOL. 1	€ 22,41	€ 32,02
ANDOLLA SEMPIONE	€ 15,91	€ 22,72
ADAMELLO VOL. 2	€ 19,52	€ 27,89
ALPI GRAIE CENTRALI	€ 17,71	€ 25,31
ALPI PENNINE 1	€ 17,71	€ 25,31
ALPI COZIE SETTENTRIONALI	€ 17,71	€ 25,31
SCHIARA	€ 17,71	€ 25,31
ALPI COZIE CENTRALI	€ 17,71	€ 25,31
ALPI GRAIE MERIDIONALI	€ 17,71	€ 25,31
ALPI LIGURI	€ 17,71	€ 25,31



In distribuzione

Pale di San Martino, secondo volume

La storica collana Guida dei Monti d'Italia, nata dalla collaborazione del Club Alpino Italiano con il Touring Club Italiano, si arricchisce di un nuovo titolo, "Pale di San Martino est" di Lucio De Franceschi. Il volume completa la descrizione del gruppo dolomitico iniziata con "Pale di San Martino ovest" pubblicato nel 2003. La guida è il risultato di un lavoro di ricerca compiuto sul campo, sui documenti e attraverso colloqui con i gestori dei rifugi e con molte guide locali. Comprende anche salite meno conosciute e nuovi itinerari, in particolare nel Vallòn delle Lède. Sono 416 le pagine + 32 a colori in formato 11x16 cm, 25 gli schizzi e i disegni, 28 le foto a colori con tracciati delle vie, due le cartine a colori più una carta d'insieme della zona. Prezzo al pubblico 29.90 euro, soci CAI e TCI 20.93 euro. A breve i volumi saranno disponibili presso le sezioni del CAI.



Convenzione, un passo avanti

Lil 14 maggio, al Senato, in prima lettura, è stata approvata la legge di ratifica dei Protocolli attuativi della Convenzione per la Protezione delle Alpi, l'accordo che impone politiche concordate tra tutti i Paesi dell'arco alpino per la tutela, la promozione e lo sviluppo di una catena montuosa abitata da 14 milioni di persone residenti in 6.000 comuni e 8 nazioni. La parte italiana riguarda 4 milioni e mezzo di cittadini residenti in 22 Province e 7 Regioni per una superficie di oltre 52.650 kmq. (un sesto dell'Italia). "La convenzione è operante in Italia dal 27 marzo 2000: da allora tutti aspettano la ratifica dei Protocolli attuativi che ora sembra, finalmente, vicina", spiega Oscar Del Barba, presidente per l'Italia della Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA)

In cammino

■ Dal 26 giugno al 6 luglio sui sentieri e negli angoli più sugge-

stivi del Colle Brianza e del Parco del Monte Barro (LC) si svolge la quarta edizione de "Il Giardino delle Esperidi", festival organizzato da Scarlattine Teatro con la collaborazione della Sezione di Calco. Per l'occasione attori poeti e musicisti guideranno il pubblico in cerca di nuove visioni in cammino fra i boschi, i laghi e i colli della Brianza. Ingresso 10 euro (3 per chi arriva a piedi nei luoghi degli spettacoli). Info e programma: 039.9276070, www.scarlattine-teatro.it

In mostra

■ Riccarda de Eccher espone i suoi pastelli alla Libreria Sovilla di Cortina d'Ampezzo fino al 9 settembre.

■ Al Palamonti (Bergamo) sono esposte fino al 31 luglio le foto di Giuseppe "Nino" Agazzi (1910-2002) illustre fotografo, alpinista e cacciatore bergamasco. Scattate negli anni Trenta e Quaranta, documentano un

ambiente alpino ancora incontaminato.

Sugli schermi



■ Andreas Hofer che due secoli fa guidò la rivolta della gente del Tirolo rivive in un film realizzato in Germania da FR Entertainment GmbH (info@fr-entertainment.de) dal regista Phillip J. Palmer. Il personaggio storico è interpretato sullo schermo da Wolfgang Menardi, attore austriaco di origini cortinesi.

Addii

■ Lutto in casa Dell'Agnola a Belluno. È scomparso Manlio, medico in pensione, papà dell'alpinista accademico Manrico al quale vanno le più sentite condoglianze.

Quattro zampe

■ Alle terme di Comano (TN) uno spazio particolare è dedicato agli animali a quattro zampe. "Non lasciate Bobby solo, portate il vostro cane in ferie con voi, o meglio fatevi portare in ferie dal vostro cane", recita un comunicato delle Terme (tel 0465.702626, fax 0465.702281, www.comano.to email: incoming@comano.to). Al centro cinofilo "Vita da ani" gestito da Alain Satti, figlio del cantante Bobby Solo, si addestrano i cani ma anche i loro padroni.

Il centro propone un programma di pet-therapy con specialisti "dottori" a quattro zampe.

Rassegne

Giorni grandi a Cervinia

La dodicesima edizione del CervinoCine-Mountain Festival si terrà dal 24 luglio al 2 agosto a Breuil Cervinia e Valtournenche con la consueta formula: i film vengono selezionati nei festival internazionali del genere e tra questi viene assegnato il Gran Prix. Nove giorni di intensa attività culturale e sportiva fanno della rassegna - codiretta da Luisa Montrosset e Luca Bich, e presieduta da Antonio Carrel - un evento di primo piano. L'organizzazione è curata dal Comune di Valtournenche e dall'associazione culturale Strade del cinema con il sostegno dell'Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti della Regione autonoma Valle d'Aosta, Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Casino de la Vallée, CAI, Grivel, Alliance Française. Info: 0165230528

Conquiste

■ Sugli 8.573 metri del Kangchenjunga ha posto i piedi in maggio l'alpinista spagnola Edurne Pasaban che ha conquistato così il suo dodicesimo ottomila. Al dodicesimo ottomila è arrivata anche l'austriaca Gerlinde Kaltenbrunner che, con il marito Ralf Dujmovitz e il cameraman David Gottlieb, ha raggiunto la cima del Lhotse (8.516 m). Lori Schneider, un'insegnante americana in pensione, ha infine scalato le sette montagne più alte al mondo benché nel 1999 le sia stata diagnosticata la sclerosi multipla. Secondo

Exploit

A piedi in solitaria al Polo Nord

L'esploratore polare Michele Pontrandolfo è stato il primo italiano ad aver raggiunto a piedi il Polo Nord magnetico (punto indicato dalle bussole nell'emisfero boreale) in solitaria con gli sci e trainando una slitta di 110 chilogrammi di peso, in completa autosufficienza, rispettando l'autentica etica esplorativa.

Partito da Resolute Bay nell'Isola di Ellesmere, dopo un'estenuante traversata di 31 giorni ed aver percorso oltre 600 chilometri attraversando l'Oceano Artico con temperature che hanno toccato punte di 48° sotto zero e raffiche di vento (blizzard) che hanno raggiunto i 97 Km/orari, finalmente il 30 aprile alle ore 13.52 (ora canadese) ha raggiunto la meta piantando il tricolore sul punto 78° 35' 42.00" Nord / 104° 11' 54.00" Ovest (certificato da una spedizione scientifica del 1996, nella zona di Ringines Island, situata nel nord del Canada vicino a Cape Isachsen). Info: www.artiko.it





Rete Montagna

Alpi che cambiano, quali opportunità

un dispaccio della compagnia Alpine Ascents International, ha raggiunto la vetta dell'Everest alle 19.30 del 23 maggio.

Quale futuro

■ Il Convegno annuale 2009 della CIPRA, che si svolgerà dal 17 al 19 settembre a Gamprin (Liechtenstein) sarà dedicato ai limiti della crescita e alle possibili prospettive per il futuro dello spazio alpino. La regione alpina è particolarmente colpita da diverse emergenze. Per affrontare questi problemi appare urgente abbandonare i vecchi modelli, indicando approcci diversi e proposte alternative.

Rifugi

■ Il rifugio Portafranca della Sezione di Pistoia (0473.365582) risulta inagibile per i danni riportati in seguito alle abbondanti nevicate.

■ Il presidente del Club alpino sloveno Ekar Franc (ekar@siol.net) segnala l'inagibilità di alcuni rifugi nel Parco nazionale del Triglav in seguito alle nevicate dell'inverno scorso (più di sette metri!). I danni sono stimati intorno ai due milioni di euro.

Incarichi



■ Cambio della guardia al vertice dell'Alpenverein Südtirol, l'associazione alpinistica di lingua tedesca. Nuovo presidente è Georg Simeoni (foto), ex dirigente provinciale dell'ufficio Gestione rifiuti, da numerosi anni attivo nell'AVS come referente per sentieri e rifugi. Succede allo storico presidente Luis Vonmetz, che lascia la guida del sodalizio dopo 18 anni. ■

La costituzione di una rete di conoscenza che coinvolga enti e associazioni e livello europeo nasce dalla necessità di condividere i saperi e le ricerche, di mettere a fuoco strategie da proporre ai decisori per affrontare una realtà, quella delle Alpi, in continuo rapido mutamento: a coordinare è Rete Montagna, una associazione di istituti che promuove un aggiornamento costante ed evita sovrapposizioni condividendo le conoscenze scientifiche sul fare e il vivere in montagna. In quest'ottica si è svolto a Chiavenna e Castasegna il 29 e 30 maggio il convegno annuale intitolato "Le Alpi che cambiano tra rischi e opportunità". Si è aperto con una nota negativa da parte di Ester Angelini della Fondazione Giovanni Angelini, che ha lamentato il completo disinteresse dell'Italia nei confronti delle problematiche alpine.

La prima sessione al Convento dei Cappuccini di Chiavenna ha offerto attraverso i resoconti di differenti approfondimenti tematici un quadro ricco e complesso dello "stato di salute delle Alpi" a prescindere da facili semplificazioni.

Lo studio delle società preistoriche agrarie, particolarmente sensibili al clima, mostra ad esempio come le variazioni di temperatura misurabili dalla presenza di alberi in val Venosta, nella valle dell'Inn e nella valle dell'Adige, non siano direttamente correlate su un periodo lungo allo sviluppo degli insediamenti e che dal tardo neolitico il clima ha minor peso via via che si irrobustisce l'attività di scambio e di relazione (Klaus Oegg - Università di Innsbruck).

Il fenomeno dello scioglimento dei ghiacciai ha avuto il suo picco storico negli ultimi cinquant'anni, periodo in cui circa la metà della superficie dei ghiacciai è andata perduta: solo quelli svizzeri - più continentali - sopravviveranno in caso di un aumento di temperatura media di cinque gradi (Michael Zemp - Università di Zurigo).

Pochi i fiumi integri in Italia, il Tagliamento è l'unico sopravvissuto, e aumentano le concentrazioni di elementi tossici di origine antropogena, il ritiro dei ghiacciai porta a una mutazione dei laghi glaciali: un processo di liquidificazione che fa emergere concentrazioni di nichel, PCB, DDT, cryociti dai fallout nucleari: i fattori di rischio sono multipli e non trascurabili (Roland Psenner - Università di Innsbruck).

La vegetazione è "clima dipendente", anche se le correlazioni non sono dirette le specie endemiche spesso presenti in alcuni ecosistemi alpini non hanno possibilità di migrazione: il limite superiore della vegetazione non è influenzato esclusivamente dalla temperatura ma risente di una stabilità

dovuta alla "continentalità climatica" (Marco Caccianiga - Università di Milano).

Qual'è il nuovo fattore di attrazione per le Alpi? La recente pubblicazione di un Atlante delle Alpi analizza attraverso una serie mappe tematiche le aree omologhe nell'arco alpino: soprattutto in Italia vi sono zone ad alto tasso di anzianità e un preoccupante decadimento delle attività agricole (Ulrike Tappeiner - Università di Innsbruck, EURAC di Bolzano).

Il tasso di abbandono è oggi vicino al 40% nelle Alpi francesi e italiane: tra il 1980 e il 2000 nelle Alpi sono stati abbandonati 500.000 ettari di SAU (superficie agricola utilizzata), tra i modelli amministrativi che sembrano causare meno abbandono vi è quello della regionalizzazione (Tomas Streifeneder - IRDELM/EURAC Research di Bolzano).

Anche le attività forestali sono in crisi, e ciò è dovuto non ultimo alla crisi economica "subprime" d'oltreoceano che ha fatto decadere la domanda di legname per l'edilizia, rendendo necessario lo sfruttamento dei prodotti così detti "secondari" della silvicoltura quali le attività ambientali e turistico ricreative che tendono oggi a divenire prioritarie: la capacità innovativa richiede però un intervento esogeno di partenariato secondo la forma della "governance" ovvero della riqualificazione del servizio pubblico secondo il modello anglosassone del "civil servant" (Davide Pettenella - Università di Padova, Fondazione G. Angelini).

Il "Piano di azione per il clima" è il nuovo testo giuridico redatto all'interno della Convenzione per le Alpi: riconoscendo come gli effetti del cambiamento climatico sulle Alpi siano tre volte superiori a quelli medi prescrive agli stati membri attraverso una convenzione quadro e protocolli attuativi una serie di misure di pianificazione territoriale, di sviluppo energetico dei trasporti e del turismo mirati a sviluppare buone pratiche (Marcella Morandini - Segretariato Permanente della Convenzione per le Alpi).

Vi sono però segnali positivi di riappropriazione dei valori simbolici e identificativi da parte dei giovani che tornano a percepirsi come protagonisti di un processo nuovo: a partire dalla fine degli anni Novanta, si è assistito in alcune regioni delle Alpi a un progressivo fenomeno così detto di "neoruralismo" dove l'elemento catalizzatore è stato nel caso occitano la musica: "montanari si diventa" come è avvenuto 2000 anni fa, ha chiosato in positivo il presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa.

L.S.

SALEWA: IL MEGLIO ARRIVA IN VETTA



La collezione di punta di SALEWA raggiunge le vette più alte nell'estate 2009: un look sempre più dinamico, senza rinunciare alla funzionalità, grazie a soluzioni ben studiate, dettagli curati e ulteriore leggerezza per una performance ancora migliore.

Il termine alpineXtrem è ormai sinonimo di sfide "al limite" per gli uomini e per i materiali da loro utilizzati. Per questa ragione la collezione alpineXtrem di SALEWA è stata ideata e sviluppata in stretta collaborazione con alpinisti e Guide Alpine, che hanno testato sul campo il frutto del proprio lavoro. I prodotti di questa linea colpiscono per la loro funzionalità, praticità di impiego e tecnologia ben ponderata. Nella scelta e nella lavorazione dei materiali viene posta un'attenzione particolare a grande leggerezza, elevata resistenza, traspirabilità e lunga durata.

E tutto questo è garantito per ben cinque anni. Proprio come la giacca Four Season, ultraleggera pensata per l'arrampicata e la montagna estrema, che presenta soluzioni ben studiate e dettagli curati per la massima performance. In GORE-TEX® Paclite Air è impermeabile e protegge dal vento. Ha due grandi tasche frontali, da raggiungere facilmente anche con imbrago o zaino sulle spalle. Il cappuccio è regolabile con un sistema 3D sul retro della testa, così da eliminare tutti i fastidiosi cordoni sul viso e regolarlo con un semplice gesto. Anche i polsini sono regolabili grazie ad una pratica chiusura in velcro, come il fondo elastico con regolazione monomano. La Four Season garantisce inoltre il minimo ingombro perché è impacchettabile nella sua stessa tasca interna.

Colori emerald, black, red, cinder, cobalt

Taglie XS-XXXL

Materiale GORE-TEX® Paclite Air

Per maggiori informazioni: www.salewa.it

I SACCHILETTO ED DELLA LINEA ESSENTIAL DI CAMP TRA I NUOVI PRODOTTI 2009-2010

Essential è la linea outdoor più tecnica di C.A.M.P. Tutti i prodotti sono un concentrato di leggerezza e compattezza per incoraggiarne l'utilizzo in ogni circostanza. Tra le novità del 2009, la serie ED si apprezza per il particolare design e i nuovi colori.

La linea ED garantisce un'ottima termicità, con un ingombro e un peso contenuti grazie all'uso di tessuti ultraleggeri realizzati specificatamente per garantire il massimo potere antistrappo, come il 260T RS, e l'imbottitura in piuma d'oca bianca.

Altre caratteristiche realizzate per garantire praticità e confort sono costituite dalle asole sul fondo, la tasca interna, il lembo antivento imbottito e la cerniera laterale corta.

Per maggiori informazioni: www.camp.it

Nella foto saccoletto ED 300



ASOLO EVERLAND GV

Per la stagione Spring Summer 2009 Asolo presenta la nuova linea Freeland, composta da scarpe leggere, flessibili e polivalenti, con modelli specifici per uomo e donna. Il modello raffigurato, Everland GV, è una scarpa mid da uomo in pelle scamosciata idrorepellente 1,4-1,6 mm con poliestere, la cui fodera in Gore-Tex garantisce massime impermeabilità e traspirabilità. La soletta di montaggio utilizza la nuova tecnologia Vario Asoflex, composta da una combinazione di 3 diversi elementi per un maggiore comfort. L'elemento sottostante, a spessore differenziato, è realizzato da una doppia iniezione di poliuretano termoplastico e rappresenta la scocca portante della struttura. La parte posteriore ha la corretta rigidità e garantisce il controllo torsionale, mentre la parte anteriore offre il giusto grado di flessione nella rollata.

La suola è costituita da un nuovo battistrada, studiato da Asolo e sviluppato in collaborazione con Vibram®, ed esprime un design pulito ed essenziale, con gli accorgimenti necessari per renderlo versatile su ogni tipo di superficie, assicurando un elevato grado di tenuta e affidabilità.

Questa scarpa, il cui peso è contenuto in soli 470 grammi (1/2 paio misura 8 UK), è disponibile nella versione uomo dalla misura 6UK alla misura 13,5 UK.

Per informazioni: tel. 0422/8866 oppure www.asolo.com



Il difensore della perduta gente

Allo statista piemontese Umberto Zanotti Bianco, encomiabile esempio di politico e “cristiano laico” che a lungo ebbe a cuore le sorti delle popolazioni di montagna in Calabria, il Club Alpino Italiano deve molto. Grazie alla sua opera molti soci si sono avvicinati a queste belle ma amare montagne, apprendendone la lezione: solo dopo avere faticato per sentieri aspri e avere conosciuto la vita dei contadini si può capire il cuore del Mezzogiorno. Sulle orme di questo grande meridionalista il CAI ha da tempo intrapreso una concreta azione per la montagna reggina e quella calabrese, ottenendo risultati di grande prestigio per chi li ha realizzati, per chi li ha ricevuti e per chi li ha finanziati.

L'arrivo di Zanotti Bianco in Aspromonte fu legato al terrificante terremoto che rase al suolo il 28 dicembre 1908 le città di Reggio Calabria e Messina. Non tardò in quegli anni a rendersi conto delle pessime condizioni in cui versava il territorio e i suoi abitanti: percorse in lungo e in largo l'Aspromonte raggiungendo ogni luogo popolato per mettere in atto azioni necessarie ad aiutare quella “perduta gente”.

Tutte le amicizie furono messe a frutto per realizzare tra il 1910 e il 1928 centinaia di asili, scuole, corsi serali, biblioteche popolari, ambulatori antimalarici e colonie montane. Attivando la formazione professionale nel campo artigianale e industriale, fece uscire dalle condizioni di analfabetismo e di emarginazione socio-culturale migliaia di giovani e adulti.

Insieme con Giustino Fortunato, tanto caro ai soci partenopei e potentini perché tra i fondatori di quelle sezioni del CAI, ma anche con Leopoldo Franchetti, Gaetano Salvemini, Giuseppe Lombardo Radice e altri, diede poi vita nel 1910 all'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. I risultati furono notevoli: vennero realizzate oltre 2000 scuole serali e festive in 991 centri della Sicilia, 649 della Calabria, 263 della Basilicata, 336 della Sardegna, oltre a cooperative, biblioteche, università popolari, asili infantili, centri sociali, la collana di studi meridionalisti, le scoperte archeologiche, tra le quali quella straordinaria del tempio di Hera Argiva alle foci del Sele.

Zanotti Bianco subì l'onta del regime fascista che oltre a impedirgli di risiedere in Calabria lo limitò nella sua azione e nel 1941 lo fece persino arrestare. Nel dopo-

Il CAI della Calabria fa tesoro della lezione dello statista piemontese che tanto ebbe a cuore le sorti dell'Aspromonte

1955: Zanotti Bianco all'asilo di Saccuti, nella frazione di Ferruzzano (RC).



guerra, oltre che presidente dell'Associazione ANIMI, fu anche, dal 1944 al 1949, presidente della Croce Rossa Italiana e di Italia Nostra di cui fu tra i fondatori. Luigi Einaudi, che nel 1952 lo nominò senatore a vita per gli altissimi meriti conseguiti nel corso della sua lunga attività sempre “nobilmente ispirata alle esigenze dell'elevazione umana e sociale”, nel 1912 scriveva: “Invece di approfondire milioni a creare nuove e sempre pestifere clientele politiche, lo Stato faccia ciò che gli individui isolati non sono stati finora capaci di fare: renda giustizia a tutti e instauri il regno delle sicurezze personale per chi vuole lavorare, per chi osa dai grossi borghi abitati recarsi a dimorare nelle

campagne disabitate e malsicure”. La denuncia di Einaudi dell'abdicazione compiuta dallo Stato nel Mezzogiorno nei confronti della malavita organizzata, fatta propria da Zanotti Bianco, è di sorprendente attualità.

Zanotti Bianco, nato a Creta il 22 gennaio 1889 da Gustavo, diplomatico piemontese, e Enrichetta Tulin, di origine inglese, morì a Roma nel 1963 lasciando una notevole produzione parlamentare finalizzata soprattutto alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale e ai problemi della scuola.

Antonino Falcomatà
Presidente Gruppo regionale Calabria

Convenzione delle Alpi Un vademecum in cinque lingue

Accura del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi è in distribuzione un libro in cinque lingue intitolato “Le Alpi: otto paesi, un solo territorio”. L'opera illustra la Convenzione delle Alpi, i suoi obiettivi e gli strumenti di implementazione. Vengono inoltre presentate la Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, Alparc, l'associazione “Città alpina dell'anno” e la Via Alpina: reti create per mettere in pratica i principi strategici della Convenzione. Ricco di illustrazioni, il volume con testi di Marcella Morandini,



Marco Onida e Hannes Schlosser offre una chiara introduzione alla Convenzione e alla situazione della regione alpina dove vivono 14 milioni di persone, ma che ogni anno ospita più di 100 milioni di visitatori. Informazioni: www.alpconv.org / info@alpconv.org

Parlare lo stesso linguaggio

Obiettivi comuni sono stati auspicati nel corso del Convegno nazionale degli accompagnatori per assicurare maggiore visibilità all'opera svolta dal CAI

Una giornata di sole accoglie il 10 maggio gli accompagnatori nazionali a Mirano (Venezia). Gli organizzatori del Convegno annuale non hanno fatto a tempo a sistemare le sedie. Il giorno precedente un importante incontro tra Alpinismo giovanile e Scuola (MPI), oggi di nuovo a incontrarsi anche per focalizzare quei punti di criticità emersi dalla voce degli studenti. Qualcuno di loro ieri ci ha detto: "I miei compagni di classe non sanno che cos'è il CAI!"

E il CAI e ancor più l'AG sentono e vivono questa incomunicabilità. La presenza in queste due giornate del nostro presidente Annibale Salsa è rilevante, sia per il messaggio delle sue parole sia per l'incoraggiamento verso l'AG a proseguire sul sentiero, ancora tutto in salita, che conduca a un rapporto nuovo con i giovani. All'interno del CAI, sicuramente, ma in particolar modo all'esterno.

Ed è proprio con le iniziative volte all'esterno che prende il via questo incontro. Il presidente Salsa lancia la sfida contenuta nel protocollo con le associazioni scoutistiche (di cui si riferisce in altra parte del giornale, n.d.r.). Sicuramente sarà un processo lento di avvicinamento, partendo dai tanti aspetti trasversali contenuti nei rispettivi progetti educativi, passando per i momenti di aggregazione che potranno vedere partecipazioni miste a iniziative di tipo promozionale sul territorio e a momenti di formazione per guide scout e accompagnatori. Obiettivo ancora lontano ma perseguibile a cui sicuramente provare a tendere sarà infine la realizzazione di esperienze comuni. Ma fin d'ora è evidente la possibilità di collaborare.

Il protocollo Ministero Pubblica Istruzione (MPI) e il Corso insegnanti in Valcamonica sono l'ultimo atto di un rapporto che si è costruito nel tempo con il ministero in questione. Oggi la figura del CAI all'interno delle classi scolastiche è un fatto consolidato. La preparazione culturale e tecnica dei titolati e la loro capacità organizzativa sono un passepartout per entrare nei Piani di Offerta Formativa. Nonostante ciò, la figura del CAI è ancora sbiadita, più delle volte confusa. Dobbiamo comunicare con l'esterno, farci conoscere e riconoscere.

Ecco che allora la "figura del titolato" acquista, oggi più che mai, un ruolo determinante nell'immagine del CAI all'interno della nostra



Tredici nuovi titolati

L'intervento a Mirano di Aldo Scorsoglio, presidente della Commissione centrale AG, accanto al presidente generale Annibale Salsa. Un intermezzo dei lavori è stato dedicato ai nuovi nazionali e ad alcune delle figure più grandi del nostro corpo accompagnatori. Tra applausi scroscianti e qualche attimo di commozione hanno ricevuto la nomina di Accompagnatore nazionale emerito gli ANAG Piero Corda, Giordano Dell'Oro, Alberto Nobile, e Peppino Taiana. Poi dalle mani del presidente generale hanno ricevuto diplomi e distintivi (e, fresco di stampa, il primo libretto unico dei titolati CAI) i neo accompagnatori nazionali qualificati nel 2008: Simona Bicchi, Matteo Castagnola, Roberto Cattaneo, Nicola Cavazzuti, Francesco Del Campo, Giuliano Gabbarrini, Giovanni Gatti, Mauro Lavazza, Paola Orlandoni, Gian Piero Pensa, Antonio Santeusano, Enrico Scala, Pierangelo Tognini. Complimenti a tutti.

società. Il titolato è però uomo CAI, riflette quello che il CAI è e vuole essere. Il titolato è la somma di quegli elementi che costituiscono l'ossatura portante del Sodalizio.

Lo sforzo politico amministrativo all'interno del CAI deve orientarsi su questa logica. UniCai, OTCO, GR devo comunicare e parlarsi con lo stesso linguaggio. Devono fissare obiettivi comuni, ambiziosi, senza personalismi e provincialismi. Le nuove occasioni per i giovani non conoscono confini, le esperienze dell'UIAA - Youth Commission degli ultimi anni hanno dimostrato la validità di un confronto a respiro europeo se non internazionale. Proprio per questo una parte del convegno è stata dedicata alla rilettura delle figure di titolato e principalmente delle regole di accesso alla formazione.

È scontato che l'azione propulsiva per questo rinnovamento debba partire dagli accompagnatori nazionali, formatori per definizione. L'Alpinismo giovanile sta spendendo ormai anche energie... esaurite da qualche tempo. I progetti sono più che ambiziosi. È stata raccolta l'iniziativa della CONSFEE per rispondere all'esigenza di offrire ai giovani, superata la fatidica soglia dei 18 anni, l'opportunità di restare in contatto con CAI attraverso una serie di progetti più adeguati a loro. Da questa collaborazione è nato il progetto CAI Nostop: il volto invernale dalla montagna, con l'AG e lo SFE, nei corsi e nelle attività dell'AG per poi continuare fin dopo i 18 anni.

Altri grandi appuntamenti aspettano l'AG prima del giro di boa del 2010. Alcuni sono già realtà come il nuovo sito internet della CCAG, www.alpinismogiovanile.it. Altri stanno muovendo i primi passi in questo primo semestre: "145 anni di Alpinismo giovanile" ovvero la storia dell'accompagnamento giovanile e dell'AG e un nuovissimo studio di pediatria in montagna sono due impegni editoriali che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi e che coinvolgeranno accompagnatori e ragazzi. ■

Un tuffo nella rete

Con non poca difficoltà e con due ingredienti che nel CAI non mancano mai, passione e volontà, ha preso forma uno spazio nella rete web: il nuovo sito "del" e "per" l'Alpinismo giovanile www.alpinismogiovanile.it. Una nuova sezione nazionale virtuale in cui incontrarsi, scambiarsi informazioni ed esperienze. Un punto di incontro sulla rete per poter avere a disposizione in tempo reale, da una parte all'altra della Penisola e non solo, documenti e news che altrimenti perderebbero di interesse se non fossero disponibili con rapidità.

Nel sito trovano posto un forum e lo spazio "Giovani zanzare" riservato ai ragazzi. Per cominciare a farli scrivere di montagna e delle amicizie che si creano nelle stanze del cambiando nell'Alpinismo giovanile e nel CAI in generale. A breve una presentazione più completa del sito ... ma intanto cominciate a curiosare e a farci pervenire le vostre opinioni.

Francesco Abbruscato francesco.abbruscato@fastwebnet.it

Zaino diario e i-pod

Gli avventurosi ragazzi LPV

Lunedì. Siamo in nove: tre accompagnatori (Antonio, Riccardo e Sandro) e sei ragazzi (Matteo, Gabriele, Giorgio, Giacomo, Marina e io). A Gressoney saliamo in ovovia al Colle dei Salati e proseguiamo a piedi per il rifugio tra le rocce e i primi assaggi del meraviglioso ghiacciaio del Rosa. Raggiungiamo il rifugio Mantova (3500 m), che sarà la nostra base per i prossimi due giorni.

■ **Martedì.** Ore 4.15. Il vento infuria e il rifugio è scosso da violente raffiche. Ci alziamo ugualmente nella speranza che da un momento all'altro la bufera possa calmarci. Dopo colazione torniamo a dormire. Poi, come per magia, verso le 8.30 il vento cala, c'è il sole. Finalmente partiamo. In poco più di due ore siamo in vetta alla Piramide Vincent, che coi suoi 4217m sovrasta il rifugio e offre un'incantevole vista sui monti circostanti.

■ **Mercoledì.** Ci alziamo alle 4.30 e ci prepariamo velocemente, ma proprio quando stiamo per partire si alza il vento. Le raffiche sono ancora più forti di quelle di ieri, le condizioni sono decisamente proibitive. Ancora una volta tuttavia, verso le 8 il vento si. Partiamo per punta Gnifetti. Superiamo il rifugio Gnifetti e in due ore siamo a pochi metri dal colle del Lys, che segna il confine Italia - Svizzera. Ma il tempo di nuovo peggiora: la nebbia è fitta e il vento accumula la neve sul percorso rendendo faticosissimo per chi è davanti (Antonio) fare la traccia. Seppur a malincuore dobbiamo desistere.

■ **Giovedì.** La Luna rischiarà un cielo terso, non tira un alito di vento. Partiamo pochi minuti prima delle 6. Superiamo la Capanna Gnifetti e risaliamo il ghiacciaio fino al Colle del Lys superando varie cordate. La punta Gnifetti si staglia davanti a noi, sulla cima l'inconfondibile sagoma della Capanna Regina Margherita. Raggiungiamo la vetta alle 9.30. La vista è davvero mozzafiato.

■ **Venerdì.** Non ancora soddisfatti dei tre 4000 della settimana scorsa, questa mattina partiamo da Sanremo per tentarne un altro: il Dome de Neige (4015m) nel Parco nazionale des Ecrins (Delfinato). Questa volta siamo 13: sei accompagnatori (Antonio, Flavio, Sandro, Riccardo, Luca e Mario) e sette ragazzi (Giacomo, Ghil, Miriam, Marina, Virginia, Giulia S. e io). Il viaggio in macchina sembra interminabile e superati i nostri tre colli (Tenda, Maddalena e Vars) giungiamo intorno alle 14 alla partenza del sentiero, dopo Briançon. Gli zaini pesano e il sole picchia. Dopo aver oltrepassato il rifugio Glacier Blanc a 2500 m proseguiamo costeggiando il ghiacciaio e finalmente alle 18.30 posiamo gli zaini ed entriamo nel rifugio Des Ecrins a 3100 m, dal quale si gode di una splendida vista sul Dome de Neige e sulla Barre des Ecrins. Buona notte!

■ **Sabato.** E' ancora buio, ma le nostre pile frontali ci permettono di individuare la traccia da seguire. Ci leghiamo in cordata. Intanto arriva l'alba, la lieve nebbia mattutina svanisce e i raggi del sole ci offrono immagini suggestive dei seracchi e delle nuvole sparse nel cielo. Dopo una breve sosta comincia il tratto più duro: davanti a noi si stagliano i seracchi rosati dalla luce del mattino, alle nostre spalle le cime aspre e rocciose delle montagne vicine. Ormai manca poco, ma il tempo peggiora, la temperatura cala drasticamente, la nebbia scende. Raggiungiamo la crepaccia terminale. Basterebbe oltrepassarla e salire una decina di metri per arrivare in punta, ma quei pochi metri sono troppo pericolosi e così Antonio decide che la nostra ascensione finisce lì.

Giulia Barli - Gruppo AG Sezione Sanremo

II IX Convegno BiblioCAI

Tante biblioteche, un solo catalogo

La costituzione di un MetaOPAC delle biblioteche del CAI, un'operazione strategica oltre che di grande peso culturale, con un sicuro riscontro di visibilità internazionale per il CAI, che potrebbe offrire (virtualmente) la più grande biblioteca specializzata di montagna e alpinismo del mondo. Di questo si è discusso a Trento nel corso del filmfestival al IX convegno BiblioCai ospitato sabato 2 maggio nel salone affrescato della Società operaia alpinisti tridentini (SOSAT).

Hanno partecipato 39 bibliotecari volontari in rappresentanza di 22 sezioni: Albenga, Bassano del Grappa, Bergamo, Bologna, Carpi, Cittadella (PD), Cuorgnè (TO), Firenze, La Spezia, Marostica, Modena, Padova, Parma, Pordenone, Reggio Emilia, San Pietro in Cariano (VI), Schio, SAT Trento, Udine, Varallo, Sondrio, Vicenza.

BiblioCai, con il sito www.bibliocai.it e la mailing-list collegata, è un riferimento importante per le biblioteche sezionali. I 105 iscritti alla mailing-list si sono finora scambiati 1.580 messaggi su vari argomenti connessi alla gestione delle biblioteche. Dal 2000 a oggi si sono svolti 11 convegni e 7 seminari ai quali hanno partecipato circa 65 sezioni, con una presenza media di 30 bibliotecari per ogni incontro, senza contare i numerosi altri soci che si sono rivolti alla Biblioteca nazionale per una formazione personalizzata, in sede o a distanza.

BiblioCai ha come principali obiettivi la valorizzazione del patrimonio documentario attraverso la formazione dei volontari, l'informatizzazione dei cataloghi, lo scambio di pubblicazioni.

Come si è accennato, il punto centrale all'ordine del giorno era il progetto MetaOPAC già presentato con successo al Comitato centrale di indirizzo e controllo e la cui realizzazione è subordinata ai risultati di un nuovo censimento del patrimonio bibliografico delle sezioni.

Dopo l'introduzione e il riepilogo attività della coordinatrice Cristiana Casini, il Meta-OPAC tematico è stato presentato da Roberto Montali dell'OTC BN CAI e da Paola Rossi informatica del Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (CILEA). Questo motore di ricerca interroga simultaneamente gli OPAC (On line Public Access Catalogue) delle biblioteche del CAI presenti sul web e realizzati secondo uno standard. Qualunque biblioteca con un semplice software gratuito, una formazione adeguata e la sola spesa di uno spazio web, potrebbe unire virtualmente il proprio catalogo a quelli delle altre sezioni. Con la maggiore visibilità sul web anche lo scambio d'informazioni e documenti sarebbe più semplice e immediato.

All'incontro di Trento era presente il presidente generale Annibale Salsa, che ha riconosciuto l'importanza "di un progetto il cui obiettivo è comunicare, espandersi e rendere noto il lavoro del CAI a favore della cultura alpina e della sua promozione" nella convinzione che "puntare su questi due aspetti, cultura e comunicazione, è fondamentale per proporsi in modo vincente al pubblico".

Dante Colli presidente della Commissione centrale pubblicazioni ha confermato la disponibilità a pubblicare il manuale di biblioteconomia per volontari. Sono intervenuti Alessandra Volpato, responsabile dell'area tecnico-informatica della Sede centrale del CAI, che ha illustrato la scheda di censimento da presentare all'AD di Lecco; Diego Stivella, Riccardo Decarli e Alessandra Ravelli della Biblioteca nazionale.

Escursioni virtuose, la SAT offre il buon esempio

Dopo l'approvazione delle Tesi di Moena presentate al 113° Congresso della Società Alpinisti Tridentini (e pubblicate integralmente sullo Scarpone, dicembre 2007), che prevedono, da parte di tutti i soci, la presa di coscienza delle problematiche comportamentali legate all'entità degli eventi ambientali che si stanno profilando, il Consiglio centrale del sodalizio trentino ha voluto dare il buon esempio predisponendo un set-pranzo personalizzato, da usare durante le uscite sul territorio dove si consumano vivande. Il set (foto) consta di un piatto in acciaio leggero, di un bicchiere, sempre in acciaio, con manico a moschettone e delle tre posate con custodia. Il tutto, del peso di 300 grammi, personalizzato con il logo SAT e con un pacchetto impermeabile per il trasporto nello zaino.



Torino Sul sentiero delle felci

Un'esemplare ospitalità è stata offerta alla TAM delle Sezioni di Torino, UGET, e della sottosezione GEB dal sindaco di Boccioleto (Vercelli) Pierangelo Carrara in occasione dell'escursione di domenica 17 maggio. I partecipanti sono stati affidati alle cure di Mario Soster che li ha accompagnati sul sentiero delle felci. Ex-presidente del CAI Varallo, autore di un libro sull'argomento e anche della guida al Sentiero Naturalistico Filix (della felce), Soster è stato affiancato da Lorenzo Carrara, figlio di sindaco, esperto di tutta la parte artistica del percorso. Chicca finale, un rinfresco con ogni prelibatezza offerto dal sindaco a tutti i partecipanti. Lodovico Marchisio, organizzatore dell'evento, rivolge al sindaco e agli accompagnatori i più sentiti ringraziamenti.

Milano Premio "Meroni", seconda edizione

Nuova edizione del premio "Marcello Meroni". Ne dà l'annuncio la Società escursionisti milanesi (SEM) mettendo a disposizione il bando nel suo sito. Marcello era un brillante istruttore della Scuola di alpinismo Silvio Saglio oltre che un bravissimo astrofisico. Un paio di anni fa una malattia inesorabile lo ha portato su altre "vette", togliendolo ai suoi cari e a tutti coloro che lo apprezzavano. Gli amici continuano a ricordarlo con questa iniziativa che ha il pregio di mettere in luce tanti altri "talenti", attualmente sconosciuti ma non per questo meno apprezzabili. Il regolamento prevede che possono essere candidati al premio tutti i soci delle sezioni lombarde del CAI che si siano

distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti per l'aver portato a termine iniziative di puro volontariato in ambito CAI. Per la candidatura è necessario scaricare dal sito <http://www.caisem.org/4s-premium.htm> il relativo modulo e inviarlo, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail premiomarcellomeroni@caisem.org

Palamonti (BG) Alla scoperta dei roccoli

Al Palamonti di Bergamo è stato presentato il libro di Santino Calegari "Alla riscoperta dei roccoli della bergamasca" (Casa Editrice Moma). Si tratta di una pubblicazione di 160 pagine che passa in rassegna i principali roccoli della provincia: strutture che Calegari già in passato aveva immortalato in tre pubblicazioni analoghe. Anni e anni di intenso e competente lavoro gli sono serviti per raccogliere le numerose immagini.

Il roccolo costituisce un'antica tradizione in terra bergamasca, risalendo al XVI secolo. Un tempo era concepito per la sola cattura degli uccelli; ora ne sono in funzione una ventina e alcuni sono stazioni di studio circa le migrazioni degli uccelli. I testi del libro sono di Giovanni Bana, Massimo Marracci e Vito Sonzogni.

Gandino (BG) Giovani e famiglie

Bilancio positivo per il primo Raduno provinciale "Giovani e famiglie in montagna", organizzato in maggio a Gandino (BG) nella splendida cornice del Monte Farno, grazie all'impegno della Sezione di Bergamo e alla collaborazione delle sottosezioni della provincia. Il bel tempo – conferma Stefano Morosini che ha coordinato la giornata – ha favorito un afflusso massiccio, stimabile in un migliaio di persone. Il raduno era riservato a ragazzi e giovani dagli 8 ai 17 anni: per loro sono state preparate diverse postazioni. I più piccoli hanno accettato con entusiasmo le sfide lungo il percorso: il ponte tibetano, le spiegazioni tecniche con relativa "caccia all'attrezzo", le prove di orientamento, topografia e speleologia, le dimostrazioni del Soccorso alpino. "Sono arrivati anche molti gruppi scout", riferisce Giovanni Cugini, vice presidente della Sezione di Bergamo, "e interesse hanno destato le lezioni pratiche per riconoscere e rispettare flora e fauna. La palestra di arrampicata gestita dal Gruppo Koren di Gandino ha calamitato l'attenzione: una sfida "in famiglia" per i più piccoli è diventata una vera e propria gara". Una spaghetтата in compagnia ha infatti sancito il clima di amicizia e socializzazione che è alla base anche di Edufest2009, evento organizzato dalla Diocesi di Bergamo, di cui il raduno era appuntamento di apertura. A tutti i partecipanti sono stati consegnati gadget e soprattutto il volumetto "Persone di carattere", realizzato con l'apporto di Aeroclub Volovelistico Alpino Valbrembo, Albinoleffe U.C., Atalanta B.C., Atletica Bergamo, Blu basket Treviglio, C.A.I. sez. Bergamo, G.S. Orobico, Lions American football team, Pallanuoto Bergamo, Reproscan Rugby Bergamo.



Este (PD) Sessant'anni con il CAI

La Sezione di Este, nata come Sottosezione di Padova nel lontano 1948 e riconosciuta Sezione nel 1953, ha festeggiato Mario Faggionato, tra i primi a prendere la tessera. Più volte presidente, nel 1949, poi nel 1972, nel 1974 e infine nel 1989, Mario è da annoverarsi fra i soci fondatori. "Al momento della consegna del diploma d'onore", ha detto rivolto ai soci che lo festeggiavano nel corso dell'assemblea sezionale, "ero così emozionato che non ho avuto la forza di pronunciare una parola. Lo faccio ora, anche se non ancora libero dall'emozione, perché desidero mostrare ai soci qui riuniti il distintivo d'oro e la bellissima pergamena, ma specialmente per ringraziare il presidente e i consiglieri del riconoscimento di fedeltà all'associazione da me dimostrata in tanti anni. Ringrazio anche tutti i soci presenti per il loro plauso formulando l'augurio che dopo questo primo diploma sessantennale, nell'ambito della sezione, ne seguano altri ancora e nutro la speranza che, nel frattempo, io possa arrivare a festeggiare anche il settantennale!"

Val Pellice (TO) Il Glorioso Rimpatrio

Nel 2009 ricorrono i 320 anni dell'episodio storico che prese il nome di Glorioso Rimpatrio: una lunga marcia che nell'agosto 1689, a tappe forzate, riportò in 13 giorni a Bobbio Pellice poco meno di mille valdesi e ugonotti partiti dalle sponde del lago di Ginevra dove erano stati mandati in esilio da Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, nell'inverno 1686-87. Il Liceo valdese di Torre Pellice, scuola paritaria, in collaborazione con il CAI Uget Val Pellice, ricorda l'avvenimento con un progetto intitolato "Sui sentieri della storia: il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi 1689-2009". Le manifestazioni si concluderanno il 18 novembre con una serata di proiezione con Riccardo Carnovallini autore della guida "Il Glorioso Rimpatrio. 20 giorni a piedi tra Francia e Piemonte ripercorrendo le tappe del ritorno dei valdesi dall'esilio" presso il cinema Trento di Torre Pellice nell'ambito dell'annuale rassegna di film di montagna "Alpinismo in celluloido" organizzata dal CAI. Informazioni presso il coordinatore del progetto Marco Frascia (0121.94.41.46 - 339.73.86.532 - marco.frascia@libero.it).

Torino Formazione per bibliotecari

La prima giornata di formazione per bibliotecari sezionali volontari organizzata da un gruppo regionale si è svolta sabato 16 maggio a Torino. All'iniziativa, nata dalla collaborazione fra GR Piemonte e Biblioteca nazionale CAI, hanno aderito 23 soci, in rappresentanza di 15 sezioni, oltre al segretario del GR Umberto Pallavicino. L'argomento principale è stato l'iter del libro in biblioteca dall'acquisizione alle procedure di inventariazione, timbratura, collocazione e catalogazione secondo le regole internazionali. Si è trattato inoltre della letteratura minore detta anche "grigia" o non convenzionale, che comprende documenti difficili da conservare e catalogare, ma importanti per la storia associativa.

La pausa pranzo con il buffet offerto dal Gruppo regionale Piemonte che, complice il bel tempo, è stato allestito all'aperto, ha rappresentato un piacevole momento di aggregazione. L'attività didattica riguardava anche le norme RICA di intestazione per autore. Al termine delle esercitazioni il presidente del CAI Piemonte Luigi Geninatti ha consegnato gli attestati di partecipazione. Ogni sezione

I nostri cari

De Marchi, intrepido e generoso

In un crepaccio dell'Antelao si è conclusa in giugno la vita di Giuliano De Marchi, 62 anni, alpinista accademico, medico bellunese, protagonista della moderna corsa agli ottomila, tra i padri fondatori di Mountain Wilderness. La notizia ha gettato nello sconforto i tanti amici ed estimatori di Giuliano, uomo dolcissimo e generoso, anche per le modalità con cui si è consumata questa ennesima tragedia della montagna. De Marchi era partito venerdì 5 giugno per un'ascensione solitaria sulla famosa vetta del Cadore. L'allarme è scattato in serata e subito sono iniziate le ricerche che per due giorni hanno dato esito negativo. Domenica 7, proprio quando le ricerche stavano per essere interrotte, una squadra del Soccorso alpino, sulla via del rientro, ha trovato le sue spoglie.

Nato a Conegliano ma bellunese d'adozione, medico urologo, De Marchi ha fatto parte del Soccorso alpino di Belluno. Ha compiuto spedizioni in ogni parte del mondo: dall'Himalaya al Karakorum, all'Alaska, Africa, Ande, Groenlandia. Aveva all'attivo tre ottomila e tre tentativi all'Everest: nel 1980 dal Nepal fino a 8769 m, nel 1991 dal Tibet per la parete nord fino a 8400 m (in quell'occasione rinunciò alla cima per salvare la vita al suo compagno Fausto De Stefani riportando gravi congelamenti) e nel 1994 per la cresta nord fino a 8650 m.

Due le rinunce anche al K2: nel 1983 dal versante cinese per la cresta nord fino a 8300 m e nel 2004 dal Karakorum pakistano fino a 7400 m. Due anni fa nelle pagine dello Scarpone ha raccontato una delle sue esperienze più audaci e originali: aveva voluto festeggiare il sessantesimo compleanno sul McKinley, a 5000 metri, lungo l'impegnativa West Buttres, realizzando in compagnia dell'aspirante guida Michele Barbiero la prima italiana alla parete nord. Una significativa testimonianza del suo grandissimo amore per la montagna.



ha ricevuto una cartellina contenente materiali didattici e schede per le esercitazioni disponibili sul sito del CAI Piemonte insieme con le slide su ISBD e RICA utilizzate durante il corso.

Trento I corsi della Graffer

La rinomata Scuola nazionale di alpinismo e scialpinismo "Giorgio Graffer" della SAT organizza i corsi estivi di roccia e di alta montagna e ghiaccio nell'incantevole ambiente dei gruppi montuosi del Trentino.

I moduli di iscrizione si possono scaricare dal sito della scuola all'indirizzo www.scuolagraffer.it Info: tel 0461.981871 fax 0461.986462 e-mail: scuolagraffer@scuolagraffer.it www.scuolagraffer.it

Antrodoto (RI) Nuova sede

Dopo un anno di lavori di ristrutturazione da parte dei volontari del CAI è stata inaugurata la nuova sede sociale della Sezione di Antrodoto (info@caiantrodoto.it) messa a disposizione dall'Amministrazione comunale sempre sensibile alle attività dell'associazione e in particolare all'impegno per la tutela e salvaguardia con i progetti di sentieristica, escursionismo e alpinismo giovanile. Il pre- ➔

In queste pagine

I nostri cari pag. 31
Formazione per bibliotecari pag. 31
Cambio della guardia alla Sat. pag. 32
Scrittori di montagna pag. 32

Commissione medica pag. 32
La XV Marcia alpina pag. 33
Cai regioni pag. 34
Invito a collaborare pag. 34

Vita delle sezioni. da pag. 35
Piccoli annunci pag. 37
Trenotrekking 2009 pag. 38
Bacheca pag. 39

QUI CAI Attività, idee, proposte

→ sidente Eligio Boscacci ringrazia collaboratori, amministratori e soci invitando tutti a frequentare la nuova sede del sodalizio che si giova di un rinnovato sito internet dotato di un moderno data base e nuove soluzioni tecniche, per dar modo anche ai soci (e non) ... più lontani di frequentare la sezione.

Da segnalare anche la fertile attività editoriale della sezione con il periodico bimestrale "Janus... oltre la montagna".

Bergamo Ora c'è la nursery



Sabato 16 maggio presso il Palamonti (BG), in occasione dell'open day delle biblioteche lombarde, è stata inaugurata la nuova sezione della Biblioteca della Montagna dedicata a bambini e ragazzi: uno spazio destinato ai giovani lettori da 0 a 14 anni. Un'azienda bergamasca, la Brevi, si è a sua volta unita al CAI per assicurare ai i bambini l'opportunità di scoprire la

biblioteca offrendo in dotazione al Club Alpino Italiano di Bergamo prodotti per la pappa, l'igiene, il gioco e il relax del bambino. All'interno del Palamonti è nata anche l'"Area Club": una nursery, un'area ristoro e una palestra free climbing, attrezzate in maniera permanente con i prodotti offerti dall'azienda dove i più piccoli possono usufruire di sedie-pappa e bagnetto fasciatoio.

Pinerolo (TO) Festa alla Rocca Sbarua

Taglio del nastro domenica 17 maggio ai piedi di Rocca Sbarua, nel Comune di Frossasco (TO), per "Casa Canada" ora rifugio Melano, in Val Lemina. Non una vera e propria inaugurazione, piuttosto l'occasione per fare il punto sull'avanzamento lavori e per presentare il

Commissione medica

Due borse di studio

La Commissione centrale medica del CAI bandisce due borse di studio di 500 euro ciascuna per il Corso di perfezionamento in Medicina di montagna che si tiene presso l'Università di Padova. In base al regolamento le borse verranno assegnate a due medici che avranno superato la selezione; non avranno concorso per nessuna delle categorie di "posti riservati"; saranno scelti a insindacabile giudizio dei membri della Commissione centrale medica; avranno presentato domanda entro il 31/12/09. L'iter da seguire prevede il pagamento del contributo d'iscrizione al corso; una domanda semplice, entro il 31/12, al Segretario della Commissione centrale medica dottor Aversa (calaversa@alice.it) allegando: l'attestazione del pagamento del contributo d'iscrizione al corso; fotocopia del tesserino CAI valido con bollino 2009; curriculum di studi, di impieghi lavorativi e alpinistico. La Commissione comunicherà direttamente ai concorrenti i nomi dei vincitori e rimborserà loro la tassa d'iscrizione.

Altre informazioni sul Corso di perfezionamento in Medicina di montagna dell'Università di Padova sul sito http://www.unipd.it/corsi_perfezionamento/schede/perf_medicina_montagna.pdf

Piano di gestione, come ha sottolineato il presidente della Sezione di Pinerolo Alessandro Lazzari. Nel corso della festa alla Rocca Sbarua, è stato possibile ammirare la struttura finita di montare e che ora attende di essere completata. Erano presenti i rappresentanti del CAI, tra cui il presidente generale Annibale Salsa, autorità locali, provinciali e regionali e per l'Ambasciata del Canada (che donò la struttura al Comune di Torino in occasione delle Olimpiadi 2006) il consigliere politico dell'ambasciatore Peter Egyed. Il legame con il Canada è stato ulteriormente sottolineato con l'inaugurazione della mostra "Ilititaa... Bernier, i suoi uomini e gli Inuit", allestita nei locali del Museo etnografico di Pinerolo. Si tratta della tappa italiana della tournée della mostra sulle esplorazioni artiche nella regione del Nanavut e del suo popolo, realizzata a cura di Gabriella Massa.

Scrittori di montagna

Attentato all'alpinismo?

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali del TrentoFilmfestival si è tenuto il primo maggio presso la sede della SOSAT il convegno del GISM sul tema "Attentato all'alpinismo", organizzato anche per dare inizio alle celebrazioni dell'80° di fondazione del Gruppo degli scrittori di montagna. Al tavolo della presidenza i relatori Irene Affentranger, Dante Colli, Bepi Pellegrinon, Piero Carlesi, Alessandro Gogna, Spiro Dalla Porta Xydias e il moderatore Italo Zandonella Callegher, vicepresidente del festival. Davanti a una sala gremita di pubblico qualificato (tra cui il presidente generale del CAI Annibale Salsa), il tema dell'attentato all'alpinismo è stato sviscerato da vari punti di vista, sempre con l'ottica di sottolineare come le derive sportivistiche, le ambizioni, il tecnicismo, le scalate di plaisir e la burocrazia abbiano minato la vera essenza originale dell'alpinismo che è l'aspetto culturale e spirituale.

Al termine delle relazioni, il presidente Spiro Dalla Porta ha esposto il suo concetto di etica dell'alpinismo, il cosiddetto sentimento della vetta, e la dimensione metafisica e spirituale che dovrebbe avere ogni alpinista che si avvicina alla montagna. Nel dibattito che è seguito sono intervenuti poi Annibale Salsa, Alessandro Giorgetta, Kurt Diemberger e altri.

Piero Carlesi

Sezione di Milano e GISM

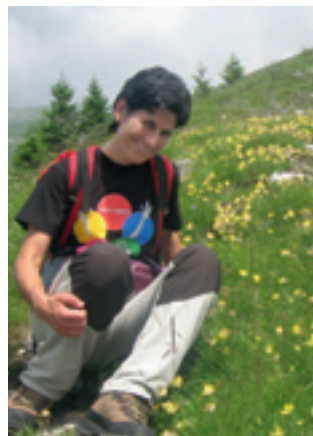
Trento Motter alla presidenza SAT



Giorgio Motter, nato nel 1952 a Pergine Valsugana, dà il cambio a Franco Giamononi alla presidenza della Società Alpinisti Tridentini. Del Consiglio centrale ora fanno parte per il triennio 2009-2011 Franco Andreoni, Claudio Bassetti, Roberto Caliar, Marco Candioli, Tullio Dellagiacoma, Girolamo Franchini, Rita Gasperi, Franco Gioppi, Mario Magnago, Sandro Magnoni, Cinzia Marchi, Paolo Scoz, Cristian Tavernaro, Claudio Verza, Carlo Zanoni e Antonio Zinelli. Motter è dal 1970 socio della Sezione Carè Alto (Val Rendena) dove vive e di cui è stato presidente dal 1997 al 2008. E' stato consigliere centrale SAT dal 2003 al 2008 e dal 2006 al 2008 consigliere referente per la Commissione TAM nonché componente a più riprese delle commissioni Bollettino, Biblioteca, Rapporti sezioni.

Vette Feltrine (BL) Estate al Dal Piaz

Incontri, escursioni, attività culturali: l'estate al rifugio Dal Piaz (www.rifugiodalpiaz.it) sulle Vette Feltrine, nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, riserverà non poche sorprese a quanto cortese-



mente annuncia Anna Mainardi (mainardi.anna@gmail.com) che ha da poco assunto la gestione.

La stagione si apre il 5 luglio con un pranzo speciale il cui ricavato sarà devoluto alla Clinica di Oncoematologia pediatrica di Padova; sabato 18 e domenica 19 fine settimana naturalistica con l'esperto Cesare Lasen; domenica 26 concorso di disegno per i più piccoli sul tema "La pace attraverso le montagne". Una notte delle stelle è in programma sabato 8 agosto, mentre per ferragosto Anna propone un pranzo speciale montanaro e la

degustazione dei suoi dolci tra cui la torta della felicità. Veneziana, ma bellunese d'adozione, appassionata scialpinista, Anna Mainardi ha gestito dal 2000 al 2007 il rifugio Antelao e poi ha lavorato al rifugio Pomèdes di Cortina.

Agordo (BL) 140 anni in dvd

In occasione del 140° anniversario dalla fondazione, avvenuta nel lontano 1868, la Sezione di Agordo distribuisce un dvd in vendita al prezzo di 10 euro, presso la sede (aperta il venerdì sera dalle 20.30 alle 22) e nelle principali edicole, cartolerie e librerie dell'Agordino.

Bolzaneto (GE) Tra i fiori del Gorzente

"Flora del Sentiero naturalistico Laghi del Gorzente" è il titolo di una guida scritta dal socio Franco Bagnasco della Sazione di Bolzaneto (GE). Il volume di 320 pagine può trovare spazio nello zaino e anche nella tasca della giacca a vento. La parte più corposa del testo è dedicata a 120 fiori per ciascuno dei quali è riportata una fotografia corredata da una scheda descrittiva. Un calendario delle fioriture da marzo a novembre aiuta a scoprire mese per mese i fiori lungo il percorso. L'opera è stata realizzata gratuitamente dell'autore e dai vari collaboratori. Il contributo, 10 euro, che la sezione chiede per l'acquisto, serve a coprire le spese vive sostenute per la stampa.

Ventimiglia (SR) La XV Marcia alpina

La XV Marcia alpina sarà organizzata dalla Sezione di Ventimiglia (tel e fax 0184-357784 - e-mail: caiventimiglia@libero.it) domenica 15 settembre nell'antico borgo di Pigna nell'alta val Nervia. Partenza da Pigna (280 m) direzione Sella di Gouta, Passo Muratone, Colle del Corvo (1404 m) sotto il Massiccio del Monte Toraggio e rientro a Pigna. Per informazioni telefonare il martedì e il venerdì dalle ore 21.30 in sede.

Cavalese (TN) In montagna con la SAT

Dopo l'esordio del 2007 la Sezione SAT di Cavalese ritorna ad animare l'estate fiemmesa con una serie di iniziative dedicate alla montagna. Il ciclo di serate si apre lunedì 17 agosto al Palacongressi con Lorenzo Cremonesi (inviato di guerra del Corriere della Sera) che interviene sul tema "Montagne e guerre moderne". Altri appuntamenti il 21 e 23 agosto con Giuseppe Leonardi (paleontologo, missionario), il 26 agosto con "Non solo Lagorai: escursioni nei Pirenei e

Si trova nel centro delle Alpi Giulie e della foresta millenaria di Tarvisio. Ideale per amanti di trekking, arrampicata e mountain bike. Innumerevoli Km di sentieri e piste ciclabili che raggiungono le vicine Austria e Slovenia. Percorsi a tema con guide naturalistiche o sui luoghi della Grande Guerra. Cucina familiare, ricette tipiche. 23 posti letto a castello, camere con servizi e docce, ideale per gruppi, associazioni e famiglie. Sala pranzo per 40 persone. Camera con dotazioni per disabili ed ascensore.



Mezza pensione da € 36,00 (con sacco-letto proprio)

Bambini fino ai 4 anni GRATUITI - dai 5 ai 10 anni 30% di sconto

SCONTO A SOCI C.A.I. SECONDO PERIODO

CASA ALPINA "JULIUS KUGY"

33010 - Malborghetto - Valbruna (UD) - Via Emilio Comici, 11

☎ e fax 0428 60340 cell. 338 8488412 E-mail: lucio.marsonet@alice.it

in Corsica", il 28 agosto con Kurt Diemberger, il 5 settembre con Marco Onida (segretario della Convenzione delle Alpi), mentre dal 10 al 22 agosto Isman terrà un corso di fotografia. Info: www.sat.tn.it

Arco "Protagonista per una sera"

Venerdì 24 aprile, presenti il presidente del TrentoFilmfestival Egidio Bonapace e l'alpinista Ermanno Salvaterra, si è chiusa ad Arco la settima edizione di "Protagonista per una sera", 11 serate con 20 filmati riservati a un pubblico di appassionati i quali, con la loro valutazione, hanno contribuito, assieme alla giuria, a formulare la classifica finale guidata da "USA, i migliori parchi d'America". La SAT di Arco ripropone anche per il 2009/2010 il concorso. Il regolamento e la scheda di iscrizione si trovano sul sito www.satarco.it

Colzate (BG) L'arte del camminare

Presso il Santuario di San Patrizio in comune di Colzate (BG) si è tenuto il 16 maggio un convegno dal titolo "In cammino" organizzato dai comuni di Colzate e Cene, dal CAI di Gazzaniga, dalla Commissione medica di Bergamo e dall'associazione "Gente e montagna". Si è parlato di varie tematiche inerenti il cammino in genere dagli aspetti medici a quelli psico-filosofici. Fulvio Sileo, presidente della Commissione medica di Bergamo, ha trattato dell'alimentazione per chi va in montagna.

Daniele Malgrati della stessa commissione ha parlato invece dell'allenamento per la corsa e per il trekking, mentre la psicologa Antonella Frecciamani ha parlato degli aspetti psicologici e filosofici. Sono intervenuti alcuni atleti che hanno portato la loro testimonianza nel campo della corsa in montagna. Il convegno è terminato con una breve relazione di Davide Torri. →

Situato a due passi dalla Val di Mello, in posizione ideale sia per chi voglia arrampicare che per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.



Mezza pensione da € 34,00 a € 37,00 pensione completa da € 38,00 a € 42,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE

HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236

E-mail: htlremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremenn.it

→ La Spezia Sicurezza in tre giornate

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale di La Spezia si è svolta una manifestazione sulla sicurezza in montagna, promossa, con il contributo e il patrocinio della Provincia, dalle sezioni di La Spezia e Sarzana che hanno voluto dare ampio spazio al progetto "Sicuri in montagna" del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del CAI (www.sicurinmontagna.it).

Il ciclo di incontri e dibattiti prevedeva l'inaugurazione di una mostra fotografica nell'atrio del Palazzo della Provincia, una conferenza di Marco Confortola, figura di spicco dell'alpinismo, e un convegno-dibattito con il saluto del presidente della Provincia Marino Fiasella e interventi di Maurizio Bocchia responsabile della Protezione civile, del presidente della Sezione di La Spezia Maurizio Cattani, di Giorgio Moruzzo presidente della Sezione di Sarzana, di Elio Guastalli responsabile del progetto "Sicuri in montagna", di Massimo Ginesi vicepresidente del CNSAS Ligure, della guida alpina Roberto Vigiani, del consigliere provinciale Giorgio Casabianca e del vicedirettore della Scuola di alpinismo e arrampicata libera IAL Lidia Battisti. (Arianna Tavarini)

Poggio Renatico (FE) Aerei e soccorsi

Una delegazione del Club Alpino Italiano e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha effettuato il 21 maggio una visita di aggiornamento a Poggio Renatico (Ferrara) al Comando operativo Forze Aeree (COFA) dell'Aeronautica militare. In questa struttura è anche ubicato il Centro coordinamento soccorso aereo (RCC) che sovrintende a tutte le missioni di volo di Soccorso aereo (SAR) effettuate con aeromobili dello Stato, in particolare quelli del Servizio SAR nazionale in coordinamento con le altre Forze armate e altre amministrazioni, corpi ed enti.

Ricevuta dal vice comandante del COFA generale di Squadra aerea Leandro De Vincenti, la delegazione accompagnata dal colonnello Bruno Fontò e formata dal vice presidente generale del CAI Umberto Martini, dal vice presidente del CNSAS Valerio Zani, dai responsabili del CNSAS dell'Emilia Romagna ha poi incontrato i responsabili del Servizio SAR per un briefing illustrativo sulle funzioni operative del COFA e sulle azioni poste in essere del Rescue Coordination Centre (RCC) per le operazioni di soccorso aereo a favore degli aeromobili incidentati e del concorso per incidenti alpinistici e speleologici su richiesta dei responsabili del CNSAS.

Da un'analisi della sinergica collaborazione di oltre sessant'anni tra il CNSAS e il SAR dell'Aeronautica militare, è stata evidenziata l'op-

CAI Regioni

Toscana, no al traforo

Il progetto di un traforo stradale del monte Tambura (Alpi Apuane) è stato al centro dell'Assemblea delle sezioni toscane del Club Alpino Italiano che si sono espresse in una mozione dando un parere decisamente negativo rispetto alla proposta del comune di Vagli, sia per il devastante impatto ambientale, sia per il negativo rapporto costi-benefici. Da tempo si discute su questo traforo (con il coinvolgimento di enti locali e associazioni della Garfagnana e della Versilia) indicato dal sindaco di Vagli come "variante alla via Vandelli", il cui progetto di massima prevede una galleria di m. 4.360 a due corsie larghe ciascuna m. 3,5, con ingresso a Castagnola di Vagli di Sotto e uscita sopra Resceto. Il comune sostiene l'insussistenza di danni ambientali sia per le falde acquifere sia per il sistema carsico, prospettando la escavazione di 500.000 mc. di marmi pregiati (arabescato, cipollino, ecc.).

Dall'assemblea delle sezioni toscane del CAI è emerso invece che lo studio di fattibilità non ha alcuna consistenza scientifica, è errato nei pochi elementi tecnici indicati, non risultano essere stati effettuati studi geologici sulla qualità del materiale lapideo da scavare e sullo sviluppo effettivo del bacino idrico sottostante alla Tambura e che tale opera causerebbe danni ingenti al territorio delle Alpi Apuane costituendo la spinta a ulteriori iniziative deturpative dell'ambiente.

Veneto, campagna per l'acqua

I CAI Veneto, in collaborazione con la Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano, cogliendo l'importanza della questione riguardante il patrimonio idrico e conscio del proprio ruolo di associazione di protezione ambientale, ha deciso di sostenere la campagna di raccolta firme "A, B, C Acqua Bene Comune", volta a richiedere una gestione delle risorse idriche e idropotabili attraverso processi trasparenti e partecipativi. Chiediamo, quindi, alle sezioni diffondere questa iniziativa e a collaborare alla petizione, invitando i propri soci ad aderire firmando on-line attraverso il sito www.acquabenecomunebelluno.info, dove è anche possibile accedere a tutte le informazioni riguardanti questa campagna.

portunità addivenire all'approvazione del nuovo documento "Accordo Tecnico SAR", in itinere presso lo Stato Maggiore Difesa, in sostituzione dell'attuale vigente Convenzione SAR del 1970. ■

Invito a collaborare

A tutti gli speleologi d'Italia

In una recente riunione delle redazioni della Rivista del CAI e dello Scarpone, è emerso il desiderio generale di pubblicare sullo Scarpone maggiori notizie circa l'attività speleologica. A me è stato chiesto di attivarmi affinché ciò si verifici.

Pertanto invito tutti gli speleologi a prendere contatto con me ogni qual volta abbiano delle notizie giudicate meritevoli di essere divulgate:

- esplorazioni, in Italia e all'estero
- rapporti su convegni e congressi
- annuncio di futuri eventi
- corsi di livello superiore al 1° (quindi non i corsi di base con

interesse solo locale)

- notizie relative a grotte turistiche
- e tutto ciò che in qualche modo può interessare la speleologia.

Le notizie debbono essere brevi e concise; utile una fotografia, anche se non si può garantire che venga sempre pubblicata.

Assicuro la pubblicazione in tempi brevi, ovvero nel primo numero che sarà disponibile.

Sia chiaro che non intendo fare opera di filtraggio. Chi ha rapporti diretti con la redazione dello Scarpone può continuare a mantenerli senza passare da me. Il mio

compito (e desiderio) è solo quello di dare maggiore visibilità alla speleologia; intendo tutta la speleologia, non solo quella praticata dai soci CAI.

Con l'occasione ricordo l'invito, già altre volte espresso, di collaborare alla Rivista del CAI che, come ben sapete, è una realtà diversa dallo Scarpone; pubblica infatti articoli di cultura alpina e speleologica, e non notizie di avvenimenti.

Prego i destinatari della presente di dare la massima diffusione e li ringrazio anticipatamente.

Carlo Balbiano

carloalbiano@libero.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 02.86463516
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19
Apertura serale Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2009.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare l'adesione. Una speciale agevolazione sulla quota "ordinario" è riservata a quanti rientrano nella fascia d'età compresa fra i 18 ed i 30 anni. Ordinario 30 anni > 48,50 euro; 18 > 30 anni 37 euro - familiare 27,50 euro, giovane 18,50 euro, vitalizio 13,70 euro.

■ **GRUPPO FOTOGRAFICO.** Si è costituito con l'intento di unire appassionati di fotografia e ovviamente della montagna per condividere questa passione sia dal punto di vista più tecnico, ma anche organizzando uscite prettamente fotografiche o semplicemente scambiare quattro chiacchiere sull'argomento. Contattare Davide Necchi davide@davnec.eu

■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 Valli d'Otro e d'Olen (Alpi Pennine); 11-12-13/7 Bocchette Centrali (Dolomiti di Brenta); 19/7 Becca di Trecare (cima e traversata - Val d'Ayas); 26/7 Hochlicht-Alta Luce (Valle del Lys). Sono aperte le iscrizioni per il Dolomiti Trek di agosto.

■ **GRUPPO NORDIC WALKING** per la montagna. Visitate il nostro nuovissimo sito www.nordicwalking-mi.org, troverete programmi, consigli e proposte su tutta l'attività di nordic walking e su eventuali gite di questo mese e le attività nei mesi di settembre e ottobre.

■ **SCUOLA FONDO.** In preparazione il programma per la stagione 2009-2010 che avrà in serbo numerose e accattivanti novità.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA. V SETTIMANA SCIENTIFICO - NATURALISTICA** / Casa Alpina di Valbruna / Carnia - Alpi Giulie. La Commissione Scientifica Nangeroni ci offre l'occasione di

Indirizzi e programmi aggiornati delle sezioni del CAI si possono scaricare sul proprio PC consultando il portale www.cai.it

conoscere un angolo pittoresco, un ambiente naturale affascinante dove s'incontrano Italia, Austria e Slovenia e le grandi culture d'Europa. Sede del soggiorno e base per l'escursioni sarà la Casa Alpina e Centro Didattico "Julius Kugy" della Sezione CAI XXX Ottobre di Trieste recentemente rinnovata. Il programma in segreteria e sul sito www.caimilano.eu

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI**
ALPES. 20/9 Zucco di Sileggio (Grigne).
FAMILY (sino a 10 anni di età,

accompagnati dai genitori): 13/9 Val Vogna (Gruppo del Rosa).

■ **GRUPPO ANZIANI.** 1-2/7 rifugio Arp-Corno Bussola (Val D'Ayas); 15-16/7 Pizzo Camino (Alpi Orobie); 22-24/7 S.Caterina Valfurva; 2-3/09 Zuccone Campelli (Valsassina). Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17. Per iscrizioni alle gite e comportamento nel corso delle stesse, si rimanda agli specifici opuscoli informativi disponibili in sede.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **TREKKING.** 11-19/7 Alpi Marittime; 24/7-2/8 Pirenei centrali; 26/7-2/8 Alta via dell'Ortles; 8-16/8 Alpi Carniche e Friulane; 22-30/8 ferrate del Brenta; 22-30/8 Marocco, monti dell'Atlante.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 Aosta, m. Zerbino; 12/7 Aosta, monte Roisetta; 18 1 19/7 Veneto, ferrata

Tomaselli; 20/9 Lombardia Pizzo Arera; 27/9 Lombardia ferrata e creste del Resegone; 4/10 Piemonte Canza V. Formazza; 11/10 Svizzera, capanna Albagnò.

■ **MOUNTAIN BIKER.** 5/7 Aosta Lago di Vargno; 17-19/7 Francia, colle Galibier; 9-16/8 Austria Salkzammergut; 29/8 Aosta, valle St. Barthelemy; 6/9 Lombardia, ciclabile canale Vacchelli; 11-13/9 Trentino Altipiano Brentonico; 25-27/9 Liguria Val d'Aveto; 3/10 Canton Ticino M- Arbostera.

■ **ALPINISMO** 4-5/7 ascesione su ghiacciaio Gran Zebrù; settembre e ottobre corso alpinismo ARG1 (iscrizioni aperte).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

GRUPPO IL SENTIERO
c/o Cai Sezione di Milano
■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/7 rifugio Deffeyes (La Thuile, AO); 12/7 Bivacco Gastaldi (Gressoney, AO); 22-29/8 Settimana alpina a Monguef (Val Pusteria).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Ma e Gio 21-23

■ **ESCURSIONISMO / ALPINISMO / TURISMO.** 11-27/7 Malles, 2 Settimane di ferie estive nell'incantevole e verde alta Val Venosta, escursioni, fortezze mediavali e piccoli borghi, posizione strategica in un quadro di grandi montagne, dall'Ortles al Cevedale: rif. PIO X, per il sentiero didattico della Vallelunga, Sesvenna in valle di Slingia, Rif. Corsi in val Martello, al Serristori con la cabinovia del Pulpito da Solda, Passo dello Stelvio partendo da Trafoi per il Lago d'Oro, Tabaretta sopra Solda sulla via per il Payer, e poi le varie Malghe - interesse culturale/turistico: Malles, con le sue sette torri, Glorenza una delle più piccole città murate, il Kloster Marienberg poco più sopra, Merano - possibilità di collegamento con tutti i paesi della valle con un comodo servizio di bus. Info: Roberta Comi robitino@libero.it 039 9907037 e →

Quarantennale

Di notte sulla Francigena ricordando lo sbarco sulla Luna

Il comune di Santo Stefano Magra (La Spezia) nell'occasione del quarantesimo anniversario dello sbarco del primo uomo sulla luna, organizza il 20 luglio assieme alla Sezione di Sarzana un'escursione notturna lungo un tratto della via Francigena, che condurrà i partecipanti dal centro storico di Ponzano Superiore, borgo arroccato della Val di Magra, citato in fonti precedenti all'anno 1000, sino al sito archeologico del castello della Brina, area da alcuni anni oggetto di ricerche curate dall'Università di Pisa e dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria. I partecipanti troveranno sul sito i ricercatori che presenteranno le ultime novità in ordine all'indagine archeologica in corso (l'insediamento della Brina nasce e si consolida dopo la perdita della centralità territoriale e strategica della colonia romana di Luna - oggi Luni - diventando un punto nevralgico nel controllo del transito, lungo la Francigena, nella parte bassa della vallata) e, prima del momento astronomico, nel silenzio più completo - tra i resti del sito e il bosco che li contorna - la suggestione di un concerto di musica classica.

Subito dopo, con la guida di esperti astrofili, verrà proposta la lettura del cielo notturno, in un ambiente, non solo altamente suggestivo ma anche completamente indenne da inquinamento luminoso. È opportuno disporre di torce elettriche per aiutarsi lungo il percorso e di calzature idonee
Info: CAI Sarzana (0187 625154, e-mail: caisarzana@libero.it).

→ Luigi Barsanti luigi.barsanti@fastwebnet 339 3265686

GESA

Via Kant, 8
20151 Milano
Martedì 21 - 23
Ornella tel. 02 38008844
Fausta tel. 02 38008663
info@gesacai.it
www.gesacai.it

■ **ESCURSIONISMO.** 11-12/07 Monte Polluce mt.4090 (Gruppo del rosa) EEA - 25-26/07 Monte Marmolada mt. 3342 (Dolomiti) EEA Agosto Ferrata degli Alleghesi (Civetta) EEA.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet
■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 rif. Chabod (AO) (F. Romanato 338 1907372); 12/7 Pizzo Zerna, val Bernbana (P. Rota 349 3992546, G. Dacconi 338 5961610); 18 e 19/7 Lyskamm Occ. M 4481 dal rif. Sella, cordate femminili (E. Pesenti 02 9091686); 19-25/7 Valli Valdesi (A. Colombo 333 7167977, D. Recalcatti 349 1316725); 22 e 23/8 Pizzo Palù 3946 m da rf. Marinelli (M. Roncalli 349 347422, G. Colombo 02 9091686).

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti, soci, simpatizzanti, gruppi.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 02-6206639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.
■ **IN SEDE.** Il pannello di arrampicata è a disposizione dei soci SEM e aggregati il martedì 18-20 ed il giovedì 18-22, secondo regolamento.

■ **MOUNTAIN BIKE SEM.** Il gruppo di MTB è aperto a tutti i Soci CAI: 12/7 Miniera di Colonna in Val di Cogne; 26/7 Colle Fetita in Val d'Aosta. www.mtb-caisem.org, info@mtb-caisem.org

■ **PREMIO M. MERONI.** La scuola "Silvio Saglio" con il patrocinio della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo promuove la 2ª edizione del premio intitolato a Marcello Meroni. Possono essere candidati al premio tutti i SOCI delle sezioni lombarde del CAI che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative di puro volontariato in ambito CAI. Candidature entro il 26/9, www.caisem.org/4s-premiomm.htm

■ **GITE SOCIALI.** 4-5/7 pizzo Badile Camuno (m. 2450) Alpi Retiche Orientali Salita dalla via ferrata. Disl. 1° giorno: + 450m; 2° g. +1000 - 1450 diff. EEA; 11-12/7 Cresta di Mezzaluna (m. 2373) Orobic Valtellinesi. Disl. 1° giorno ore 5 +/- 600m, 2° giorno ore 9 +/- 700m Diff A/EE a seconda del percorso; 18-19/7 Granta Parei (m. 3387) P.N. Gran Paradiso Via Normale da W disl. 1° g. + m 410, 2° g. +m 1105 -m 1515 Diff. A; 25-26/7 Allalinhorn (m. 4027) Catena dei Michael (CH) diff. A

■ **NEWSLETTER.** Chi desidera riceverla, scriva a: caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ASTROCAI.** Serate di osservazione pubbliche il 28/7 e 28/8 presso l'ex campo sportivo comunale di via Superga alle ore 21.

■ **CORO.** 11/07 ore 21 rassegna corale a Gardone Valtrompia (BS) con i cori Cai Bovisio Masciago, Inzino di Gardone e Pontevicchio di Bassano del Grappa

■ **GITE CON L'ALPINISMO GIOVANE.** Domenica 12/7 rifugio Zamboni e Zappa al Monte Rosa parete EST.

■ **BAITA SOCIALE** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto. Tutti i gruppi (soci, simpatizzanti,

oratori, etc) interessati ad un soggiorno in BAITA sono pregati di prenotarsi per tempo in sede.

■ **SEGRETERIA.** Nel mese di luglio la segreteria rimarrà aperta il mercoledì.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
caicarateb.netsons.org
Ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/7 festa apertura Capanna Carate (2.636 m Valmalenco); 17/7 serata lirica Arena di Verona "Turandot"

■ **4° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA.** 7/9 inizio corso, iscrizioni aperte in sede ogni venerdì sera.

■ **48° CORSO DI ALPINISMO.** Ultime lezioni teoriche aperte a tutti i soci: 1/7 "flora, fauna e ambiente", 8/7 "Storia dell'alpinismo"; 11-12/7 Monte Rosa, salita su ghiaccio, ultima uscita. Programmi dettagliati e informazioni scaricabili dal sito.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 20/9 traversata Bassa delle Grigne, D'Ilio 0245101500

■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 Monte Tantane' (Valle D'Aosta) mp Concardi 0248402472; 11-12/7 Traversata Rif. Curo' - Rif. Coca (Alpi Orobic) mp Bergamaschini 3288523090

■ **VARIAZIONI AL PROGRAMMA SOCIALE.** Il sentiero dei Grandi Alberi è il 26/7 anziché il 19/7, mp D'Ilio 0245101500

■ **TREKKING ESTATE.** 4-14/7 GR20 Nord (Corsica) tappe lunghe e impegnative treno e traghetto Corti 0396817069; 18-25/7 settimana escursionistica Cogne (Valle D'Aosta) escursioni con base fissa mp Concardi 0248402472; 2-9/8 Valli di Peio e Rabbi (Trentino) con possibilità di corso Nordic Walking mp Bergamaschini 3288523090; 21/8-30/10 Il Cammino di Santiago di Compostella (Francia-Spagna)

antichi sentieri di pellegrinaggio con possibili periodi brevi treno Nerini 0245101500; 22-30/8 Tour du Mont Blanc (Alpi Graie) giro antiorario attorno al Gigante delle Alpi mp Casè 0226148787.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 10/6 S.M. Maggiore (Val Vigizzo) treno; 24/6 Rif. Carestia (Val Vogna) - escursionismo Concardi 02 48402472 - 3393336000

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** In via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering; per informazioni: scuolacai-corsico@gmail.com

■ **RADAR.** Il notiziario sezione illustrato ed arricchito è ora disponibile sul sito www.caicorsico.it

■ **CHIUSURA ESTIVA.** Tutto il mese di agosto; riapertura il 3/9

■ **CICLOESCURSIONISMO.** È in fase di costituzione il gruppo sezione con inizio attività in autunno, info e adesioni 0254101500 o caicorsico@libero.it

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì 21 - 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE SEZIONALI.** 5/7 Val Roseg; 11-12/7 rifugio Pio XI; 18-19/7 Gran Paradiso; 25-26/7 capanna Regina Margherita; 2/8 rifugio Zamboni-Zappa, bivacco Marinelli; 19/8 rifugio Coca; 23/8 bivacco Campo secco; 30/8 bivacco Caldarini; 6/9 rifugio Andolla; 12-13/9 rifugio Bosio-Galli; 20/9 rifugio Diavolezza-rifugio Boval; 27/9 bivacco Marigonda.

■ **GITA INTERSEZIONALE.** 25-27/9 Austria con i CAI di Arosio, Carate Brianza e Giussano.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 8/7 cima D'Ollino; 15/7 rifugio Benigni; 22/7 rifugio Vittorio Sella; 29/7 rifugio Delgrande Camerini; 5/8 Madonna della Neve; 12/8 Corno Stella; 19/8 rifugio Omio; 26/8 rifugio Alpe Piazza; 2/9 rifugio Chiavenna.

■ **A TUTTI I SOCI.** Rifugi e bivacchi aperti: Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Bosio-Galli - 2086 m - Val

Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m - Val Pelline; bivacco Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23
Sa 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 15/7 da Madesimo al rif. Chiavenna all'Angeloga (Valle Spluga); 9/9 Lago Lunghin dal Maloja.

■ **ESCURSIONISMO.** Con sez. Mariano C. 11-12/7 Fletschhorn m3993 Alpi Pennine; 12-13/9 Rif. Fanes cime Conturines e Lavarella; 5/7 apertura ufficiale Rif. Longoni.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

■ **ESCURSIONISMO.** 11-12/7 monte Leone

■ **ETÀ D'ORO.** 8-9/7 rifugio Dorigoni e Cima Rossa di Saënt; 22/7 Val Poschiavina - Passo Campagneda.

ERBA

Via Riazolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
Email: caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 5-12/7 vacanze in Dolomiti località La Valle (Val Badia); 5/7 Piz La Margna 3.159 m, Engadina (CH) dal passo Maloja, disl. 1.200 m. (gita alpinistica); 18-19/7 Monviso 3.841 m, dal rifugio Sella 2.640 m, disl. 600 + 1.200 m (gita alpinistica).

■ **SERATA CULTURALE.** 4/7 ore 18,00 presso "La Libreria di via Volta" incontro con Marco Albino Ferrari, fondatore e direttore di Meridiani Montagne, per la presentazione del libro "Viaggio sulle Alpi".

■ **GITE SENIORS.** 8/7 alpe Tombal 1.550 m disl. 450 m. Pla Vest 1.821 m disl. 720 m. da Soglio, Val Bregaglia (CH); 22/7 San Sisto, rifugio Maria Curti 1.855 m, da Campodolcino, Val

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.valbodengo.com
canyoning paradise

Pietro Garanzini

Montagna al 100%
Tel. 3479749378

www.globalmountain.it

Trek Marittime 10-16/08
Giro Monviso 28-30/08 4
Arrampicata - Alta Montagna - Viaggi

www.claudioschranz.it

333 3019017
fabrizio.montanari@pianetaossola.com
Ago. M.te Ararat - Nov. Nepal
Gen.2009 Aconcagua e Tupungato(Cile)

Accompagnatori, Guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

Navyo Nepal - Scoprire l'Asia

Viaggiare bene non solo in montagna
Viaggi gruppo - viaggi individuali
www.navyonepal.com

www.nonsolotrekking.com

Chi semina un campo, o educa un fiore,
o pianta un albero ha maggior merito di tutti.
J.G. Whittier
www.slowfoot.it

San Giacomo, disl. 300 m.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 Gran Tournalin m 3379, Valtournanche da Barmaz di Cheneil m 2020, disl 1359, tempo ore 4.00, diff EE dir. Gianni Pizzoli, Mario Mazzoleni; 12/7 Traversata Brusson-Champoluc, gita in pullman con la sezione di Sesto Calende dir. Franco Zaro, Walter Merlo; 18-19/7 Pizzo Scalino m 3325, Val Malenco, 1° giorno da Campo Francina m 1557 al rif Cristina m 2250, ore 2.30, diff E, 2° giorno in vetta, tempo A+R ore 7.30, diff EE dir. Angelo Macchi,

Franco Porrini

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 5/7 IG Intersez. CAI Edelweiss Milano, dest. da definire; 25-26/7 2G San Jorio, prov. Como

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) 1750 m, gestori Enrico e di Marina, 3408259234, www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it

■ **NEWSLETTER.** Iscrivetevi via mail a presidenza@caigallarate.it.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **GITE SOCIALI.** 4-5/7 Marmolada

Nepal

Trekking in Mustang
Ottobre 2009
www.freetrek.info
Cell. 338 5030887

Trekking Capodanno in Libia

a passeggio tra le dune
dal 27-12-2009 al 05-01-2010
www.tenere2000.com
340 9405125

MTB in Tunisia

pedalando tra gli KSOUR
15-22 novembre 2009
www.tenere2000.com
340 9405125

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

mt. 3343; 26/7 Santa Messa al monte Legnone mt 2610

■ **ALPINISMO.** 18-19/7 Monte Rosa mt. 4554 punte Gnifetti e Zumstein; 1-2/8 Pizzo Bernina mt. 4049.

■ **GRANDI TREKKING.** 3-10/7 via alpina Rossa dalla Slovenia all'Austria; 27-29/7 via Alpina Rossa dall'Austria al Lienchenstein.

■ **ARGENTO VIVO.** uscite tutti i giovedì.

■ **RIFUGIO SCOGGIONE.** Aperto tutti i fine settimana tel 034363034.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485

■ **CORSI.** Dal 20 al 25/7 Il Club dei 4000 e il CAI organizzano presso il rifugio Zamboni- ➔

→ Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 36° corso di introduzione all'alpinismo, il 33° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico per apprendere e approfondire le tecniche su roccia ghiaccio e misto, e le manovre di sicurezza e autosoccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Società Guide Alpine di Macugnaga 393.8169380, www.guidealpine-macugnaga.it; Schranz Sport 0324.65172, I.A.T. 0324.65119; www.monterosa4000.it/club-dei4000

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it

■ **ATTIVITÀ.** 12/7 Lera; 26/7 Aig. Rousse; 2-3/8 Cap. Margherita; 6/8 Viù, serata con T. Valsesia; 9/8 M. Taff-Taille-Rena-laghi Frudietra (Gressoney).

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 338 2672909
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 04/07 e 05/07 Monte Matto - disl. 900 + 1200, h. 3,00 + 4,00, E + EE, pernott. al Rif. Dante Livio Bianco; 12/07 Le sorgenti dell'Arc - disl. 700 m, h. 4,5, E; 18/07 e 19/07 Anello di Malatrà e Monte dalla Saxe - disl. 1050 + 700 m, h. 6,00 + 6,00, E,

pernott. al Rif. Monatti; 26/07 I laghi Lussert - disl. 1250, h. 4,30, E. Dal 01/08 al 03/08 Mini trekking nelle valli di Lanzo.

SALUZZO

P.zza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo
Tel 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 da San Bernolfo a Collalunga, Valle Stura; 12/7 parco des Ecrins, Alpi del Delfinato; 26/7 Rocciamelone dal rifugio della Riposa, Valle Susa
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3-4/7 sentieri del vallone di Bellino, con base al rifugio Melezè; 25-26/7 trekking in val Gesso, pernottamento al rifugio Questa e traversata della Val Rossa.

■ **GIRO DEL MONVISO 2009.** 1-3/8 sentieri colli che contornano il Re di Pietra (Monviso), adatto a tutti gli escursionisti con un minimo di allenamento, aperto ai soci delle altre sezioni, informazioni: AAG Franco Galliano 0175/248839 - 0175/46391 mac.franco@alice.it o AE Flavio Bai 348/2822444.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 12/7 sentiero attrezzato Bepi Zac (Passo S. Pellegrino) ferrata; 17-18-19/7 parco naturale Mont Avic (Val d'Aosta); 19/7 giro dei Monzoni (Val di Fassa) - escursione geologica; 26/7 giro delle 4 Forcelle di Rava (Cima d'Asta); 8-9/08 i segni della memoria, trekking sul Sentiero della Pace; 5-6/9 strada

Trenotrekking 2009

Vacanze per sentieri e binari

Per informazioni e programmi più dettagliati consultare www.trenotrekking.it

- **12/7 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC Cavone - Orrido dei Baichetti - rif. Duca degli Abruzzi - Cavone CAI Bologna**, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **26/7 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC Cavone - giro dei 5 passi - Cavone CAI Bologna**, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **2/8 Linea Bologna-Firenze + Bus ATC Castiglione dei Pepoli - staz. S. Benedetto Val di Sambro CAI Bologna**, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **9/8 Linea Bologna - Pistoia + Bus ATC Cavone - rif Porta Franca - Pracchia CAI Bologna**, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **19/8 Linea Terni - Sulmona Cotilia - Castel S. Angelo - Antrodoco CAI Antrodoco F. Iacobacci 338.2747934, D. Lai 338.4300139**
- **6/9 Linea Bologna-Vignola (FER) + Bus ATC Bersagliera - Monteveglio - Ponte Samoggia CAI Bologna**, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it



degli Alpini (Dolomiti di Sesto) per corso attrezzato; 6/9 grotta del Calgeron (Valsugana) speleologia; 13/9 forca Rossa di Cime d'Auta (Gruppo Marmolada); 27/9 Col Visentin (Prealpi Bellunesi)

■ **CORSI.** Aperte le iscrizioni al 12° Corso di Alpinismo su Roccia AR1.

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30

■ **ESCURSIONISMO.** 12/7 Alta via Bepi Zac - sentiero attrezzato cresta di Costabella, C. di Natale, M. Miato; 18-19/7 gruppo del Sassolungo, F. Marcoleni e G. Nalesso; 26/7 gruppo del Rinaldo, laghi d'Olbe, anche per famiglie, C. Silvestrini, R. Masiero.

■ **MATERIALI.** Per le "canotte" rivolgersi a Paolo De Toni

■ **CONFERENZA.** Antonella Fornari "La Grande Guerra in Dolomiti", 6/7 ore 21.00 ex scuola elementare PETRARCA - Fronte PT

■ **EL MASEGNO.** Si raccoglie materiale per il numero di OTTOBRE, scrivere alla sezione.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE.** In omaggio a Mario Rigoni Stern, tema: "I grandi Animali delle montagne italiane",

www.caicsvfg.it e
www.caimirano.it

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421.332288
www.caisandona.it
Ma. 19-20 - Gio. 19-20 e 21-22

■ **ESCURSIONISMO.** 5/7 lago di Sorapis-rif. Vandelli -gruppo del Sorapis. Disl. 500 Diff E; 12/7 vetta del Cauriol-Lagorai Centrale. Diff. EE. Disl. 1400 m; 25-26/7 dal sasso della Croce alla Via della Pace, Diff. E-EE. Disl. 750-1100 m

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/7 casermetta Vuerich-Val Dogna; 24/25 valle Aurina; 15/8 corso di alpinismo in ambiente alpino.

■ **GRUPPO ROCCIA "I REPETINI"** 26/5 Antelao Via Normale

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 05/07 corale in Montagna; 12/07 Capanna Radicinola (T); 19/07 Gran Sasso D'Italia Corno Grande Vetta Occidentale (EEA).

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** al coperto mer. e ven. ore 21. ■

Lingotto

Alpi365 / Montagna Expo

Torna a Torino Alpi 365 - Montagna Expo (www.alpi365.it) all'interno del progetto triennale (2007-2009) della Regione Piemonte che pone al centro dell'attenzione del pubblico la montagna, le sue problematiche e le sue risorse. L'evento si terrà dal 23 al 25 ottobre presso il Lingotto Fiere, ideato e strutturato per mostrare i nuovi modelli di sviluppo della montagna. La rassegna s'impenna su cinque temi: turismo, vivibilità, economia, sport e cultura e ha come riferimento geografico principale lo spazio definito dal territorio dell'Euroregione Alpi Mediterraneo.

Luce, purchè del sole

Prendendo spunto da una notizia ripresa in maggio dallo Scarpone riguardante il progetto di illuminare il Monte Rosa a giorno, il presidente del Club dei 4000 Luciano Ratto ha mandato una lettera al sindaco della località ossolana Giovanna Boldini precisando che l'associazione da lui rappresentata è rimasta negativamente colpita dal "sensazionale annuncio" definendo l'iniziativa insensata, superata e simbolicamente sbagliata. "Il Club 4000 del CAI Torino", scrive Ratto, "si permette di suggerire di indirizzare i finanziamenti richiesti per l'Expo 2015 nella tutela del territorio montano, che è la vera e preziosa risorsa di Macugnaga". In un'altra lettera, Ratto invita il presidente generale del CAI "a fare pressione sull'Amministrazione comunale di Macugnaga, e, se del caso, sulla Regione Piemonte, affinché questo assurdo progetto non sia posto in essere", e conclude facendo osservare ai

"patiti dell'illuminazione", che non è necessario attendere il 2015 per assistere in montagna a un tale spettacolo: basta fare uno sforzo, e alzarsi all'alba, per godere di un simile evento, che tutti i giorni il sole gratuitamente ci regala, tingendo con tonalità irripetibili l'intera straordinaria parete est del Monte Rosa.

I nostri errori

Per un'imperdonabile svista della redazione nell'aggiornarne il testo, il servizio di Gian Celso Agazzi sull'alpinista e pilota Stefano Biffi (LS 6/09) conteneva un gravissimo errore. La Piramide Carstensz, 4884 m, si trova infatti in Nuova Guinea e non in Nuova Zelanda come è stato pubblicato. La redazione si scusa con l'autore, con Biffi e in particolare con i lettori.

Gli scarponi ritrovati

Le lettere della signora Giulia dal titolo "Gli scarponi ritrovati" apparsa sullo Scarpone di aprile mi ha colpito fortemente

e mi ha fatto apprezzare la "forza e la spinta morale" che ti dà la montagna nei momenti più tristi della vita. Nel 1968 a 34 anni, abitavo a Milano per lavoro ed ero in un momento critico della mia vita per peripezie negative familiari per lo più di ordine psico-morali da cui credevo di non potermi risolvere, perciò molto meno gravi di quelle fisiche sopportate dalla socia Giulia. Il mio paese natale era Menaggio, alle falde del Monte Grona m 1736, che mi limitavo a osservare ma non a frequentare.

Un giorno un amico mi propose una salita a tale vetta, sulle prime fui reticente, poi accettai l'invito e da allora la montagna come una forza misteriosa lentamente mi travolse, tanto che divenni segretario per 26 anni della sezione del CAI e poi accompagnatore sezionale di alpinismo giovanile per 25 anni a partire dal 1978, quando l'allora presidente della commissione Guido Sala convinse il comitato nostro presidente Enrico Clerici ad aggiungere tale affascinante attività a quelle del sodalizio. Mi accorsi di trasformarmi psicologicamente, e che l'attrattiva dei monti era stata per me una salvezza. Alla montagna devo un eterno grazie e ora, a 75 anni, ricordo come se rivedessi un film gli istanti più belli trascorsi sui sentieri, particolarmente quelli con i giovani.

Alessandro Dell'Oro

*Sezione di Menaggio
alessandrodeloro@tiscali.it*

Vandali

Ignoti al rifugio Semenza (CAI Vittorio Veneto) sono entrati spaccando un vetro, e se ne sono andati lasciando vetri sparsi ovunque e soprattutto un'apertura dalla quale è poi entrata umidità e neve che ha rovinato perline, coperte, quadri. E' quanto segnala cortesemente Loredana Stiletto (loredana_stiletto@alice.it). "Un gesto che mi lascia l'amaro e

che mi offende profondamente", è lo sfogo dei gestori, "e non per il danno materiale ma per l'inciviltà dimostrata, per la mancanza di rispetto verso le persone che fanno andare avanti attività come queste".

Un reato inesplicabile

Domenica 1/2/09: previsioni brutte, pericolo di slavine e tempo piovigginoso. Decidiamo di fare una gita tranquilla nei boschi con discesa in pista. Da Chiesa Valmalenco saliamo a San Giuseppe per poi andare al lago Palù. Arrivati al lago lo attraversiamo sulla traccia di una motoslitte e saliamo nel bosco. Attraversiamo velocemente e inevitabilmente la pista, entriamo in un rado boschetto di larici e, sempre fuori dalle piste, arriviamo a circa cinquanta metri dal rifugio. Da qui in poi le piste hanno invaso tutta la parte sommitale della montagna. Non è possibile proseguire senza entrare nelle medesime. Con cautela e stando sul bordo più estremo raggiungiamo il rifugio dove un carabiniere ci dice che abbiamo commesso un "reato" risalendo le piste con gli sci! Facciamo presente che negli ultimi metri è inevitabile calpestare le piste. Niente da fare! E se avessimo tolto gli sci? Idem!

Non è giusto. Penso che non sia addirittura costituzionale negarmi il diritto di raggiungere il rifugio. Lasciatemi solo un corridoio di un metro, ma lasciatemelo. Non si può intervenire per migliorare la legge? Per esempio aggiungendo "ove esiste un sentiero che porta a un rifugio il transito, entro limiti stabiliti, è consentito. Con e senza sci." Spero che questo mio sfogo, che interpreta sicuramente il pensiero di molti, sia ascoltato. Magari dallo stesso legislatore che ha proposto la legge in questione.

Giuseppe Zambonini

*zamboninigiuseppe@libero.it
consigliere Sezione di Lecco*

Bacheca

PERSI E RITROVATI

UNA VERA in oro bianco è stata trovata nel Canalone Porta in Grignetta da Robi Chiappa (0341.496979).

ANNUNCI

CON PIACERE comunico agli appassionati l'invenzione brevettata di un dispositivo che permette l'inserimento automatico di attacchi da sci a tallone libero per telemark e sciesursionismo. Consente l'aggancio e lo sgancio dello scarpone in modo automatico da posizione eretta e in tutte le condizioni di dislivello e nevose. Potete contattarmi al seguente indirizzo: lipopoli@libero.it

CONFERENZE

ERMANNO SALVATERRA (esalvaterra@alice.it) propone in 59 minuti la storia del Cerro Torre dagli albori alla fine del 2008. Dalle prime foto di Padre De Agostini, al Grande Andreas Madsen che ospitò tutte le spedizioni fino al 1965. La prima salita al Torre del 1959, Bonatti e i tentativi e la salita dei Ragni di Lecco alla ovest. La prima salita in stile alpino degli americani Carman, Wilson e Bragg. Le grandi vie degli Sloveni alla est e sud. Le prime donne in cima. Le sue salite e i tentativi dal 1982 ad oggi. Con il racconto in diretta dell'alpinista trentino, salito cinque volte in vetta.



Photo: Jutta Laine • Agency: Arts of Sales GmbH

PRECIP[®] JACKET

Marmot ha creato l'esclusiva tecnologia PreCip[®], adatta alle esigenze dei prodotti anti-acqua, molto leggeri e compattabili; oltre che essere impermeabile e traspirante, offre anche il trattamento Dry Touch Technology.

Il Dry Touch, è una spalmatura a base di proteine della seta, che evita che il tessuto si attacchi alla pelle riducendo la condensa e la sensazione di „plastica“ della maggioranza dei tessuti sintetici.



Traspirabilità: 12000g/qm per 24 ore /RET 65
Antivento: 0 cfm

